



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 19 febbraio 2004

DIREZIONE , REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165 , 10122 Torino
Tel 0114322100 - Fax 0114324363
Sito Internet : [http:// www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it)
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO
Giunta Regionale Piazza Castello 165 Torino, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00 (causa lavori in corso nel Palazzo della Giunta Regionale). Consiglio Regionale Via Alfieri 15 Torino, Settore Documentazione dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00.

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria Via dei Guasco 1- Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141.324551
Biella Via Galimberti 10/a - Tel. 015.8551.568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli Via Borgogna 1 - Tel. 0161600286

Spedizione in abbonamento postale - 70% - D.C. La Spezia



ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- Leggi e regolamenti
- Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 5 Deliberazioni della Giunta Regionale

- 73 Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 73 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE (dal 1° febbraio 2003)

	Atti della Regione e Atti dello Stato	Concorsi, Appalti, Annunci	Internet
12 Mesi	€ 104,00 Codice A1	€ 46,00 Codice A3	Consultazione gratuita
6 Mesi	€ 52,00 Codice S1	€ 23,00 Codice S3	
<p>L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento.</p> <p>Al fine di velocizzare la pratica e quindi l'inserimento nella banca dati è possibile inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno.</p> <p>I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto della Legge n. 675/1996.</p>			

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Abbonamenti e Inserzioni

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a
 REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria - Piazza Castello 165, 10122 Torino.
 La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

AVVISO

Si rammenta che, al fine di permettere l'immediata attivazione delle richieste di abbonamento, con qualsiasi modalità vengano effettuate, è indispensabile inoltrare, contestualmente, le ricevute di pagamento tramite fax (011 4324363).

INSERZIONI

Modalità

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione.

Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, (gli Enti pub-

blici ne sono esentati) su carta libera, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento.

È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione mediante posta elettronica all'indirizzo bollettino.ufficia-

le@regione.piemonte.it o tramite floppy disk; in ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. L'importo viene calcolato per riga intendendosi tale una riga di 13 centimetri - Corpo 12 - Times New Roman (o similare). Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali novembre 1994, ottobre 2000	
Costi per ogni riga o frazione di riga (dal 1° febbraio 2003)	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	€ 1,80
	Fax + E-Mail	€ 1,20
	Consegna a mano + Floppy disk	€ 1,20
	Spedizione tramite posta + Floppy disk	€ 1,20

COSTI COPIA SINGOLA (dal 1° febbraio 2003)

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	€ 25,82

VENDITA

Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 16 febbraio 2004, n. 10-11728	pag. 5
D.G.R. 16 febbraio 2004, n. 22-11740	pag. 5
D.G.R. 16 febbraio 2004, n. 31-11749	pag. 5
D.G.R. 16 febbraio 2004, n. 53-11769	pag. 8
D.G.R. 16 febbraio 2004, n. 56-11772	pag. 11
D.G.R. 16 febbraio 2004, n. 57-11773	pag. 18
D.G.R. 16 febbraio 2004, n. 58-11774	pag. 30
D.G.R. 16 febbraio 2004, n. 63-11779	pag. 51
D.G.R. 16 febbraio 2004, n. 67-11783	pag. 54

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

D.C.R. 10 febbraio 2004, n. 353 - 4538	pag. 73
--	---------

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 80 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 17.6	
D.D. 17 febbraio 2004, n. 24	pag. 73
Codice 26	
D.D. 13 febbraio 2004, n. 51	pag. 76

INDICE SISTEMATICO

ARTIGIANATO

D.G.R. 16 febbraio 2004, n. 31-11749

L.R. 21/97 - Capo VI - Artigianato artistico e tipico di qualità'. Programma degli interventi regionali per l'anno 2004. Scadenza presentazione progetti 31 marzo 2004 pag. 5

D.G.R. 16 febbraio 2004, n. 56-11772

Criteri per l'applicazione del maggiore contributo ai sensi dell'art. 7 delle "Modalità" per le operazioni di credito agevolato" e dell'art. 4 delle "Modalità" per le operazioni di locazione finanziaria agevolata" gestite tramite la Cassa per il credito alle imprese artigiane - Artigiancassa S.p.A. ai sensi della L. 240/1981, della L. 949/1952 e della L.R. 21/1997 e s.m.i. pag. 11

D.G.R. 16 febbraio 2004, n. 57-11773

Approvazione delle modalità per le operazioni di credito artigiano agevolato gestite tramite la Cassa per il credito alle imprese artigiane - Artigiancassa S.p.A. ai sensi della L. n. 240/1981 e della L.R. n. 21/1997 e s.m.i. pag. 18

D.G.R. 16 febbraio 2004, n. 58-11774

Approvazione delle modalità per le operazioni di credito artigiano agevolato gestite tramite la Cassa per il credito alle imprese artigiane - Artigiancassa S.p.A. ai sensi della L. n. 949/1952 e della L.R. n. 21/1997 e s.m.i. pag. 30

Codice 17.6

D.D. 17 febbraio 2004, n. 24

L.R. 21/97 - Capo VI - Artigianato artistico e tipico di qualità'. Programma degli interventi regionali per l'anno 2004. Scadenza presentazione progetti 31 marzo 2004. Approvazione modulistica pag. 73

EDILIZIA RESIDENZIALE

D.C.R. 10 febbraio 2004, n. 353 - 4538

CORECEP s.r.l. - Difficoltà finanziarie nella prosecuzione dei lavori del cantiere sito a Novara in corso Milano, comparto A, lotto A6, intervento di nuova costruzione finanziato ai sensi dell'articolo 9 della legge 493/1993 in locazione permanente. Provvedimenti straordinari conseguenti pag. 73

D.G.R. 16 febbraio 2004, n. 10-11728

Deliberazione del Consiglio Regionale n. 353-4538 del 10.2.2004 ad oggetto: "CO.RE.C.E.P. s.r.l. - Cantiere sito a Novara in Corso Milano - Intervento di nuova costruzione finanziato ai sensi della legge 493/93 - Provvedimenti straordinari conseguenti". Modalità di attuazione pag. 5

FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO

D.G.R. 16 febbraio 2004, n. 63-11779

L.R. 41/98, norme di organizzazione delle funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro ex art. 4, co.1, Dlgs 469/97-Direttiva P.C.D.M. 13/05/1997, disposizioni di politica attiva del lavoro e istitutive di Italia Lavoro Spa-Convenzione tra la Regione Piemonte e Italia Lavoro per la realizzazione in concerto di interventi di politica attiva del lavoro nell'ambito della normativa nazionale e regionale pag. 51

INIZIATIVE TORINO 2006

Codice 26

D.D. 13 febbraio 2004, n. 51

XX Giochi Olimpici Invernali - Torino 2006. Progetto Definitivo "S26 - S.P. 169 della Val Germanasca. Sistemazione della sovrastruttura stradale e ammodernamento delle traverse di Perrero e Chiotti". Provvedimento conclusivo della Conferenza dei Servizi Definitiva ai sensi dell'art. 9, c. 3-9, della L. 285/2000 e ss.mm.ii. pag. 76

NOMINE

D.G.R. 16 febbraio 2004, n. 22-11740

Rettifica di mero errore materiale alla D.G.R. 46-11709 del 9 febbraio 2004 ad oggetto "Avviso per l'acquisizione di disponibilità alla nomina a direttore generale dell'Agenzia regionale per i servizi sanitari" pag. 5

TURISMO

D.G.R. 16 febbraio 2004, n. 67-11783

Avviso per la presentazione di domanda di contributi per la promozione delle risorse turistiche piemontesi e per la commercializzazione del prodotto turistico, ai sensi degli artt. 16 e 17 della l.r. 75/96 e approvazione del modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per l'anno 2004 pag. 54

TUTELA DELL'AMBIENTE

D.G.R. 16 febbraio 2004, n. 53-11769

Indirizzi regionali per l'applicazione del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" e individuazione degli oneri per lo svolgimento dei controlli e delle prestazioni effettuate da parte dei pubblici uffici in attuazione del suddetto decreto pag. 8

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2004, n. 10-11728

Deliberazione del Consiglio Regionale n. 353-4538 del 10.2.2004 ad oggetto: "CO.RE.C.E.P. s.r.l. - Cantiere sito a Novara in Corso Milano - Intervento di nuova costruzione finanziato ai sensi della legge 493/93 - Provvedimenti straordinari conseguenti". Modalità di attuazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di adottare in attuazione della D.C.R. n. 353-4538 del 10.2.2004 avente ad oggetto: "CO.RE.C.E.P. s.r.l. - Difficoltà finanziarie nella prosecuzione dei lavori del cantiere sito a Novara in corso Milano, comparto A, lotto A6, intervento di nuova costruzione finanziato ai sensi dell'art. 9 della legge 493/93 in locazione permanente. Provvedimenti straordinari conseguenti.", fermo restando ogni altro obbligo previsto con la D.G.R. n. 40-21087 del 21.7.1997, le seguenti modalità per l'erogazione del contributo spettante al CO.RE.C.E.P. relativamente alla seconda tranche:

- il Direttore dei Lavori dichiara la percentuale di avanzamento dei lavori raggiunta dal cantiere alla data del rilascio della dichiarazione stessa;

- il Comune attesta la percentuale di avanzamento lavori raggiunta dal cantiere e proporzionalmente quantifica l'ammontare corrispondente del contributo erogabile al CO.RE.C.E.P. sul totale del finanziamento attribuito;

- alla richiesta di erogazione del contributo, che il Comune avanzerà all'A.T.C. di Novara, dovrà essere allegata la documentazione attestante la percentuale raggiunta dai lavori eseguiti e lo stato di avanzamento lavori (S.A.L.).

- l'A.T.C. di Novara provvederà all'erogazione sulla base della richiesta comunale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

La Deliberazione del Consiglio Regionale 10.2.2004, n. 353-4538, relativa alla Deliberazione di Giunta Regionale sopra riportata, è pubblicata su questo Supplemento al Bollettino Ufficiale, nell'apposita Sezione (ndr)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2004, n. 22-11740

Rettifica di mero errore materiale alla D.G.R. 46-11709 del 9 febbraio 2004 ad oggetto "Avviso per l'acquisizione di disponibilità alla nomina a direttore generale dell'Agenzia regionale per i servizi sanitari"

A relazione del Presidente Ghigo:

Con deliberazione n. 46 -11709 del 9 febbraio 2004 è stato approvato l'allegato A) intitolato "Avviso da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte per l'acquisizione di disponibilità alla nomina a direttore generale dell'Agenzia regionale per i servizi sanitari".

La deliberazione prevedeva come modalità di pubblicizzazione la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale e su due quotidiani.

Con riferimento alle candidature, è stato previsto espressamente che "termine perentorio per la presentazione è il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte".

Nel testo approvato veniva poi stabilito che non fossero prese in considerazione, tra l'altro, le istanze "presentate oltre il termine perentorio del quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale".

Si rileva quindi un errore materiale laddove il termine "Gazzetta", correttamente avrebbe dovuto essere "Bollettino". Ciò è facilmente desumibile anche dal fatto che non è stata in alcun modo prevista la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Si ravvisa, quindi, onde evitare ogni possibilità di equivoco in merito, l'opportunità di rettificare il predetto errore materiale.

Per quanto sopra premesso;

vista la deliberazione n. 46 -11709 del 9 febbraio 2004;

la Giunta regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

nell'allegato A alla D.G.R. 46 - 11709 del 9 febbraio 2004, intitolato "Avviso da pubblicare sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte per l'acquisizione di disponibilità alla nomina a direttore generale dell'Agenzia regionale per i servizi sanitari", pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 6 del 12 febbraio 2004, al quinto capoverso di pag. 94 le parole "nella Gazzetta Ufficiale" sono sostituite da "nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P. G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2004, n. 31-11749

L.R. 21/97 - Capo VI - Artigianato artistico e tipico di qualità'. Programma degli interventi regionali per l'anno 2004. Scadenza presentazione progetti 31 marzo 2004

A relazione dell'Assessore Laratore:

La L.R. 21/97 e successive modifiche ed integrazioni (L.R. 24/99 e L.R. 7/02) "Norme per lo sviluppo e la qualificazione dell'artigianato" al Capo VI prevede il sostegno ad iniziative volte alla tutela, alla qualificazione, alla innovazione, alla valorizzazione e alla promozione delle lavorazioni dell'artigianato artistico, tradizionale o che estrinsecano valori economici collegati alla tipicità dei prodotti e degli ambiti territoriali;

il dettato legislativo indica in quale modo e con quali strumenti si vogliono perseguire tali finalità indirizzate al riconoscimento delle imprese artigiane con elevati requisiti artistici e tipici, a seguito di disciplinari di produzione, alla realizzazione dell'obiettivo della istituzione delle

botteghe - scuola ed ogni altra iniziativa ritenuta utile ed opportuna per la valorizzazione dell'artigianato artistico e tipico;

con D.G.R. n. 27-24980 del 6 luglio 1998 la Giunta Regionale ha provveduto, avvalendosi della Commissione Regionale per l'Artigianato, a fissare i criteri ed i settori di attività (legno; restauro; cuoio e tappezzeria; decorazioni e restauro nell'edilizia; fotografia e riproduzione disegni; metalli comuni; metalli pregiati, pietre dure e lavorazioni affini; strumenti musicali; tessitura, ricamo ed affini, abbigliamento; vetro, ceramica, pietra ed affini; alimentare) al fine di individuare le lavorazioni dell'artigianato artistico e tipico da tutelare. Successivamente con DGR n. 18-7127 del 23/09/2002 si è individuato il Settore "Altre Attività dell'Artigianato Artistico Tradizionale Tipico" per le lavorazioni con caratteristiche di artigianato di qualità non individuate nei settori precedentemente stabiliti;

considerato che, tra le azioni e gli strumenti che la L.R. 21/97 indica per perseguire le proprie finalità, l'art. 28 individua come fondamentale il riconoscimento, da parte delle Commissioni provinciali per l'Artigianato, di quelle imprese che, avendo i requisiti definiti dai Disciplinari di Produzione dei settori individuati con D.G.R. n. 27-24980 del 06/07/1998 e successive, ottengono idonea annotazione nell'Albo delle imprese artigiane come imprese dell'artigianato artistico, tipico, tradizionale;

considerata la DGR n. 37-9885 dell' 8 luglio 2003 che ha individuato dal 15 luglio al 15 ottobre il periodo nel quale le imprese artigiane esercitanti l'attività nell'ambito delle lavorazioni artistiche e/o tipiche e/o tradizionali dei settori del Legno, del Restauro ligneo, della Ceramica, dei Metalli pregiati, pietre dure e lavorazioni affini, del Vetro, della Stampa Legatoria Restauro, della Tessitura, Arazzi, Ricamo e Abbigliamento, potevano inoltrare "Domanda di Riconoscimento" alle Commissioni Provinciali per l'Artigianato (CPA) competenti territorialmente, al fine di essere annotate nell'Albo delle imprese Artigiane, quali imprese di "eccellenza artigiana"; ed ottenere pertanto il Marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" (DGR n. 3-1713 del 14/12/2000 di approvazione del marchio e DGR n. 4-1714 del 14/12/2000 di approvazione del Regolamento d'uso del marchio stesso);

preso atto che con DGR n. 55-10222 del 1 agosto 2003 è stato approvato il Disciplinare di Produzione degli Strumenti Musicali e che, successivamente, con DGR n. 16-10600 del 6 ottobre 2003 si è stabilito quale periodo utile per la presentazione delle domande di riconoscimento, dal 16 ottobre al 26 novembre 2003;

considerato quindi che le imprese artigiane dei settori legno, restauro ligneo, ceramica, metalli pregiati, pietre dure e lavorazioni affini, vetro, stampa legatoria restauro, tessitura arazzi ricamo e abbigliamento, strumenti musicali (complessivamente 150), sulla base delle domande presentate alle Commissioni Provinciali per l'Artigianato (CPA) competenti per territorio, hanno ottenuto, previa valutazione e riscontro dei requisiti previsti dai Disciplinari di produzione, da parte delle Commissioni stesse, il riconoscimento di eccellenza artigiana e il conferimento del marchio "Piemonte Eccellenza artigiana" in modo di poter beneficiare degli interventi previsti all'art.29 della L.R. 21/97;

considerato che all'art. 29 della citata L.R. 21/97 si fa riferimento ad un Piano di interventi regionale annuale, con il quale vengono individuate le lavorazioni prioritarie da incentivare, anche con riferimento a determinati ambiti territoriali, e vengono determinati i criteri di riparto dei contributi in relazione alle diverse tipologie di intervento previste;

tenuto conto di tutte le procedure di attuazione del percorso legislativo, come meglio si evince anche dalla relazione sulle attività dell'artigianato artistico e tipico di qualità nel corso del 2003 agli atti del competente Settore "Disciplina e Tutela dell'Artigianato";

tenuto conto che nel corso del 2003 numerose altre aziende artigiane hanno conseguito il marchio di eccellenza: 13 per il Settore Tessitura Arazzi Ricamo e Abbigliamento; 4 Vetro; 5 Stampa Legatoria Restauro, 9 Ceramica, 58 Legno, 20 Restauro ligneo, 32 Strumenti musicali e che, unitamente alle 1080 imprese riconosciute in precedenza, fanno salire a 1.230 il numero delle imprese artigiane in possesso del marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana";

considerato che per le imprese che hanno ottenuto il riconoscimento di "eccellenza artigiana", ai sensi dell'art. 29 della citata legge regionale, sono previsti interventi differenziati relativi:

- alla realizzazione di rassegne ed esposizioni tematiche di manufatti che documentino l'evoluzione della tecnica e degli stili legati alle produzioni realizzate nel campo delle lavorazioni artistiche e tipiche;

- alla partecipazione delle imprese operanti nel settore dell'artigianato artistico e tipico a manifestazioni in ambito locale, nazionale, internazionale;

- a beneficiare della realizzazione di pubblicazioni e supporti informatici e telematici e audiovisivi che illustrano l'evoluzione storica, le testimonianze, le tecniche produttive e i valori intrinseci delle produzioni dell'artigianato artistico e tipico e che siano a supporto della valorizzazione e promozione delle imprese stesse;

- all'allestimento presso le strutture pubbliche di conservazione di beni culturali, di spazi idonei alla presentazione e alla vendita di oggetti e riproduzioni ispirati alle collezioni museali;

- a concorrere alla formazione di giovani attraverso le botteghe scuola, con un contributo (alle imprese) che non possa superare la metà del salario mensile di un apprendista, calcolato al netto dei contributi assicurativi e previdenziali, secondo i minimi tabellari contrattualmente in vigore per le categorie di attività, per non più di due anni consecutivi; ai giovani che partecipano ai cicli di addestramento si possono inoltre erogare borse di studio, sulla base dei criteri predisposti dalle province, in riferimento all'art. 14 della L.R. 26/4/2000 n. 44;

considerato che la DGR n. 44-8520 del 24 febbraio 2003 con la quale si prendeva atto della costituzione di AG.I.RE (Agenzia di Interesse Regionale per lo sviluppo Commerciale delle imprese dell'Eccellenza Artigiana del Piemonte) d'iniziativa della Regione Piemonte, delle Confederazioni Regionali dell'Artigianato (Confartigianato, C.N.A. ed Artigianato Piemonte CASA), dell'Unioncamere Piemonte;

tenuto conto che AG.I.RE opera senza scopo di lucro con finalità di promozione, sviluppo e coordinamento delle attività commerciali delle imprese dell'eccellenza artigiana del Piemonte e l'attività dell'Agenzia, da svolgersi per conto e nell'interesse delle imprese ha per oggetto la progettazione, la realizzazione di iniziative ed interventi diretti a favorire la commercializzazione dei prodotti delle imprese artigiane e a rafforzarne la posizione di mercato (art.4 dello Statuto);

tenuto conto inoltre che con la stessa DGR sopra menzionata si individuava in AG.I.RE il soggetto preposto a realizzare parte degli eventi, delle rassegne e delle attività di promozione dell'artigianato dell'eccellenza;

considerato che in ottemperanza al disposto legislativo possono essere finanziati quei progetti e quelle iniziative, fino all'80% della spesa riconosciuta ammissibile, proposti dai soggetti di cui al comma 1 dell'art.30 della L.R.

21/97, sulla base e in proporzione alla presenza negli eventi delle imprese che hanno ottenuto il riconoscimento di "eccellenza artigiana" e, in caso sperimentale, per quelle iniziative che coinvolgono imprese degli ulteriori settori per i quali si stanno predisponendo i disciplinari di produzione;

tenuto conto inoltre che il citato art. 30 della L.R. 21/97 e s.m.i. prevede che gli interventi possano essere promossi direttamente dalla Regione o da soggetti esterni quali enti locali, consorzi di imprese, associazioni di categoria, enti vari, fondazioni e istituti operanti senza fine di lucro che si propongono scopi di promozione dell'artigianato artistico e tipico di qualità;

tenuto conto che tali iniziative sono rivolte principalmente alle imprese artigiane riconosciute a seguito di opportuna istruttoria e valutazione da parte del Gruppo di Lavoro Metodologico formato da Regione Piemonte - Settore Disciplina e Tutela dell'Artigianato - tre rappresentanti delle Associazioni di Categoria (Confartigianato, C.N.A., CASA), Centro Studi delle Associazioni stesse (C.S.A.R.) e dal Presidente della Commissione Regionale per l'Artigianato (istituito con determina del Direttore Artigianato e Commercio n. 30 del 20/02/2003);

tenuto conto che i criteri di valutazione delle iniziative, come già previsto nella DGR n. 44-8520 del 24 febbraio 2003, si basano sull'individuazione di indicatori che ci confermano della qualità dei progetti che si intendono proporre (radicamento territoriale, affluenza di visitatori, recupero delle tradizioni storiche, innovazione, interazione tra manualità e design, valutazione delle ricadute positive per gli artigiani);

tenuto conto di attribuire priorità al progetto strategico di AG.IRE (Agenzia di Interesse Regionale per lo sviluppo commerciale delle imprese dell'Eccellenza Artigiana del Piemonte, di cui alla lettera h dell'art. 29 della L.R. 21/97 e della DGR n. 44-8520 del 24 febbraio 2003) in forza delle finalità previste dallo Statuto di AG.IRE (art. 4) e ai progetti presentati e realizzati in modo organico e strutturato dalle Associazioni artigiane di categoria (Confartigianato, C.N.A., CASA);

considerato che, ai sensi dell'art.1 della L.R. 7/2002 che ha modificato il comma 4 dell'art.30 della L.R. 21/97 s.m.i., i progetti devono essere presentati nei termini previsti dallo stesso piano degli interventi e che viene individuato pertanto quale termine ultimo utile per la presentazione dei progetti la data del 31 marzo 2004;

a seguito di Delibera di accantonamento delle risorse sui capitoli di pertinenza del Settore Disciplina e Tutela dell'Artigianato e a seguito di apposite determinazioni dirigenziali si provvederà all'impegno delle somme necessarie alla realizzazione degli interventi previsti;

sentita la commissione Regionale per l'Artigianato in data 21 gennaio 2004 e le Associazioni di Categoria (Confartigianato, C.N.A., CASA) in data 9 febbraio 2004;

informata la Commissione Consiliare competente in materia di artigianato in data 12 febbraio 2004;

tutto ciò premesso e considerato;

vista la L.R. 21/97 e s.m.i.;

vista la DGR n. 27-24980 del 6 luglio 1998;

vista le DDGR n. 3-1713 e n. 4-1714 del 14/12/2000;

viste le DDGR n. 56-3699 e n. 57-3700 del 03/08/2001;

vista la DGR n. 26-3938 del 17 settembre 2001;

vista la DGR n. 2-4296 del 30 ottobre 2001;

vista la DGR n. 23-7069 del 9 settembre 2002;

viste le DDGR n. 27-7106, n. 28-7107 e n. 29-7108 del 16 settembre 2002;

vista la DGR n. 15-7472 del 28 ottobre 2002;

vista la DGR n. 44-8520 del 24 febbraio 2003;

vista la DGR n. 37-9885 dell' 8 luglio 2003;

vista la DGR n. 55-10222 del 1 agosto 2003;

vista la DGR n. 16-10600 del 6 ottobre 2003;

la Giunta Regionale, all'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

delibera

- di promuovere e realizzare gli interventi previsti dall'art. 29 della L.R. 21/97 s.m.i. a favore delle imprese dei settori legno, restauro ligneo, ceramica, metalli pregiati pietre dure e lavorazioni affini, vetro, stampa legatoria restauro, tessitura arazzi ricamo e abbigliamento, strumenti musicali che hanno già ottenuto l'eccellenza artigiana, ed in particolare i seguenti interventi:

- la realizzazione di pubblicazioni e supporti informatici, telematici e audiovisivi che illustrano l'evoluzione storica, le testimonianze, le tecniche produttive e i valori intrinseci delle produzioni dell'artigianato artistico e tipico e che siano a supporto della valorizzazione e promozione delle imprese stesse;

- la partecipazione di aziende operanti nel settore dell'artigianato artistico e tipico a manifestazioni in ambito locale, nazionale, internazionale;

- l'allestimento presso le strutture pubbliche di conservazione di beni culturali, di spazi idonei alla presentazione e alla vendita di oggetti e riproduzioni ispirati alle collezioni museali;

- la formazione di giovani con l'istituzione di Botteghe Scuola, con un contributo che non possa superare la metà del salario mensile di un apprendista, calcolato al netto dei contributi assicurativi e previdenziali, secondo i minimi tabellari contrattualmente in vigore per le categorie di attività, per non più di due anni consecutivi;

ai giovani che partecipano ai cicli di addestramento si possono inoltre erogare borse di studio, sulla base dei criteri predisposti dalle province, in riferimento all'art. 14 della L.R. 26/4/2000 n. 44;

- di approvare il finanziamento dei progetti e delle iniziative, fino all'80% della spesa riconosciuta ammissibile, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 21/97 e s.m.i., promossi direttamente dalla Regione o da soggetti esterni quali enti locali, consorzi di imprese, associazioni di categoria, enti vari, fondazioni e istituti operanti senza fine di lucro che si propongono scopi di promozione dell'artigianato artistico e tipico di qualità, rivolti alle imprese dell'eccellenza artigiana, previa istruttoria e valutazione da parte del Gruppo di lavoro Metodologico formato da Regione Piemonte - Settore Disciplina e Tutela dell'Artigianato - rappresentanti delle Associazioni di Categoria (Confartigianato, C.N.A., CASA e Centro Studi delle Associazioni stesse) e dal Presidente della Commissione Regionale per l'Artigianato (istituito con determina del Direttore Artigianato e Commercio n. 30 del 20/02/2003);

- di approvare che l'assegnazione delle risorse avvenga sulla base e in proporzione alla presenza territoriale delle imprese che hanno ottenuto il riconoscimento di "eccellenza artigiana" e, in caso sperimentale, per quelle iniziative che coinvolgono le imprese degli ulteriori settori per i quali si stanno predisponendo i disciplinari di produzione;

- di attivare quelle iniziative promosse dagli Enti locali che vedono la presenza sul proprio territorio di spazi dedicati all'Eccellenza Artigiana, previa lettura critica dei progetti, attraverso l'individuazione di indicatori che confermano della qualità degli stessi che si intendono proporre (radicamento territoriale, affluenza di visitatori, recupero delle tradizioni storiche, innovazione, interazione tra manualità e design, valutazione delle ricadute positive per gli artigiani);

- di attribuire priorità al progetto strategico di AG.I.R.E (Agenzia di Interesse Regionale per lo sviluppo commerciale delle imprese dell'Eccellenza Artigiana del Piemonte, di cui alla lettera h dell'art. 29 della L.R. 21/97 e della DGR n. 44-8520 del 24 febbraio 2003) in forza delle finalità previste dallo Statuto di AG.I.R.E (art. 4) e ai progetti presentati e realizzati in modo organico e strutturato dalle Associazioni artigiane di categoria (Confartigianato, C.N.A., CASA);

- di stabilire quale termine ultimo utile per la presentazione dei progetti la data del 31 marzo 2004;

- di provvedere all'impegno delle somme necessarie alla realizzazione degli interventi previsti, a seguito di Delibera di accantonamento delle risorse sui capitoli di pertinenza del Settore Disciplina e Tutela dell'Artigianato e a seguito di apposite determinazioni dirigenziali;

- di stabilire con provvedimenti successivi le modalità organizzative e di presentazione delle domande per concorrere all'istituzione delle botteghe scuola.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

La Determinazione Dirigenziale 17.2.2004 n. 24, Codice 17.6, relativa alla Deliberazione della Giunta Regionale sopra riportata è pubblicata su questo Supplemento al Bollettino Ufficiale, nell'apposita Sezione (ndr).

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2004, n. 53-11769

Indirizzi regionali per l'applicazione del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" e individuazione degli oneri per lo svolgimento dei controlli e delle prestazioni effettuate da parte dei pubblici uffici in attuazione del suddetto decreto

A relazione dell'Assessore Cavallera:

Con il decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" lo Stato italiano ha recepito la direttiva comunitaria in materia di veicoli fuori uso 2000/53/CE innovando la disciplina sulla gestione di tale particolare categoria di rifiuti, precedentemente sottoposta all'articolo 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.

La nuova disciplina ha apportato significative innovazioni in materia di prevenzione, di raccolta e di trattamento dei veicoli fuori uso ed ha inoltre previsto, all'articolo 15, l'obbligo di presentare per i titolari dei centri di raccolta o degli impianti di trattamento, entro il termine del 22 febbraio 2004, un progetto di adeguamento dell'impianto alle prescrizioni del decreto legislativo 209/2003.

Esaminato il decreto legislativo e vista la complessità della nuova disciplina, che è corredata di un allegato tecnico molto articolato che prescrive l'attivazione di nuove attività di trattamento sui veicoli fuori uso e l'introduzione di interventi strutturali, si è riscontrata poca chiarezza nell'individuazione dei soggetti obbligati al rispetto delle norme, nonché nell'individuazione delle attività di trattamento da sottoporre al richiesto adeguamento. Inoltre, la nuova disciplina può essere soggetta ad interpretazioni non univoche e necessita quindi di omogenea applicazione sul territorio, sia a livello regionale che a livello nazionale.

Alla luce di tali esigenze è stato elaborato un documento contenente indirizzi regionali per l'applicazione

del decreto legislativo 209/2003 concordato, nei suoi aspetti sostanziali, in sede interregionale a livello di coordinamento tecnico degli Assessorati Ambiente delle Regioni italiane. Il suddetto documento, in ottemperanza alla previsione dell'articolo 14 del decreto legislativo 209/2003, prevede altresì l'individuazione degli oneri per le ispezioni ed i controlli e per lo svolgimento della prestazioni della pubblica amministrazione effettuate in attuazione del suddetto decreto, da porre a carico dei soggetti destinatari delle medesime.

La Regione Piemonte, sulla base del documento discusso a livello interregionale ed ai sensi delle competenze di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), legge regionale 24 ottobre 2002, n. 24 "Norme per la gestione dei rifiuti" che attribuisce alla medesima la competenza della regolamentazione delle attività di gestione dei rifiuti mediante l'adozione di procedure, di direttive, di indirizzi e criteri anche ad integrazione di quelli emanati dallo Stato, e sentite le Province in qualità di enti autorizzatori ai sensi delle leggi regionali 44/2000 e 24/2002, ha predisposto alcuni indirizzi in materia, al fine di consentire l'applicazione del suddetto decreto legislativo e di premettere ai soggetti interessati la predisposizione, entro il termine del 22 febbraio 2004, dei progetti di adeguamento dei centri di raccolta e degli impianti di trattamento dei veicoli fuori uso esistenti. I suddetti indirizzi regionali sono contenuti nell'allegato 1 alla presente deliberazione, costituente parte integrante della medesima.

Le tariffe a carico dei richiedenti per le ispezioni ed i controlli e per lo svolgimento delle prestazioni effettuate dai pubblici uffici in applicazione del decreto legislativo 209/2003 sono dovute per le attività relative alle istanze di autorizzazione e le comunicazioni che saranno presentate alla data di entrata in vigore del presente provvedimento.

Vista la legge regionale 24 ottobre 2002, n. 24;

Visto il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209;

Vista la legge regionale 51/1997;

Sentite in merito al contenuto dell'allegato 1 le Province piemontesi;

La Giunta regionale, unanime,

delibera

- di approvare, per le considerazioni riportate in premessa, gli indirizzi regionali per l'applicazione del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" e individuazione degli oneri per lo svolgimento dei controlli e delle prestazioni effettuate da parte dei pubblici uffici in attuazione del suddetto decreto contenuti nell'allegato 1 al presente provvedimento, costituente parte integrante della presente deliberazione;

- di prevedere che le tariffe a carico dei richiedenti per le ispezioni ed i controlli e per lo svolgimento delle prestazioni effettuate dai pubblici uffici in applicazione del decreto legislativo 209/2003 sono dovute per le attività relative alle istanze di autorizzazione e le comunicazioni che saranno presentate alla data di entrata in vigore del presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

INDIRIZZI REGIONALI PER L'APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 GIUGNO 2003, N. 209 "ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2000/53/CE RELATIVA AI VEICOLI FUORI USO" E INDIVIDUAZIONE DEGLI ONERI PER LO SVOLGIMENTO DEI CONTROLLI E DELLE PRESTAZIONI EFFETTUATE DA PARTE DEI PUBBLICI UFFICI IN ATTUAZIONE DEL SUDDETTO DECRETO.

Con il decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209 che recepisce la direttiva comunitaria che regola gli autoveicoli fuori uso è stata introdotta una disciplina relativa alla prevenzione, alla raccolta ed al trattamento dei veicoli fuori uso ed è stato previsto che gli impianti esistenti si adeguino alle indicazioni e prescrizioni del nuovo decreto attraverso la presentazione di progetti di adeguamento.

La nuova disciplina di settore è molto complessa, articolata ed in alcune parti presenta problemi applicativi.

La Regione Piemonte ha pertanto predisposto un documento contenente disposizioni di indirizzo per facilitare ed omogeneizzare l'applicazione sul proprio territorio del decreto legislativo medesimo.

PROGETTO DI ADEGUAMENTO

SOGGETTI OBBLIGATI

Sono tenuti alla presentazione del progetto di adeguamento di cui all'articolo 15, comma 1, esclusivamente i soggetti titolari di centri di raccolta e di impianti di trattamento già autorizzati ai sensi degli articoli 27 e/o 28 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 che trattano rifiuti classificati con i codici CER 16 01 04* e 16 01 06.

Termine per presentazione del progetto di adeguamento: 22 febbraio 2004.

I soggetti che operano in regime di procedura semplificata (comunicazione ai sensi degli articoli 31 e 33 d. lgs. 22/1997) sono sottoposti al solo controllo ispettivo della Provincia di cui all'articolo 15, comma 4, da effettuarsi entro 6 mesi dall'entrata in vigore del d. lgs. 209/2003, cioè entro il 22 febbraio 2004.

OGGETTO

Il progetto di adeguamento dell'impianto esistente redatto secondo i criteri dell'Allegato 1 ad d. lgs. 22/1997 comprende anche il piano per il ripristino ambientale dell'area utilizzata.

Il controllo ispettivo di cui all'articolo 15, comma 4 (per la fase di adeguamento) e all'articolo 6, comma 5 (ispezione preventiva) è volto ad accertare il rispetto delle norme tecniche e delle condizioni di esercizio previste dal d. lgs. 209/2003.

Sono sottoposte al suddetto controllo ispettivo esclusivamente le attività di recupero dei rifiuti provenienti da veicoli fuori uso di cui al punto 5.1. del decreto ministeriale 5 febbraio 1998, limitatamente a quelle del codice CER 16 01 06. Le prescrizioni conseguenti alle ispezioni per le attività di cui al punto 5.1. d. m. 05.02.1998 devono essere calibrate in relazione all'attività svolta.

Le attività di recupero con procedura semplificata diverse da quelle di cui al punto 5.1. non sono soggette al d. lgs. 209/2003 in quanto rientrano nelle specifiche filiere del materiale lavorato, diverse da quelle dei veicoli fuori uso (plastica, vetro ecc...).

TEMPI DI ADEGUAMENTO

L'articolo 15, comma 2, del d. lgs. 209/2003 prevede che i lavori di adeguamento previsti dal rispettivo pro-

getto devono essere conclusi entro 18 mesi dall'approvazione del progetto medesimo.

Poiché dalla lettera della norma non appare chiaro se la data prevista per l'adeguamento si riferisce a tutte le prescrizioni contenute nel decreto ovvero ai soli adeguamenti strutturali, si ritiene di adottare i seguenti riferimenti temporali massimi:

* Tempi adeguamento per interventi strutturali: 18 mesi a decorrere dalla data di approvazione del progetto di adeguamento. Ultima data utile gennaio 2006 *;

* Tempi di adeguamento per acquisizione di attrezzature necessarie ad adottare le prescrizioni di gestione: 18 mesi a decorrere dalla data di approvazione del progetto di adeguamento. Ultima data utile gennaio 2006 *;

* Tempi di adeguamento per i soggetti che operano con procedura semplificata che ricevono prescrizioni dalla Provincia in sede di controllo ispettivo: gennaio 2006.

(*) Tale data è ottenuta computando i termini massimi previsti dall'articolo 15, e cioè al termine del 22 febbraio 2004 sono stati aggiunti: 150 giorni per la conclusione del procedimento e la pronuncia in merito al progetto di adeguamento (arrivando così al 21 luglio 2004) e 18 mesi (per arrivare così al 21 gennaio 2006).

Al fine di rispettare le norme stabilite dalla Direttiva 96/59/CE e dal decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 209 la rimozione dei condensatori di cui alla lettera g) del punto 5.1 dell'Allegato 1 del d. lgs. 209/2003 deve avvenire con effetto immediato per tutti i veicoli fuori uso immatricolati anteriormente al 1988.

Si rileva che la data del gennaio 2006 prevista come termine massimo per l'adeguamento coincide con il primo termine fissato dall'articolo 7, comma 2, a partire dal quale è richiesto il raggiungimento degli obiettivi di reimpiego e recupero.

MODALITA' APPROVAZIONE PROGETTO DI ADEGUAMENTO

Il riferimento ai termini stabiliti dall'articolo 27 del d. lgs. 22/1997 previsto dall'articolo 15, comma 2, d. lgs. 209/2003 è effettuato esclusivamente al fine di stabilire i termini entro i quali deve avvenire l'approvazione del progetto di adeguamento e non per fissare le modalità di approvazione.

Il progetto di adeguamento viene formalmente approvato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, del d.lgs. 209/2003, secondo le modalità che si rendono concretamente necessarie a seconda del contenuto del progetto di adeguamento e pertanto:

* Nel caso si renda necessario procedere ad adeguamenti sostanziali con realizzazione di opere: ricorso agli articoli 27 e 28 d. lgs. 22/1997, con approvazione ai sensi dell'articolo 15, comma 2, d. lgs. 209/2003;

* Nel caso di tratti di adeguamenti non sostanziali prevedendo solo la necessità di nuove attrezzature: ricorso all'articolo 28 d.lgs. 22/1997, con approvazione ai sensi dell'articolo 15, comma 2, d. lgs. 209/2003.

* Nel caso in cui la localizzazione degli impianti non sia conforme ai criteri stabiliti dall'Allegato 1, punto 1 (Ubicazione dell'impianto di trattamento): ricorso agli articoli 27 e 28 per superamento dei vincoli urbanistici laddove possibile.

La sola impermeabilizzazione dell'area non costituisce modifica sostanziale dell'impianto ai fini del decreto legislativo 209/2003.

Non sono sottoposti alle disposizioni sulla Valutazione di impatto ambientale gli adempimenti richiesti per l'adeguamento dell'impianto.

AUMENTO DELLA POTENZIALITA' DELL'IMPIANTO E MODIFICA DELL'ATTIVITA' SVOLTA

Sono soggetti ad autorizzazione ai sensi degli articoli 28 e/o 27 del d. lgs. 22/1997, nonché alle disposizioni regionali in merito alla sottoposizione alle procedure di VIA relative agli interventi di modifica o ampliamento di opere esistenti, gli impianti -centri di raccolta e/o trattamento dei veicoli a motore fuori uso- già in esercizio che attraverso il progetto di adeguamento intendono aumentare anche la potenzialità dell'impianto e/o modificare la tipologia di attività svolta.

IMPERMEABILIZZAZIONE

Dalla lettura della norma, sia nel testo legislativo che nell'allegato, non si evince con chiarezza quale sia la superficie da sottoporre obbligatoriamente ad impermeabilizzazione e con quali modalità. Si ritiene pertanto di correlare l'estensione della superficie da impermeabilizzare al tipo di lavorazione/attività da effettuare.

Per quanto riguarda le caratteristiche di impermeabilità si ritiene che le stesse debbano essere assicurate ad opera di professionisti abilitati mediante apposita certificazione.

Le prescrizioni tecniche sull'argomento devono essere corrispondenti alla tipologia di attività svolta e sono valutate discrezionalmente da parte dell'autorità competente.

ONERI PER ISPEZIONI E CONTROLLI E PER LO SVOLGIMENTO DELLE PRESTAZIONI IN APPLICAZIONE DEL DECRETO

L'articolo 14 del d. lgs. 209/2003 prevede che gli oneri per lo svolgimento delle ispezioni e dei controlli effettuati da parte dei pubblici uffici in applicazione del decreto sono posti a carico dei soggetti destinatari.

Ai fini della determinazione dei suddetti oneri si prevede che la tariffa di riferimento sia di 50 euro l'ora.

Sono soggetti al pagamento i seguenti controlli:

* ispezione prevista dall'articolo 15, comma 4, d. lgs. 209/2003 per impianti in cui si svolgono attività con procedura semplificata;

* ispezione preventiva prevista dall'articolo 6, comma 5, d. lgs. 209/2003 per ammissione ad attività di recupero con procedura semplificata;

* un'accesso ogni anno per controllo attività di trattamento con procedura ordinaria.

Non si prevede il pagamento dell'ispezione per il controllo dell'attività di recupero con procedura semplificata in quanto tale corrispettivo è già ricompreso nel diritto di iscrizione annuale da corrispondere alla Provincia.

L'articolo 14 prevede altresì che le prestazioni effettuate dagli enti pubblici in applicazione del d. lgs. 209/2003 sono poste a carico dei soggetti destinatari. Per tali oneri concernenti l'attività istruttoria si prevedono le seguenti tariffe:

Importo progettuale intervento	Oneri istruttori
Fino a 300.000 euro	700 euro
Da 300.001 euro a 500.000 euro	900 euro
Da 500.001 euro a 1.000.000 euro	1.000 euro
Da 1.000.001 a 1.500.000 euro	1.200 euro
Da 1.500.001 a 2.000.000 euro	1.400 euro
Oltre 2.000.000 euro	1.700 euro

L'esame e l'approvazione dei progetti di adeguamento di cui all'articolo 15 non rientra tra le attività che comportano il pagamento degli oneri istruttori.

RACCOLTA OLI NELL'AMBITO DELLE OPERAZIONI DI MESSA IN SICUREZZA DEL VEICOLO FUORI USO

Tali operazioni sono previste dall'allegato 1, punto 5 al d. lgs. 209/2003.

Per quanto riguarda l'operazione prevista dalla lettera e) ossia la rimozione, raccolta e deposito delle varie tipologie di oli in contenitori separati si ritiene che tale stoccaggio debba avvenire nel rispetto della normativa vigente in materia e secondo le indicazioni del Consorzio obbligatorio oli usati.

OPERAZIONI DI TRATTAMENTO PER LA PROMOZIONE DEL RICICLAGGIO

Tali attività sono necessarie al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti dall'articolo 7 del d. lgs. 209/2003 ed è evidente che le medesime vadano effettuate prima della pressatura del veicolo, sebbene il decreto non indichi i tempi di applicazione dell'articolo 7.

Si ritiene che le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio siano da effettuare quanto prima, oltre che per il raggiungimento degli obiettivi di recupero, anche per contribuire alla soluzione della problematica del "fluff": bisogna infatti diminuirne la produzione e migliorarne la qualità affinché sia possibile trovare una collocazione di questa tipologia di rifiuto che, attualmente non si riesce né ad incenerire, né a collocare in discarica.

PIANI DI RIPRISTINO AMBIENTALE DELL'AREA

Il piano di ripristino ambientale dell'area, da attuare alla chiusura dell'impianto, deve essere riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa.

Il piano di ripristino ambientale ha una valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazioni o, in caso contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dal d. m. 471/1999.

VEICOLI A MOTORE CHE NON RIENTRANO NELLE CATEGORIE PREVISTE DALLA DIRETTIVA 70/156/CE

I veicoli che non rientrano nelle categorie M1 e N1 dell'allegato A alla direttiva 70/156/CE sono soggetti alle procedure previste dall'articolo 46 d. lgs. 22/1997.

RILOCALIZZAZIONE

Nel caso di mancata idoneità dell'impianto per la carenza dei requisiti localizzativi l'autorità competente, qualora il medesimo non possa essere reso idoneo stabilendo delle prescrizioni, prevede la rilocalizzazione dell'impianto indicando un periodo transitorio per adempiere. Durante tale periodo, con il medesimo atto l'impianto esistente verrà autorizzato a continuare a svolgere l'attività senza la realizzazione di alcuna opera strutturale di adeguamento salvo osservare, se non applicate, condizioni minime operative necessarie ad assicurare la tutela della salute e dell'ambiente.

Inoltre, per facilitare la rilocalizzazione degli impianti è opportuno fare ricorso allo strumento dell'accordo di programma tra gli enti locali e le associazioni di categoria.

PARTI DI RICAMBIO ATTINENTI LA SICUREZZA DEL VEICOLO

L'obbligo, previsto all'articolo 15, commi 7 e 8, d. lgs. 209/2003, di conferire le parti di ricambio attinenti la sicurezza del veicolo solo alle imprese esercenti attività di auto-riparazione deve ritenersi valido esclusivamente sul territorio nazionale in quanto per il commercio transfrontaliero delle stesse parti di ricambio si applicano le norme vigenti in materia nei paesi di destinazione.

ERRORI MATERIALI

Dall'esame dell'articolo 3 del d. lgs. 209/2003 emerge che i riferimenti alla lettera "n" contenuti nella definizione di "trattamento" e di "centro di raccolta" non possono che costituire un errore materiale e devono intendersi effettuati alla **lettera "o"** del medesimo articolo.

Anche all'articolo 13, comma 7, si ritiene che il rinvio effettuato alla comunicazione prevista dall'articolo 11, comma 4 costituisca un errore materiale e debba intendersi effettuata **all'articolo 11, comma 3**.

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2004, n. 56-11772

Criteri per l'applicazione del maggiore contributo ai sensi dell'art. 7 delle "Modalità per le operazioni di credito agevolato" e dell'art. 4 delle "Modalità per le operazioni di locazione finanziaria agevolata" gestite tramite la Cassa per il credito alle imprese artigiane - Artigiancassa S.p.A. ai sensi della L. 240/1981, della L. 949/1952 e della L.R. 21/1997 e s.m.i..

A relazione dell'Assessore Laratore:

Premesso che:

la Regione Piemonte, al fine di garantire la qualificazione ed il rafforzamento dell'artigianato, agevola l'accesso al credito delle imprese artigiane ed il reperimento delle risorse finanziarie occorrenti per l'attuazione di programmi di investimento per l'impianto, il consolidamento e lo sviluppo dell'attività aziendale;

tali interventi vengono realizzati con il concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni relative a finanziamenti gestiti per il tramite della Cassa per il credito alle imprese artigiane - Artigiancassa S.p.A., ai sensi della L. 949/1952 e con il concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni di locazione finanziaria agevolata gestite per il tramite della Cassa per il credito alle imprese artigiane - Artigiancassa S.p.A., ai sensi della L. 240/1981;

a tal fine gli articoli 9 e 14 della L.R. n. 21/1997 e s.m.i. prevedono conferimenti regionali a valere sulle dotazioni finanziarie del Fondo contributo interessi presso l'Artigiancassa;

i criteri per la gestione delle predette agevolazioni regionali sono definite nella convenzione tra la Regione Piemonte e l'Artigiancassa S.p.A. rep. n. 8362 del 17.7.1997 approvata con D.G.R. n. 159-20833 del 07.07.1997;

la citata convenzione prevede che variazioni o integrazioni ai predetti criteri sono disposte con Deliberazione della Giunta regionale;

con la convenzione rep. n. 1899 del 19.7.1999 approvata con D.D. n. 101 dell'11.05.1999 e s.m.i., la Regione è subentrata alle Amministrazioni statali nei diritti e negli obblighi derivanti dalla convenzione fra tali Amministrazioni e Artigiancassa S.p.A. per la gestione delle agevolazioni di cui alla L. 949/1952 e alla L. 240/1981;

le operazioni di credito artigiano agevolato ai sensi delle citate normative statali e regionali sono attuate da Artigiancassa sulla base delle disposizioni di cui all'art. 37 della L. 949/1952;

le operazioni di locazione finanziaria agevolata ai sensi delle citate normative statali e regionali sono attuate da Artigiancassa sulla base delle disposizioni di cui all'art. 23 della L. n. 240/1981;

con le deliberazioni n. 52-8805 e n. 53-8806 del 25/03/2003 la Giunta Regionale ha approvato le modalità per la gestione delle suddette agevolazioni.

L'art. 7 delle "Modalità per le operazioni di credito agevolato" di cui alla citata D.G.R. 52-8805 e s.m.i. e l'art. 4 delle "Modalità per le operazioni di locazione finanziaria" di cui alla citata D.G.R. 53-8806 e s.m.i. prevedono che, per specifiche categorie e/o tipologie di investimento definite dalla Giunta Regionale con apposita delibera, possa essere incrementata l'intensità agevolativa del contributo in conto interessi o del contributo in conto canoni, sempre che il maggior onere di contributo sia posto a carico dei conferimenti regionali;

ritenuto opportuno elevare l'intensità dell'agevolazione:

* per le imprese artigiane operanti nei settori in crisi, e precisamente nell'industria automobilistica e nelle attività produttive connesse, nel tessile-abbigliamento e nell'orafa, coerentemente con le altre iniziative messe in atto dalla Giunta regionale a sostegno dei medesimi settori;

* per favorire la rilocalizzazione di imprese artigiane operanti in aree a rischio idrogeologico, anche a fronte della cessata operatività della L. 228/97 e nelle more dell'attivazione di una specifica normativa regionale in materia;

* per le imprese artigiane localizzate nei comuni montani o parzialmente montani ai sensi della L.R. 19/2003;

considerato che con DGR n. 53-10220 del 1° agosto 2003 sono stati individuati i criteri preliminari rivolti ai Comuni per la rilocalizzazione di immobili collocati in zona a rischio idraulico ed idrogeologico e la concessione di incentivi finanziari per le abitazioni e le attività produttive da rilocalizzare ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 3 agosto 1998, n. 267;

dato atto che le agevolazioni previste dal presente provvedimento sono soggette alla disciplina degli aiuti "de minimis", di cui alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, Reg. C.E. n. 69/2001 del 12/01/2001, e che pertanto non sussiste l'obbligo di notifica alla UE;

visto il D.Lgs. n. 112/1998;

vista la L.R. n. 44/2000 e s.m.i.;

la Giunta regionale, con voti espressi nelle forme di legge, unanime,

delibera

per le motivazioni espresse in premessa,

per le imprese artigiane:

* operanti nei settori e attività specificati nell'allegato A alla presente deliberazione per farne parte integrante

* che rilocalizzano in aree idonee insediamenti in aree a rischio idraulico ed idrogeologico, individuate ai sensi della DGR n. 53-10220 del 01/08/03, specificate nell'allegato B alla presente determinazione per farne parte integrante

* localizzate nei comuni montani o parzialmente montani ai sensi della L.R. 19/2003, specificati nell'allegato C alla presente deliberazione per farne parte integrante;

i contributi in conto interessi e in conto canoni a favore delle imprese artigiane relativi alle operazioni di credito agevolato e di locazione finanziaria agevolata gestite da Artigiancassa S.p.A. ai sensi della L. 949/1952, della L. n. 240/1981 e della L.R. n. 21/1997 e s.m.i. sono pari al 70% della quota interessi rinveniente da un piano di ammortamento sviluppato al tasso di riferimento nei limiti di durata massima previsti dalle "Modalità per le operazioni di credito agevolato" e dalle "Modalità per le operazioni di locazione finanziaria" di cui in premessa.

La misura del tasso di riferimento è indicata ed aggiornata con Decreto del Ministro delle Attività Produttive, in conformità con le disposizioni dell'Unione Europea. Detta misura del tasso di riferimento è resa pubbli-

ca sul sito internet http://www.europa.eu.int/comm/competition/state_aid/others/reference_rates.html

I maggiori oneri derivanti dall'applicazione del presente provvedimento sono posti a carico dei conferimenti regionali ad Artigiancassa ai sensi degli artt. 9 e 14 della L.R. 21/97 e s.m.i..

Le agevolazioni previste dal presente provvedimento sono soggette alla disciplina degli aiuti "de minimis", di cui alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, Reg. C.E. n. 69/2001 del 12/01/2001, e pertanto non sussiste l'obbligo di notifica alla UE.

Al fine di consentire gli ulteriori adempimenti da parte del soggetto gestore, i criteri di cui sopra si applicano ai contratti di finanziamento stipulati a partire dal 60° giorno successivo alla integrale pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato A

I contributi in conto interessi e in conto canoni a favore delle imprese artigiane relativi alle operazioni di credito agevolato e di locazione finanziaria agevolata gestite da Artigiancassa S.p.A. ai sensi della L. 949/1952, della L. n. 240/1981 e della L.R. n. 21/1997 e s.m.i. sono determinati nella misura del 70% del tasso di riferimento per le imprese artigiane operanti nei seguenti settori:

a) industrie tessili e dell'abbigliamento (codici DB 17 e DB 18 di cui alla classificazione delle attività economiche ISTAT '91)

b) industria automobilistica (codici DM 34 e DM 35 di cui alla classificazione delle attività economiche ISTAT '91)

c) attività i cui ricavi (art. 2425 cod. civ. voce A) 1 del Conto Economico), risultanti dall'ultimo bilancio approvato⁽¹⁾ precedente la richiesta di ammissione, siano riconducibili per una quota non inferiore al 30% a commesse provenienti da imprese appartenenti alla filiera produttiva del settore automobilistico. Tale situazione deve risultare da un'autocertificazione dell'azienda redatta in conformità al modello riportato nella nota⁽²⁾.

d) oreficeria (fabbrica oreficeria, incassatura pietre preziose, pulitura e affini, modellista orafa: codice 36.22.1; taglieria pietre preziose: codice 36.22.2)

NOTE:

(1) Per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, i ricavi di cui all'art. 53, comma 1, lettera a) e b) del D.P.R. 2.12.1986, n. 917, sono quelli desunti dalla dichiarazione dei redditi riferita all'esercizio precedente quello di presentazione della richiesta di ammissione.

(2)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(da presentare ai sensi del DPR 445 del 28.12.2000)

Collegata alla domanda di contributo ai sensi della legge n. 949/52 presentata in data alla Banca, finanziamento di Euro

.. sottoscritt. nato a (....) il/...../....., residente a in Via/C.so n. in qualità di legale rappresentante dell'impresa, consapevole delle sanzioni penali, richiamate dall'art. 76 del

D.P.R. 445/2000, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e, della decadenza dai benefici prevista dall'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA:

che i ricavi dell'impresa nell'anno sono riconducibili per una quota non inferiore al 30% a commesse provenienti da imprese appartenenti alla filiera produttiva del settore automobilistico.

Firma del dichiarante (per esteso e leggibile) *

* La dichiarazione è sottoscritta dall'interessato e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità in corso di validità, tramite l'intermediario (art. 38 DPR. n. 445/2000)

Allegato B

I contributi in conto interessi e in conto canoni a favore delle imprese artigiane relativi alle operazioni di credito agevolato e di locazione finanziaria agevolata gestite da Artigiancassa S.p.A. ai sensi della L. 949/1952, della L. n. 240/1981 e della L.R. n. 21/1997 e s.m.i. sono determinati nella misura del 70% del tasso di riferimento per la rilocalizzazione in aree idonee di:

a) insediamento ricompreso nelle fasce fluviali A e B, individuate dal Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, approvato con DPCM 24 maggio 2001;

b) insediamento ricompreso nelle aree della fascia C individuate dal PAI per le quali siano vigenti misure restrittive analoghe a quelle previste per la fascia B, secondo quanto prescritto dal Piano regolatore, esclusi i casi in cui sia prevista la realizzazione di opere (limite di progetto tra la fascia B e la fascia C);

c) insediamenti collocati in area interessata da dissesto idraulico e idrogeologico ai sensi del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);

d) insediamento ricompreso in aree classificate ad edificabilità limitata in conformità alle disposizioni del Piano regolatore, inserite o ascrivibili alla classe III e relative sottoclassi, quali la IIIc e la IIIB a pericolosità molto elevata, ai sensi della Circolare P.G.R. n. 7/LAP dell'8 maggio 1996, della successiva Nota Tecnica Esplicativa del dicembre 1999 e della Legenda Regionale per la redazione della carta geomorfologia e del dissesto pubblicata sul supplemento al n. 30 del Bollettino Ufficiale R. del 25 luglio 2002;

e) insediamento ricompreso in aree soggette a condizioni di pericolosità e di rischio di natura geologica ed idraulica, così come individuate dai piani regolatori vigenti, ai sensi delle norme regionali in materia;

f) insediamento distrutto o danneggiato in modo permanente da eventi alluvionali.

In tali casi la documentazione della domanda di agevolazione dovrà essere integrata da:

dichiarazione del Comune in cui è ubicata l'azienda richiedente che accerti l'esistenza di una delle casistiche sopra indicate;

dichiarazione del Comune piemontese nel cui territorio avviene la rilocalizzazione che l'area interessata non rientra in una delle casistiche sopra indicate.

Allegato C

Territori montani della Regione Piemonte, individuati per comune di appartenenza ai sensi della Legge regionale 22 luglio 2003, n. 19 - Modifiche alla legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna).

a) Provincia di Alessandria:

- 1) Albera Ligure
- 2) Arquata Scrivia
- 3) Avolasca
- 4) Borghetto Borbera
- 5) Bosio
- 6) Brignano Frascata
- 7) Cabella Ligure
- 8) Cantalupo Ligure
- 9) Carrega Ligure
- 10) Carrosio
- 11) Cartosio
- 12) Casaleggio Boiro
- 13) Casasco
- 14) Cassinelle
- 15) Castellania
- 16) Castelletto d'Erro
- 17) Cavatore
- 18) Costa Vescovato
- 19) Denice
- 20) Dernice
- 21) Fabbrica Curone
- 22) Fraconalto
- 23) Garbagna
- 24) Gremiasco
- 25) Grondona
- 26) Lerma
- 27) Malvicino
- 28) Merana
- 29) Molare
- 30) Momperone
- 31) Mongiardino Ligure
- 32) Monleale
- 33) Montacuto
- 34) Montechiaro d'Acqui
- 35) Montegioco
- 36) Montemarzino
- 37) Morbello
- 38) Mornese
- 39) Pareto
- 40) Ponzzone
- 41) Pozzol Groppo
- 42) Roccaforte Ligure
- 43) Rocchetta Ligure
- 44) San Sebastiano Curone
- 45) Serravalle Scrivia
- 46) Spigno Monferrato
- 47) Stazzano
- 48) Tagliolo Monferrato
- 49) Vignole Borbera
- 50) Voltaggio

b) Provincia di Asti:

- 1) Bubbio
- 2) Cassinasco
- 3) Cessole
- 4) Loazzolo
- 5) Mombaldone
- 6) Monastero Bormida
- 7) Olmo Gentile
- 8) Roccaverano
- 9) San Giorgio Scarampi
- 10) Serole
- 11) Sessame
- 12) Vesime

c) Provincia di Biella:

- 1) Ailoche
- 2) Andorno Micca
- 3) Biella
- 4) Bioglio
- 5) Callabiana
- 6) Camandona
- 7) Camburzano
- 8) Campiglia Cervo
- 9) Caprile
- 10) Casapinta
- 11) Cerreto Castello
- 12) Coggiola
- 13) Cossato
- 14) Crevacuore
- 15) Crosa
- 16) Curino
- 17) Donato
- 18) Graglia
- 19) Lessona
- 20) Magnano
- 21) Mezzana Mortigliengo
- 22) Miagliano
- 23) Mongrando
- 24) Mosso
- 25) Muzzano
- 26) Netro
- 27) Occhieppo Inferiore
- 28) Occhieppo Superiore
- 29) Pettinengo
- 30) Piatto
- 31) Piedicavallo
- 32) Pollone
- 33) Portula
- 34) Pralungo
- 35) Pray Biellese
- 36) Quaregna
- 37) Quittengo
- 38) Ronco Biellese

- 39) Rosazza
- 40) Sagliano Micca
- 41) Sala Biellese
- 42) San Paolo Cervo
- 43) Selve Marcone
- 44) Soprana
- 45) Sordevolo
- 46) Sostegno
- 47) Strona
- 48) Tavigliano
- 49) Ternengo
- 50) Tollegno
- 51) Torrazzo
- 52) Trivero
- 53) Valdengo
- 54) Vallanzengo
- 55) Valle Mosso
- 56) Valle S.Nicolao
- 57) Veglio
- 58) Vigliano Biellese
- 59) Zimone
- 60) Zubiena
- 61) Zumaglia

d) Provincia di Cuneo:

- 1) Acceglio
- 2) Aisone
- 3) Albaretto della Torre
- 4) Alto
- 5) Argentera
- 6) Arguello
- 7) Bagnasco
- 8) Bagnolo Piemonte
- 9) Barge
- 10) Battifollo
- 11) Bellino
- 12) Belvedere Langhe
- 13) Benevello
- 14) Bergolo
- 15) Bernezzo
- 16) Bonvicino
- 17) Borgo San Dalmazzo
- 18) Borgomale
- 19) Bosia
- 20) Bossolasco
- 21) Boves
- 22) Briaglia
- 23) Briga Alta
- 24) Brondello
- 25) Brossasco
- 26) Busca
- 27) Camerana
- 28) Canosio

- 29) Caprauna
- 30) Caraglio
- 31) Cartignano
- 32) Casteldelfino
- 33) Castellar
- 34) Castelletto Uzzone
- 35) Castellino Tanaro
- 36) Castelmagno
- 37) Castelnuovo di Ceva
- 38) Castino
- 39) Celle di Macra
- 40) Cerreto Langhe
- 41) Cervasca
- 42) Ceva
- 43) Chiusa Pesio
- 44) Ciglie'
- 45) Cissone
- 46) Cortemilia
- 47) Costigliole Saluzzo
- 48) Cravanzana
- 49) Crissolo
- 50) Demonte
- 51) Dronero
- 52) Elva
- 53) Entracque
- 54) Envie
- 55) Feisoglio
- 56) Frabosa Soprana
- 57) Frabosa Sottana
- 58) Frassino
- 59) Gaiola
- 60) Gambaasca
- 61) Garesio
- 62) Gorzegno
- 63) Gottasecca
- 64) Igliaio
- 65) Isasca
- 66) Lequio Berria
- 67) Lesegno
- 68) Levice
- 69) Limone Piemonte
- 70) Lisio
- 71) Macra
- 72) Magliano Alpi
- 73) Marmora
- 74) Marsaglia
- 75) Martiniana Po
- 76) Melle
- 77) Moiola
- 78) Mombarcaro
- 79) Mombasiglio
- 80) Monastero Vasco

81) Monasterolo Casotto
82) Monesiglio
83) Montaldo Mondovì
84) Montemale di Cuneo
85) Monterosso Grana
86) Montezemolo
87) Murazzano
88) Niella Belbo
89) Nucetto
90) Oncino
91) Ormea
92) Ostana
93) Paesana
94) Pagno
95) Pamparato
96) Paroldo
97) Perletto
98) Perlo
99) Peveragno
100) Pezzolo Valle Uzzone
101) Pianfei
102) Piasco
103) Pietraporzio
104) Pontechianale
105) Pradleves
106) Prazzo
107) Priero
108) Priola
109) Prunetto
110) Revello
111) Rifreddo
112) Rittana
113) Roaschia
114) Roascio
115) Robilante
116) Roburent
117) Rocca Cigliè
118) Roccabruna
119) Roccaforte Mondovì
120) Roccasparvera
121) Roccavione
122) Rocchetta Belbo
123) Rossana
124) Sale delle Langhe
125) Sale San Giovanni
126) Saliceto
127) Sambuco
128) Sampeyre
129) San Benedetto Belbo
130) San Damiano Macra
131) San Michele Mondovì
132) Sanfront

133) Scagnello
134) Serravalle Langhe
135) Somano
136) Stroppa
137) Torre Bormida
138) Torre Mondovì
139) Torresina
140) Valdieri
141) Valgrana
142) Valloriate
143) Valmala
144) Venasca
145) Vernante
146) Verzuolo
147) Vicoforte
148) Vignolo
149) Villanova Mondovì
150) Villar San Costanzo
151) Vinadio
152) Viola

e) Provincia di Novara:

1) Armeno
2) Massino Visconti
3) Nebbiuno

f) Provincia di Torino:

1) Ala di Stura
2) Alice Superiore
3) Almesè
4) Alpette
5) Andrate
6) Angrogna
7) Avigliana
8) Balangero
9) Balme
10) Bardonecchia
11) Bibiana
12) Bobbio Pellice
13) Borgiallo
14) Borgone di Susa
15) Bricherasio
16) Brozzo
17) Bruzolo
18) Bussoleno
19) Cafasse
20) Canischio
21) Cantalupa
22) Cantoira
23) Caprie
24) Carema
25) Caselette
26) Castellamonte
27) Castelnuevo Nigra

28) Ceres	80) Perosa Argentina
29) Ceresole Reale	81) Perrero
30) Cesana Torinese	82) Pertusio
31) Chialamberto	83) Pessinetto
32) Chianocco	84) Pinasca
33) Chiesanuova	85) Pinerolo
34) Chiomonte	86) Piossasco
35) Chiusa S. Michele	87) Pomaretto
36) Cintano	88) Pont Canavese
37) Claviere	89) Porte
38) Coassolo Torinese	90) Pragelato
39) Coazze	91) Prali
40) Colleretto Castelnuovo	92) Pramollo
41) Condove	93) Prarostino
42) Corio	94) Prascorsano
43) Cumiana	95) Pratiglione
44) Cuorgne'	96) Quassolo
45) Exilles	97) Quincinetto
46) Fenestrelle	98) Reano
47) Forno Canavese	99) Ribordone
48) Frassinetto	100) Rivara
49) Frossasco	101) Roletto
50) Germagnano	102) Ronco Canavese
51) Giaglione	103) Rora'
52) Giaveno	104) Roure
53) Givoletto	105) Rubiana
54) Gravere	106) Rueglio
55) Groscavallo	107) S.Didero
56) Ingria	108) S.Ambrogio di Torino
57) Inverso Pinasca	109) S.Antonino di Susa
58) Issiglio	110) S.Colombano Belmonte
59) La Cassa	111) S.Germano Chisone
60) Lanzo Torinese	112) S.Giorio di Susa
61) Lemie	113) S.Pietro Val Lemina
62) Levone	114) S.Secondo di Pinerolo
63) Locana	115) Salbertrand
64) Lugnacco	116) Salza di Pinerolo
65) Luserna S. Giovanni	117) Sangano
66) Lusernetta	118) Sauze d'Oulx
67) Massello	119) Sauze di Cesana
68) Mattie	120) Sestriere
69) Meana di Susa	121) Settimo Vittone
70) Meugliano	122) Sparone
71) Mezenile	123) Susa
72) Mompantero	124) Tavagnasco
73) Monastero di Lanzo	125) Torre Pellice
74) Moncenisio	126) Trana
75) Noasca	127) Trausella
76) Nomaglio	128) Traversella
77) Novalesa	129) Traves
78) Oulx	130) Usseaux
79) Pecco	131) Usseglio

- 132) Vaie
- 133) Val della Torre
- 134) Valgioie
- 135) Vallo Torinese
- 136) Valperga
- 137) Valprato Soana
- 138) Varisella
- 139) Venaus
- 140) Vico Canavese
- 141) Vidracco
- 142) Villar Dora
- 143) Villar Focchiardo
- 144) Villar Pellice
- 145) Villar Perosa
- 146) Vistrorio
- 147) Viu'

g) Provincia del Verbano-Cusio-Ossola:

- 1) Antrona Schieranco
- 2) Anzola d'Ossola
- 3) Arizzano
- 4) Arola
- 5) Aurano
- 6) Baceno
- 7) Bannio Anzino
- 8) Baveno
- 9) Bee
- 10) Beura Cardezza
- 11) Bognanco
- 12) Brovello Carpugnino
- 13) Calasca Castiglione
- 14) Cambiasca
- 15) Cannero Riviera
- 16) Cannobio
- 17) Caprezzo
- 18) Casale Corte Cerro
- 19) Cavaglio Spoccia
- 20) Ceppo Morelli
- 21) Cesara
- 22) Cossogno
- 23) Craveggia
- 24) Crevaladossola
- 25) Crodo
- 26) Cursolo Orasso
- 27) Domodossola
- 28) Druogno
- 29) Falmenta
- 30) Formazza
- 31) Germagno
- 32) Ghiffa
- 33) Gignese
- 34) Gravellona Toce
- 35) Gurro

- 36) Intragna
- 37) Loreglia
- 38) Macugnaga
- 39) Madonna del Sasso
- 40) Malesco
- 41) Masera
- 42) Massiola
- 43) Mergozzo
- 44) Miazina
- 45) Montecrestese
- 46) Montescheno
- 47) Nonio
- 48) Oggebbio
- 49) Omegna
- 50) Ornavasso
- 51) Pallanzeno
- 52) Piedimulera
- 53) Pieve Vergonte
- 54) Premeno
- 55) Premia
- 56) Premosello Chiovenda
- 57) Quarna Sopra
- 58) Quarna Sotto
- 59) Re
- 60) San Bernardino Verbano
- 61) Santa Maria Maggiore
- 62) Seppiana
- 63) Stresa
- 64) Toceno
- 65) Trarego Viggiona
- 66) Trasquera
- 67) Trontano
- 68) Valstrona
- 69) Vanzone con San Carlo
- 70) Varzo
- 71) Viganella
- 72) Vignone
- 73) Villadossola
- 74) Villette
- 75) Vogogna

h) Provincia di Vercelli:

- 1) Alagna Valsesia
- 2) Balmuccia
- 3) Boccioleto
- 4) Borgosesia
- 5) Breia
- 6) Campertogno
- 7) Carcoforo
- 8) Cellio
- 9) Cervatto
- 10) Civiasco
- 11) Cravagliana

- 12) Fobello
- 13) Guardabosone
- 14) Mollia
- 15) Pila
- 16) Piode
- 17) Postua
- 18) Quarona
- 19) Rassa
- 20) Rima S. Giuseppe
- 21) Rimasco
- 22) Rimella
- 23) Riva Valdobbia
- 24) Rossa
- 25) Sabbia
- 26) Scopa
- 27) Scopello
- 28) Valduggia
- 29) Varallo
- 30) Vocca.

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2004, n. 57-11773

Approvazione delle modalita' per le operazioni di credito artigiano agevolato gestite tramite la Cassa per il credito alle imprese artigiane - Artigiancassa S.p.A. ai sensi della L. n. 240/1981 e della L.R. n. 21/1997 e s.m.i.

A relazione dell'Assessore Laratore:

Premesso che:

la Regione Piemonte, al fine di garantire la qualificazione ed il rafforzamento dell'artigianato, agevola l'accesso al credito delle imprese artigiane ed il reperimento delle risorse finanziarie occorrenti per l'attuazione di programmi di investimento per l'impianto, il consolidamento e lo sviluppo dell'attività aziendale;

tali interventi vengono tra l'altro realizzati con il concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni di locazione finanziaria agevolata gestite per il tramite della Cassa per il credito alle imprese artigiane - Artigiancassa S.p.A., ai sensi della L. n. 240/1981;

a tal fine gli articoli 9 e 14 della L.R. n. 21/1997 e s.m.i. prevedono conferimenti regionali a valere sulle dotazioni finanziarie del Fondo contributo interessi presso l'Artigiancassa;

i criteri per la gestione delle predette agevolazioni regionali sono definite nella convenzione tra la Regione Piemonte e l'Artigiancassa S.p.A. rep. n. 8362 del 17.7.1997 approvata con D.G.R. n. 159-20833 del 7.07.1997;

la citata convenzione prevede che variazioni o integrazioni ai predetti criteri sono disposte con Deliberazione della Giunta regionale;

con la convenzione rep. n. 1899 del 19.7.1999 approvata con D.D. n. 101 dell'11.05.1999 e s.m.i. la Regione è subentrata alle Amministrazioni statali nei diritti e negli obblighi derivanti dalla convenzione fra tali Amministrazioni e Artigiancassa S.p.A. per la gestione delle agevolazioni di cui alla L. 240/1981;

le operazioni di locazione finanziaria agevolata ai sensi delle citate normative statali e regionali sono attuate da Artigiancassa sulla base delle disposizioni di cui all'art. 23 della L. n. 240/1981;

visto l'art. 3 dell'atto aggiuntivo alla convenzione di subentro rep. n. 5834 del 9.5.2001 approvata con D.D. n. 96 del 12.04.2001 che assegna al Comitato Tecnico Regionale il compito di proporre alla Regione le eventuali variazioni ed integrazioni alle condizioni, ai criteri ed alle modalità operative degli interventi agevolativi;

vista la comunicazione del Presidente del Comitato Tecnico Regionale inerente la proposta approvata dal Comitato nella seduta del 29/01/2004 relativa:

all'aumento dell'intensità delle agevolazioni;

all'aumento del plafond agevolabile per le operazioni relative a immobili, macchinari e attrezzature;

- all'aumento della durata delle agevolazioni per le operazioni immobiliari;

- alla semplificazione delle modalità di individuazione della data di decorrenza del contributo;

dato atto che le agevolazioni previste dall'allegato al presente provvedimento sono soggette alla disciplina degli aiuti "de minimis", di cui alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, Regolamento C.E. n. 69/2001 del 12/01/2001, e che pertanto non sussiste l'obbligo di notifica alla UE;

visto il D.Lgs. n. 112/1998;

vista la L.R. n. 44/2000 e s.m.i.;

la Giunta regionale, con voti espressi nelle forme di legge,

delibera

per le motivazioni espresse in premessa di approvare le modalità operative di cui all'allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante, relativo alle operazioni di locazione finanziaria agevolata gestite da Artigiancassa S.p.A. ai sensi della L. n. 240/1981 e della L.R. n. 21/1997 e s.m.i.;

le agevolazioni previste dall'allegato al presente provvedimento sono soggette alla disciplina degli aiuti "de minimis", di cui alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, Regolamento C.E. n. 69/2001 del 12/01/2001, per cui non sussiste l'obbligo di notifica alla UE.

Al fine di consentire gli ulteriori adempimenti da parte del soggetto gestore, le presenti modalità si applicano ai contratti di finanziamento stipulati a partire dal 60° giorno successivo alla loro integrale pubblicazione sul Bollettino Ufficiale

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dall'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato

AVVERTENZA

Le presenti condizioni e modalità operative, redatte in attuazione dell'art. 23, primo comma, della Legge 21 maggio 1981, n. 240, disciplinano la concessione del contributo in conto canoni sulle operazioni di locazione finanziaria, secondo la procedura valutativa c.d. a sportello correlata alle disposizioni recate dal Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123.

PREMESSA**1. Operazioni di locazione finanziaria**

L'Artigiancassa Cassa per il Credito alle Imprese Artigiane S.p.A. (1), in qualità di concessionaria della gestione del fondo per il concorso nel pagamento degli interessi di cui all'art. 37 della Legge 25 luglio 1952, n. 949, può concedere contributi in conto canoni ai sensi dell'art. 23 comma 1 della Legge 21 maggio 1981, n. 240, sulle operazioni di locazione finanziaria effettuate in favore delle imprese artigiane (2).

Per operazioni di locazione finanziaria si intendono le operazioni di locazione di beni mobili e immobili, acquistati o fatti costruire dal locatore, su scelta e indicazione del conduttore, che ne assume tutti i rischi, e con facoltà per quest'ultimo di divenire proprietario dei beni locati al termine della locazione, dietro versamento di un prezzo prestabilito.

2 - Società e Banche autorizzate ad operare

Sono autorizzate ad operare nel comparto del leasing artigiano agevolato, ai sensi dell'art. 23 della Legge n. 240/81, le Società di locazione finanziaria (3) iscritte nell'Elenco speciale di cui all'art. 107 del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385.

Sono, altresì, autorizzate ad operare le Banche (3) che svolgono direttamente attività di locazione finanziaria.

- (1) Per brevità, successivamente denominata Artigiancassa.
- (2) Per brevità successivamente denominata "impresa".
- (3) Per brevità, successivamente denominate "Società".

AGEVOLAZIONE IN CONTO CANONI

1. - Domanda di ammissione al contributo in conto canoni

La domanda di ammissione del contributo in conto canoni deve essere compilata dall'impresa artigiana e dalla Società, per le parti di rispettiva competenza, utilizzando esclusivamente lo schema riportato in Appendice n. 1; la predetta domanda, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, deve essere trasmessa dalla Società alla Sede Regionale dell'Artigiancassa del Piemonte entro il termine di 6 mesi dalla data di decorrenza del contributo (4).

Ai fini della verifica temporale fa fede il timbro postale di spedizione.

Alla domanda, da utilizzare anche per autocertificare l'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane, deve essere allegata, in originale o in copia autenticata dalla Società, la seguente documentazione:

- a) il verbale di consegna sottoscritto dall'impresa contenente la descrizione, la data e il luogo di consegna dei beni;
- b) la planimetria dei locali con l'indicazione della loro singola destinazione, nel caso di operazioni di locazione finanziaria immobiliare.

Inoltre, per i provvedimenti di concessione delle agevolazioni di importo superiore a 154.937,07 Euro, assoggettati alle disposizioni in materia di antimafia, deve essere allegato il certificato di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane corredato dell'apposita "dicitura antimafia" della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; in luogo del certificato l'impresa può presentare, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000, apposita dichiarazione sostitutiva sottoscritta dagli interessati secondo le modalità di cui al citato D.P.R. n. 445/2000.

La disposizione non si applica alle attività artigiane esercitate in forma di impresa individuale.

Entro 15 giorni dalla ricezione della domanda di ammissione al contributo in conto canoni, l'Artigiancassa comunica alla Società e all'impresa beneficiaria il numero di posizione assegnato alla richiesta e il responsabile dell'unità organizzativa competente per l'istruttoria; dalla data di ricezione della richiesta, completa della necessaria documentazione, decorrono i termini per la concessione delle agevolazioni di cui al successivo paragrafo 6.

(4) cfr. successivo paragrafo 8.

2. - Destinazione dell'operazione di locazione finanziaria

Le operazioni di locazione finanziaria, sulle quali possono essere concessi contributi in conto canoni, devono avere per oggetto:

- a) l'impianto e/o l'ampliamento del laboratorio (locazione finanziaria immobiliare), per i locali posti al servizio di tutte le attività certificate (5) svolte dall'impresa;
- b) macchine, attrezzi strumentali e automezzi intestati all'impresa, (locazione finanziaria mobiliare e di automezzi) nuovi (6) posti al servizio di tutte le attività certificate svolte dall'impresa. Per le imprese che non svolgono attività di trasporto persone, le autovetture sono agevolabili fino a una cilindrata massima di 2000 cc purchè appartenenti alle tipologie di cui all'art. 2 del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 18.10.2002 (G.U. n. 291 del 12.12.2002).

La destinazione aziendale dei beni oggetto delle operazioni di locazione finanziaria deve essere mantenuta, per tutta la durata dell'agevolazione, sotto pena di revoca.

Al termine dell'operazione di locazione finanziaria, l'impresa artigiana locataria non potrà beneficiare – per l'acquisto dei beni locati – delle agevolazioni previste dalla vigente normativa in materia di finanziamenti artigiani agevolati.

Il contributo in conto canoni non può essere concesso per il rinnovo di un contratto di locazione finanziaria in precedenza agevolato, ovvero per la locazione finanziaria di beni già di proprietà dell'impresa conduttrice.

3. - Importo dell'operazione di locazione finanziaria ammissibile al contributo

L'importo dell'operazione di locazione finanziaria ammissibile al contributo in conto canoni è pari al valore del bene (7) diminuito del prezzo convenuto per il trasferimento della proprietà al termine del contratto di locazione finanziaria. Detto importo non può comunque superare quello massimo concedibile ad una stessa impresa (8), tenuto conto della eventuale complessiva residua esposizione per precedenti operazioni di contributo in conto interessi ovvero in conto canoni.

Sono escluse dall'agevolazione le operazioni di locazione finanziaria di beni il cui valore (7) sia inferiore a 10.329,00 Euro.

(5) Per attività certificate devono intendersi quelle espressamente previste nella certificazione della Camera di Commercio.

(6) La circostanza, ove non rilevabile dalla documentazione prodotta, deve essere attestata dalla Società.

(7) Al netto di imposte, tasse, oneri accessori e spese.

(8) Ai sensi delle vigenti disposizioni normative, l'importo massimo ammissibile al contributo in conto canoni per una stessa impresa artigiana è fissato in 123.949,66 Euro, elevabile fino a 500.000,00 Euro sempre che il maggiore onere di contributo sia posto a carico dei conferimenti regionali. Nel caso di impresa costituita in forma di cooperativa l'importo massimo ammissibile al contributo in conto canoni è fissato in 24.789,93 Euro per ciascun socio che partecipi personalmente e professionalmente al lavoro dell'impresa. Detto importo massimo è elevabile fino a 62.000,00 Euro, sempre che il maggiore onere di contributo sia posto a carico dei conferimenti regionali. Nel caso di consorzio o di società consortile, il predetto importo massimo ammissibile al contributo in conto canoni si determina moltiplicando l'importo massimo concedibile ad una stessa impresa per il numero delle imprese artigiane consorziate.

4. - Maggior contributo in conto canoni

Per specifiche categorie e/o tipologie di investimento definiti dalla Giunta Regionale con apposita delibera, potrà essere incrementata l'intensità agevolativa del contributo in conto canoni, sempre che il maggior onere di contributo sia posto a carico dei conferimenti regionali.

5. - Durata di riconoscimento del contributo in conto canoni

Qualunque sia la maggior durata dei contratti di locazione finanziaria, quella ammissibile al contributo in conto canoni non può essere superiore:

- a dieci anni, se riguarda beni immobili;
- a quattro anni, se riguarda beni mobili, elevabile a cinque anni per le imprese di nuova costituzione (9).

6. - Tasso e condizioni economiche applicabili dalle Società

Le operazioni di locazione finanziaria sono stipulate al tasso ed alle altre condizioni economiche liberamente concordate tra le parti.

La copia autentica del contratto di locazione finanziaria resterà a disposizione dell'Artigiancassa presso la Società.

Il pagamento anticipato di canoni è consentito fino alla seguente misura massima:

- per le operazioni aventi durata non superiore a 5 anni, al 15% del valore del bene locato, ovvero alla sommatoria dell'importo dei canoni corrispondenti a 6 mesi;
- per le operazioni aventi durata superiore a 5 anni, al 20% del valore del bene locato, ovvero alla sommatoria dell'importo dei canoni corrispondenti a 12 mesi.

7. - Ammissione al contributo in conto canoni

La domanda di ammissione al contributo in conto canoni, se completa e corredata della documentazione indicata al precedente punto 1, viene sottoposta, nel rispetto dell'ordine cronologico di ricezione, all'esame del Comitato Tecnico Regionale.

In caso di documentazione incompleta ovvero insufficiente, le integrazioni ed i chiarimenti devono essere trasmessi entro il termine di tre mesi dalla data di ricezione della relativa comunicazione effettuata da Artigiancassa. L'ammissione al contributo in conto canoni è deliberata nel termine di 45 giorni dalla data di ricezione della domanda stessa o della documentazione che la deve completare; entro 15 giorni dalla data della delibera viene data comunicazione alla Società e all'impresa beneficiaria dell'ammissione medesima e del responsabile dell'unità organizzativa competente per la gestione dell'agevolazione.

(9) Si considerano di nuova costituzione le imprese iscritte negli Albi da non oltre un anno dalla data di presentazione della domanda di concessione del contributo in conto canoni alla Società.

Il Comitato può deliberare:

- a) in presenza di fondi, la concessione del contributo;
- b) in carenza di fondi, l'ammissione a contributo con riserva da sciogliere, se e quando saranno disponibili i relativi fondi, secondo l'ordine cronologico di ammissione con riserva. Le condizioni definitive di agevolazione da praticare all'impresa saranno comunicate dall'Artigiancassa al momento dello scioglimento della riserva stessa. A seguito dello scioglimento della riserva, il contributo è corrisposto senza maggiorazione degli interessi. Qualora la riserva non venga sciolta entro il termine di due anni dalla data di decorrenza del primo canone periodico di importo costante, l'operazione non beneficerà del contributo in conto canoni. Di tale circostanza viene data comunicazione ai soggetti in precedenza indicati.

8. - Calcolo, decorrenza ed erogazione del contributo in conto canoni

Il contributo in conto canoni, determinato in funzione del tasso di riferimento vigente al momento della stipula del contratto di locazione finanziaria (10) e della localizzazione dell'investimento, è calcolato in misura equivalente, in valore attuale, al contributo in conto interessi spettante ad una corrispondente operazione effettuata ai sensi dell'art. 37 della Legge n. 949/52.

Il contributo è soggetto alla disciplina degli aiuti "de minimis" di cui alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato, Regolamento CE n. 69/2001 del 12/01/2001.

Nel caso di investimenti localizzati in Comuni i cui territori sono parzialmente compresi nelle Aree di cui all'Obiettivo n. 2 del Regolamento CE n. 1260/1999, al fine di poter usufruire del tasso di contributo di maggior favore (11), dovrà essere prodotta idonea documentazione attestante che l'investimento è localizzato nella parte di territorio comunale compresa nelle aree di cui all'Obiettivo n. 2 medesimo. In mancanza di detta certificazione, l'operazione beneficerà del minor contributo in conto canoni.

La decorrenza del contributo in conto canoni è quella di consegna del bene e nel caso di più beni quella di consegna dell'ultimo bene. Tale data è quella di sottoscrizione del verbale di consegna e constatazione.

(10) Il tasso di riferimento da considerare è quello indicato e aggiornato con decreto del Ministro delle Attività Produttive, in conformità con le disposizioni dell'Unione Europea.

Detta misura di tasso di riferimento, è resa pubblica sul seguente sito internet:
"http://www.europa.eu.int/comm/competition/state_aid/others/reference_rates.html"

(11) Il contributo è pari al:

- 50% della quota interessi rinveniente da un piano di ammortamento sviluppato al tasso di riferimento nei limiti di durata massima di cui al precedente art. 5, per le Aree di cui all'Obiettivo 2 del predetto Regolamento CE;
- 40% della quota interessi rinveniente da un piano di ammortamento sviluppato al tasso di riferimento nei limiti di durata massima di cui al precedente art. 5, per le rimanenti Aree.

Il contributo, ripartito in più quote, è erogato all'impresa per il tramite della Società che provvede ad accreditarlo all'impresa stessa, entro trenta giorni dalla ricezione e con valuta pari a quella applicata dall'Artigiancassa, sempre che:

- abbia riscontrato il regolare pagamento dei canoni del periodo di relativa competenza;
- non abbia comunicazioni rese a termini di contratto dall'impresa circa eventuali cessazioni dell'attività e/o della destinazione aziendale del bene locato (12).

In caso contrario, la Società interrompe l'accredito delle quote di contributo, che potrà riattivare con valuta pari a quella dell'accredito a suo tempo effettuato dall'Artigiancassa, ove l'impresa provveda al pagamento dei canoni insoluti (13) ovvero le comunicazioni rese non abbiano determinato revoche totali o parziali come previsto al successivo paragrafo 9.

Qualora il contratto venga risolto o l'impresa non provveda al pagamento dei canoni insoluti entro la scadenza contrattuale dell'operazione, ovvero l'Artigiancassa revochi il contributo per mancato adempimento dell'obbligo essenziale della destinazione, la Società autorizza Artigiancassa ad emettere nota di debito relativa alle quote di contributo non accreditate all'impresa, con valuta pari a quella dell'accredito a suo tempo riconosciuta da Artigiancassa.

Il contributo in conto canoni e' assoggettato al regime fiscale previsto dalla normativa vigente.

Le eventuali ritenute vengono effettuate da Artigiancassa all'atto dell'erogazione di ogni singola quota di contributo.

A fronte delle ritenute effettuate nel corso di ciascun anno solare, Artigiancassa rilascia all'impresa una dichiarazione per i relativi adempimenti fiscali.

9. - Revoca del contributo in conto canoni

L'Artigiancassa si riserva la facoltà di accertare direttamente sia presso la Società che presso l'impresa, la sussistenza per tutta la durata del contratto di locazione finanziaria, delle condizioni e finalità dell'operazione ammessa al contributo in conto canoni.

In caso di mancato adempimento dell'obbligo essenziale della destinazione il contributo in conto canoni è revocato totalmente o parzialmente.

(12) La Società e' tenuta a comunicare tempestivamente all'Artigiancassa, anche a mezzo fax, le notizie in parola ai fini della sospensione della erogazione di ulteriori quote di contributo e della determinazione dell'eventuale contributo indebitamente percepito dall'impresa.

(13) Non e' considerato regolare pagamento quello effettuato a seguito di azioni ingiuntive ovvero intervenuto successivamente all'estinzione contrattuale.

Il contributo in conto canoni potrà, inoltre, essere revocato in caso di mancato adempimento, da parte dell'impresa, dell'obbligo – previsto dall'art. 36 della Legge 20 maggio 1970, n. 300 - di applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro delle categorie e delle zone, salvo specifici casi previsti da leggi e da forme di programmazione negoziata.

I contributi erogati e risultati indebitamente percepiti a seguito di revoca per fatti imputabili all'impresa e non sanabili dovranno essere restituiti dall'impresa stessa all'Artigiancassa, maggiorati degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento maggiorato di 5 p.p. per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.

Nella fattispecie, si applica anche una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da 2 a 4 volte l'importo del contributo indebitamente fruito.

Per fatti non imputabili all'impresa, il contributo indebitamente percepito sarà maggiorato esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

Alle operazioni di recupero delle somme nei confronti delle imprese inadempienti provvede Artigiancassa.

Appendice n. 1

REGIONE PIEMONTE	DOMANDA DI AMMISSIONE ALLE AGEVOLAZIONI (CONTRIBUTO IN CONTO CANONI ex lege 240/81, art. 23)
-----------------------------	---

Spett.le Società

Spett.le
ARTIGIANCASSA S.p.A.
 Sede Regionale del
PIEMONTE

Il sottoscritto, legale rappresentante dell'impresa richiedente, consapevole di incorrere nelle sanzioni penali comminate ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000 "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità e della decadenza dai benefici prevista dall'art. 75 dello stesso DPR,

AUTOCERTIFICA

ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 quanto segue

DENOMINAZIONE

Ditta/ragione sociale

SEDE LEGALEVia e n. civicoc.a.p.comune
.....prov. (sigla)**NATURA GIURIDICA** **CODICE FISCALE**
.....**ISCRIZIONE ALL'ALBO DELLE IMPRESE ARTIGIANE**Prov. (sigla) n. Albo.....data della delibera n. registro
Ditte/Imprese.....**DATA INIZIO ATTIVITÀ**.....**CODICI ATTIVITÀ**
ISTAT...../.....**ATTIVITÀ**:.....
.....**UNITÀ LOCALI:**

- 1) Via e n. civicoc.a.p.comune
.....prov. (sigla)destinazione
(laboratorio, ufficio, esposiz., magaz.).....
- 2) Via e n. civicoc.a.p.comune
.....prov. (sigla)destinazione
(laboratorio, ufficio, esposiz., magaz.).....

DATI ANAGRAFICI DEL TITOLARE/DEI SOCI:¹

- 1) **Cognome e nome**.....**cod.fiscale**.....
 **luogo e data di nascita**.....
 **residenza (via, n. civico, cap, comune)**.....
- 2) **Cognome e nome**.....**cod.fiscale**.....
 **luogo e data di nascita**.....
 **residenza (via, n. civico, cap, comune)**.....
- 3) **Cognome e nome**.....**cod.fiscale**.....
 **luogo e data di nascita**.....
 **residenza (via, n. civico, cap, comune)**.....
- 4) **Cognome e nome**.....**cod.fiscale**.....
 **luogo e data di nascita**.....
 **residenza (via, n. civico, cap, comune)**.....

ATTESTA

che la situazione occupazionale ed il fatturato sono quelli descritti nei seguenti prospetti:

OCCUPAZIONE AZIENDALE	TITOLARE (O SOCI)	OPERAI E IMPIEGATI	APPRENDISTI	FAMILIARI	TOTALE
Antecedente l'investimento					
Prevista a seguito dell'investimento					

FATTURATO ANNUO	IMPORTO TOTALE	VOLUME ESPORTATO
Antecedente l'investimento		
Previsto a seguito dell'investimento		

CHIEDE

- la concessione del contributo in conto canoni ai sensi dell'art. 23 della Legge 240/1981, a valere sul contratto di locazione finanziaria avente la seguente destinazione aziendale:

☐
locazione di macchinari e attrezzature
(nuovi di fabbrica)

☐
locazione di automezzi

☐
locazione di immobile
(nuovi di fabbrica)

¹ Per i dati anagrafici di ulteriori soci utilizzare uno o più fogli aggiuntivi debitamente sottoscritti dal dichiarante

(Quadro da compilare se viene richiesta anche la garanzia integrativa del Fondo Centrale)

ANTERIORMENTE ALLA STIPULA DEL CONTRATTO DI LOCAZIONE FINANZIARIA
CONTESTUALMENTE ALLA DOMANDA DI CONTRIBUTO IN CONTO CANONI

- **che il finanziamento di EURO avente durata di mesi sia assistito dalla garanzia del Fondo centrale** di cui alla Legge 14 ottobre 1964, n. 1068 e successive modificazioni (v. apposito modulo di domanda allegato).

SI IMPEGNA

- **a che l'impresa mantenga**, sotto pena di revoca dei contributi concessi, la destinazione aziendale dei beni oggetto dei contributi medesimi per tutta la durata del contratto e comunichi immediatamente all'Artigiancassa, tramite la Società di leasing finanziatrice, qualsiasi variazione riguardante l'utilizzo dei predetti beni nonché l'eventuale perdita dei requisiti richiesti per beneficiare dei suddetti contributi, consentendo, a tal fine, che vengano effettuati i controlli e gli accertamenti che la predetta Società e l'Artigiancassa riterranno opportuni;
- **a che l'impresa restituisca**, in caso di accertata irregolarità, i contributi indebitamente percepiti, con l'applicazione delle sanzioni pecuniarie ed amministrative previste dal vigente Regolamento delle operazioni di locazione finanziaria agevolata.

consapevole di incorrere nelle sanzioni penali comminate ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000 "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità e della decadenza dai benefici prevista dall'art. 75 dello stesso DPR,

DICHIARA

- **ai fini del rispetto del massimale di agevolazione previsto per il regime di aiuti "de minimis" (G.U.C.E. L 10 del 13/1/01),** ☐ che l'impresa ha beneficiato di altre agevolazioni nel triennio antecedente alla data della presente domanda d'importo pari a EURO..... (indicare l'ammontare del contributo erogato da altri Enti) / ☐ che l'impresa non ha beneficiato di agevolazioni nel triennio antecedente alla data della presente domanda;
- **di non aver richiesto e di impegnarsi a non richiedere**, per conto dell'impresa, analoghe agevolazioni per l'investimento oggetto della presente domanda;
- che l'impresa è in possesso dei requisiti richiesti per beneficiare degli interventi agevolativi;
- di essere in possesso delle norme regolamentari che disciplinano la concessione e la revoca delle agevolazioni richieste con la presente domanda.
- **che l'investimento è localizzato in:**
(Via e n. civico).....
(Comune)..... (Prov.).....

ESPRIME IL CONSENSO

In relazione alle disposizioni recate dal D.Lgs. n. 196/2003 e alla correlata informativa resa dalla Società di leasing finanziatrice, **a che i dati personali riguardanti l'impresa stessa vengano comunicati all'Artigiancassa**, che potrà a sua volta trattarli per le sue finalità istituzionali, connesse o strumentali, comprese quelle relative all'informazione commerciale e all'offerta diretta di prodotti e servizi e potrà altresì comunicarli ad ogni altro eventuale soggetto interessato alla gestione degli interventi agevolativi richiesti.

Si allega il prospetto dei dati finanziari e copia del verbale di consegna dei beni locati.

Data,

Firma del legale rappresentante dell'impresa *

* La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante e inviata tramite l'intermediario assieme alla fotocopia del documento di identità in corso di validità (art. 38 DPR n. 445/2000)

ALLEGATO N. 1 ALLA DOMANDA DI AGEVOLAZIONE

Parte riservata alla Società' di leasing

La sottoscritta Società' attesta che i dati del contratto di locazione finanziaria sono i seguenti:

Data di stipula	Valore del bene Euro
Numero dei canoni anticipati.....	Macrocanone (%/Euro).....
Numero dei canoni periodici.....	Periodicità' dei canoni.....
Durata del contratto (mesi)	Data scad. 1° canone periodico.....
Importo canone periodico Euro.....	
Valore residuo del bene (%/Euro).....	
....	
Tasso applicato.....%	

Data,**Timbro e firma della Società**

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2004, n. 58-11774

Approvazione delle modalità per le operazioni di credito artigiano agevolato gestite tramite la Cassa per il credito alle imprese artigiane - Artigiancassa S.p.A. ai sensi della L. n. 949/1952 e della L.R. n. 21/1997 e s.m.i.

A relazione dell'Assessore Laratore:

Premesso che:

la Regione Piemonte, al fine di garantire la qualificazione ed il rafforzamento dell'artigianato, agevola l'accesso al credito delle imprese artigiane ed il reperimento delle risorse finanziarie occorrenti per l'attuazione di programmi di investimento per l'impianto, il consolidamento e lo sviluppo dell'attività aziendale;

tali interventi vengono tra l'altro realizzati con il concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni relative a finanziamenti gestiti per il tramite della Cassa per il credito alle imprese artigiane - Artigiancassa S.p.A., ai sensi della L. n. 949/1952;

a tal fine gli articoli 9 e 14 della L.R. n. 21/1997 e s.m.i. prevedono conferimenti regionali a valere sulle dotazioni finanziarie del Fondo contributo interessi presso l'Artigiancassa;

i criteri per la gestione delle predette agevolazioni regionali sono definite nella convenzione tra la Regione Piemonte e l'Artigiancassa S.p.A. rep. n. 8362 del 17.7.1997 approvata con D.G.R. n. 159-20833 del 07.07.1997;

la citata convenzione prevede che variazioni o integrazioni ai predetti criteri sono disposte con Deliberazione della Giunta regionale;

con la convenzione rep. n. 1899 del 19.7.1999 approvata con D.D. n. 101 dell'11.05.1999 e s.m.i. la Regione è subentrata alle Amministrazioni statali nei diritti e negli obblighi derivanti dalla convenzione fra tali Amministrazioni e Artigiancassa S.p.A. per la gestione delle agevolazioni di cui alla L. n. 949/1952;

le operazioni di credito artigiano agevolato ai sensi delle citate normative statali e regionali sono attuate da Artigiancassa sulla base delle disposizioni di cui all'art. 37 della L. 949/1952;

visto l'art. 3 dell'atto aggiuntivo alla convenzione di subentro rep. n. 5834 del 9.5.2001 approvata con D.D. n. 96 del 12.04.2001 che assegna al Comitato Tecnico Regionale il compito di proporre alla Regione le eventuali variazioni ed integrazioni alle condizioni, ai criteri ed alle modalità operative degli interventi agevolativi;

vista la comunicazione del Presidente del Comitato Tecnico Regionale inerente la proposta approvata dal Comitato nella seduta del 29/01/2004 relativa:

all'aumento dell'intensità delle agevolazioni;

all'aumento del plafond agevolabile e dei limiti di fido per le operazioni relative a immobili, macchinari e attrezzature;

- all'aumento della durata delle agevolazioni per le operazioni immobiliari;

dato atto che le agevolazioni previste dall'allegato al presente provvedimento sono soggette alla disciplina degli aiuti "de minimis", di cui alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, Regolamento C.E. n. 69/2001 del 12/01/2001, e che pertanto non sussiste l'obbligo di notifica alla UE;

visto il D.Lgs. n. 112/1998;

vista la L.R. n. 44/2000 e s.m.i.;

la Giunta regionale, con voti espressi nelle forme di legge, unanime,

delibera

per le motivazioni espresse in premessa di approvare le modalità operative di cui all'allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante, relativo alle operazioni di credito artigiano agevolato gestite da Artigiancassa S.p.A. ai sensi della L. n. 949/1952 e della L.R. n. 21/1997 e s.m.i.;

le agevolazioni previste dall'allegato al presente provvedimento sono soggette alla disciplina degli aiuti "de minimis", di cui alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, Regolamento C.E. n. 69/2001 del 12/01/2001, per cui non sussiste l'obbligo di notifica alla UE.

Al fine di consentire gli ulteriori adempimenti da parte del soggetto gestore, le presenti modalità si applicano ai contratti di finanziamento stipulati a partire dal 60° giorno della loro integrale pubblicazione sul Bollettino Ufficiale

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dall'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato

AVVERTENZA

Le presenti condizioni e modalità operative, redatte in attuazione dell'art. 37 della Legge 25 luglio 1952, n. 949, del Decreto del Ministro del Tesoro 30 aprile 1998 e del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123, disciplinano la concessione del contributo in conto interessi per le operazioni di credito artigiano agevolato, secondo la procedura valutativa c.d. a sportello.

PREMESSA

L'Artigiancassa - Cassa per il Credito alle Imprese Artigiane S.p.A. (1) gestisce, in regime di concessione, il Fondo per il concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane effettuate dalle Banche.

Sono autorizzate a compiere le operazioni previste dalla presente disciplina le Banche di cui all'art. 13 del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385.

PARTE I

AMMISSIONE DEL FINANZIAMENTO AL CONTRIBUTO IN CONTO INTERESSI

1. - Domanda di ammissione del finanziamento al contributo in conto interessi

La domanda di ammissione del finanziamento al contributo in conto interessi deve essere compilata dall'impresa artigiana (2) e dalla Banca, per le parti di rispettiva competenza, utilizzando esclusivamente lo schema riportato in Appendice n. 1; la predetta domanda, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, deve essere trasmessa dalla Banca alla Sede Regionale dell'Artigiancassa del Piemonte entro il termine di 6 mesi dalla data di decorrenza del contributo (3).

Ai fini della verifica temporale fa fede il timbro postale di spedizione.

Alla domanda, da utilizzare anche per autocertificare l'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane, deve essere allegata la documentazione della spesa di investimento, sostenuta non oltre i dodici mesi anteriori alla data della domanda medesima (4).

Inoltre, per i provvedimenti di concessione delle agevolazioni di importo superiore a € 154.937,07, assoggettati alle disposizioni in materia di antimafia, deve essere allegato il certificato di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane corredato dell'apposita "dicitura antimafia" della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; in luogo del certificato l'impresa può presentare, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000, apposita dichiarazione sostitutiva sottoscritta dagli interessati secondo le modalità di cui al citato D.P.R. n. 445/2000.

La disposizione di cui sopra non si applica alle attività artigiane esercitate in forma di impresa individuale.

(1) Per brevità, successivamente denominata "Artigiancassa "

(2) Per brevità successivamente denominata "impresa".

(3) V. Parte I, paragrafo 9.

(4) Sono finanziabili anche le spese sostenute dalle imprese anteriormente alla data di iscrizione all'Albo artigiano, fermo restando il limite temporale rispetto alla domanda.

Entro 15 giorni dalla ricezione della domanda di ammissione del finanziamento al contributo in conto interessi, l'Artigiancassa comunica alla Banca e all'impresa beneficiaria il numero di posizione assegnato alla richiesta e il responsabile dell'unità organizzativa competente per l'istruttoria; dalla data di ricezione della richiesta, completa della necessaria documentazione, decorrono i termini per la concessione delle agevolazioni di cui al successivo paragrafo 5.

2. - Destinazione del finanziamento – Documentazione

Il finanziamento deve essere destinato esclusivamente:

- all'impianto, all'ampliamento e all'ammodernamento del laboratorio per i locali posti al servizio di tutte le attività certificate (5) svolte dall'impresa;
- all'acquisto di macchine, attrezzi e autoveicoli, nuovi (6), posti al servizio di tutte le attività certificate svolte dall'impresa. Per le imprese che non svolgono attività di trasporto persone, le autovetture sono agevolabili fino a una cilindrata massima di 2000 cc. purché appartenenti alle tipologie di cui all'art. 2 del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 18.10.2002 (G.U. n. 291 del 12.12.2002);
- alla formazione di scorte di materie prime e di prodotti finiti (7).

La dichiarata e documentata destinazione aziendale del bene oggetto del finanziamento deve essere mantenuta, per tutta la durata dell'agevolazione, sotto pena di revoca.

Il finanziamento non può comunque riguardare:

- la quota dell'investimento che beneficia ovvero beneficerà di altri interventi agevolativi previsti da normative statali, regionali ed europee;
- la quota della spesa sostenuta dall'impresa a titolo di imposte (es.: IVA).

La documentazione di spesa deve essere prodotta in originale o in copia fotostatica resa conforme all'originale dalla Banca; in quest'ultimo caso, la Banca dovrà preventivamente stampigliare sull'originale la seguente dicitura: "Spesa finanziata in tutto o in parte con credito agevolato Artigiancassa".

-
- (5) Per attività certificate devono intendersi quelle espressamente previste nella certificazione della Camera di Commercio.
 - (6) Qualora dalla documentazione non si rilevi che trattasi di beni nuovi di fabbrica, tale condizione può essere attestata con una dichiarazione della ditta fornitrice, ovvero della Banca.
 - (7) Per tale destinazione deve essere presentata una domanda separata.

La documentazione di spesa e' costituita da fatture quietanzate (8) - in luogo delle fatture può essere prodotta una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà utilizzando lo schema riportato in Appendice n. 2 - ovvero, per l'acquisto di locali, dalla copia registrata del relativo contratto.

Per gli investimenti immobiliari, la predetta documentazione deve essere integrata dalla planimetria annotata con la singola destinazione dei locali e, se trattasi di ampliamento, con l'indicazione di quelli preesistenti.

Nel caso di opere murarie dovrà, altresì, essere prodotta la dichiarazione di un tecnico iscritto all'Albo professionale (9) attestante la natura dei lavori eseguiti, la congruità della spesa sostenuta rispetto ai lavori eseguiti, nonché la conformità di questi ultimi alla normativa in materia di edilizia.

La costruzione dei locali deve eseguirsi su terreno di proprietà dell'impresa, ovvero su terreno per il quale l'impresa stessa disponga di un diritto di godimento di durata non inferiore a quella del finanziamento.

Nel caso di opere murarie con destinazione promiscua, i costi comuni (fondamenta, strutture portanti, coperture, ecc.) devono essere proporzionalmente imputati ai locali utilizzati per le attività certificate dell'impresa.

L'acquisto o la costruzione dei locali a uso promiscuo e' finanziabile per la sola quota di investimento funzionale alle attività certificate dell'impresa.

Qualora il contratto di acquisto non rechi la ripartizione del prezzo, la quota parte del prezzo riferibile ai locali a uso delle attività certificate dell'impresa deve risultare da atto integrativo ovvero da perizia giurata.

L'ammodernamento del laboratorio è investimento finanziabile ove l'impresa abbia la proprietà dei relativi locali ovvero disponga di un diritto di godimento dei medesimi di durata non inferiore a quella del finanziamento.

3. – Stipula, erogazione e modalità' di rimborso del finanziamento

Le operazioni di finanziamento, stipulate al tasso di interesse e alle altre condizioni economiche liberamente concordati tra le parti, possono prevedere un periodo di utilizzo e/o di preammortamento della durata massima di 18 mesi per gli investimenti destinati a laboratori (impianto, ampliamento e ammodernamento) e di 6 mesi per gli investimenti destinati a macchine e scorte.

(8) La quietanza di cui ogni fattura deve essere munita, può consistere, ad esempio, in una lettera liberatoria rilasciata dal fornitore, in una ricevuta bancaria, in una ricevuta di contrassegno.

(9) La dichiarazione può essere resa anche da un tecnico della Banca finanziatrice.

Dalla fine del periodo di utilizzo (10) e/o del periodo di preammortamento inizia l'ammortamento del finanziamento.

La copia autentica del contratto di finanziamento (11) resterà a disposizione dell'Artigiancassa presso la Banca.

Il rischio del finanziamento è a completo carico della Banca.

Al finanziamento non si applicano le disposizioni di cui all'art. 67 del R.D.L. 16 marzo 1942, n. 267 dopo che siano trascorsi dieci giorni dalla stipula del contratto.

4. - Fido massimo concedibile a una stessa impresa

Il fido massimo che può essere concesso a una stessa impresa è pari a 1.500.000,00 Euro (12).

Nell'ambito del fido predetto, l'importo massimo ammissibile al contributo interessi è stabilito in 123.949,66 Euro, elevabile fino a 500.000,00 Euro sempre che il maggiore onere di contributo sia posto a carico dei conferimenti regionali.

Nel caso di impresa costituita in forma cooperativa, il fido massimo concedibile è determinato in 206.000,00 Euro per ogni socio che partecipi personalmente e professionalmente al lavoro dell'impresa. Nell'ambito di detto fido, l'importo massimo ammissibile al contributo interessi è fissato in 24.789,93 Euro per ogni socio, elevabile fino a 62.000,00 Euro sempre che il maggiore onere di contributo sia posto a carico dei conferimenti regionali.

Il fido massimo concedibile ai consorzi e alle società consortili di cui all'art. 6 della Legge n. 443/85 e il relativo importo ammissibile al contributo interessi si determinano moltiplicando gli importi indicati nei precedenti commi 1 e 2 per il numero delle imprese artigiane consorziate.

(10) Il periodo di utilizzo ha termine all'atto in cui, completato l'investimento, la Banca attesta che l'impresa ha sostenuto la spesa e destinato l'investimento stesso ai fini aziendali.

(11) Il testo può essere concordato dalle Banche con l'Associazione Bancaria Italiana.

(12) Anteriormente alla stipula delle operazioni, la Banca potrà chiedere all'Artigiancassa l'indicazione dell'eventuale complessiva residua esposizione dell'impresa artigiana da affidare, allegando la dichiarazione di consenso dell'impresa stessa al trattamento e alla comunicazione dei propri dati personali come previsto dal D.Lgs. 196/2003.

Nei limiti di fido e di importo di cui ai precedenti commi 1 e 2 non è compreso il credito di formazione di scorte di materie prime e di prodotti finiti per il quale:

- a) il limite di fido è pari a 350.000,00 Euro;
- b) l'importo massimo ammissibile al contributo interessi è fissato in 41.316,55 Euro elevabile a 103.333,33 Euro sempre che il maggior onere di contributo sia posto a carico dei conferimenti regionali.

Ai fini della quantificazione dei limiti per le operazioni di scorte, saranno presi in considerazione gli impegni assunti da ogni impresa a far tempo dal 3.5.1999. Dal 3.5.2007 l'importo massimo ammissibile al contributo sarà rinnovabile per un importo aggiuntivo rispetto a quello originario di 50.000,00 Euro.

Sono escluse dagli interventi agevolativi le operazioni di finanziamento di importo inferiore a 10.329,00 Euro.

5. - Ammissione del finanziamento al contributo in conto interessi

La domanda di ammissione del finanziamento al contributo in conto interessi, se completa e corredata della necessaria documentazione, viene sottoposta, nel rispetto dell'ordine cronologico di ricezione (13), all'esame del Comitato Tecnico Regionale.

In caso di documentazione incompleta ovvero insufficiente, le integrazioni e i chiarimenti devono essere trasmessi entro il termine di tre mesi dalla data di ricezione della relativa comunicazione effettuata da Artigiancassa.

L'ammissione al contributo in conto interessi e' deliberata nel termine di 45 giorni dalla data di ricezione della richiesta o della documentazione che deve completare la stessa; entro 15 giorni dalla data della delibera viene data comunicazione alla Banca e all'impresa beneficiaria dell'ammissione medesima e del responsabile dell'unita' organizzativa competente per la gestione delle agevolazioni.

Il Comitato può deliberare:

- 1) per la quota del finanziamento ammissibile al contributo interessi:
 - a) in presenza di fondi, la concessione del contributo medesimo;
 - b) in carenza di fondi, l'ammissione al contributo con riserva, da sciogliere se e quando saranno disponibili i relativi fondi secondo l'ordine cronologico di ammissione con riserva. Le condizioni definitive di agevolazione da praticare all'impresa saranno comunicate dall'Artigiancassa al momento dello scioglimento della riserva stessa. A seguito dello scioglimento della riserva, il contributo e' corrisposto senza maggiorazione degli interessi. Qualora la riserva non venga sciolta entro il termine di due anni dalla data di inizio dell'ammortamento l'operazione medesima non beneficerà del contributo interessi e resterà regolata al tasso di stipula. Di tale circostanza viene data comunicazione ai soggetti in precedenza indicati;

(13) Fatti salvi specifici criteri prioritari stabiliti da normative regionali. In particolare, in ordine alla formazione delle scorte, sono ammesse in via prioritaria alle agevolazioni le domande presentate da imprese di nuova costituzione, cioè iscritte all'Albo artigiano da non oltre un anno rispetto alla data di presentazione della domanda alla Banca.

- 2) per la quota del finanziamento eccedente quella ammissibile al contributo interessi, il riconoscimento della rispondenza alle finalità previste dalla vigente normativa.

6. - Determinazione del contributo in conto interessi

Per la quota del finanziamento ammessa al contributo in conto interessi, il contributo stesso è pari, in funzione del territorio in cui è localizzato l'investimento (14), al:

- 50% della quota interessi rinveniente da un piano di ammortamento sviluppato al tasso di riferimento nei limiti di durata massima di cui al successivo art. 8, per le Aree di cui all'Obiettivo 2 del predetto Regolamento CE;
- 40% della quota interessi rinveniente da un piano di ammortamento sviluppato al tasso di riferimento nei limiti di durata massima di cui al successivo art. 8, per le rimanenti Aree.

La misura del tasso di riferimento è indicata e aggiornata con Decreto del Ministro delle Attività Produttive, in conformità con le disposizioni dell'Unione Europea.

Detta misura di tasso di riferimento, è resa pubblica sul seguente sito internet: "http://www.europa.eu.int/comm/competition/state_aid/others/reference_rates.html"

La determinazione dei tassi minimi agevolati è operata ai sensi dell'art. 8 della Legge 15 marzo 1997, n. 59.

7. - Maggiore contributo in conto interessi

Per specifiche categorie e/o tipologie di investimento definiti dalla Giunta Regionale con apposita delibera, potrà essere incrementata l'intensità agevolativa del contributo in conto interessi sempre che il maggior onere di contributo sia posto a carico dei conferimenti regionali.

8. - Durata di riconoscimento del contributo in conto interessi

Qualunque sia la maggior durata dei corrispondenti contratti di finanziamento, il contributo in conto interessi è riconosciuto per una durata massima, comprensiva dell'eventuale periodo di utilizzo e/o preammortamento, di:

- a) dieci anni per i finanziamenti destinati all'impianto, ampliamento e ammodernamento di laboratori come definiti al precedente art. 2, 1° alinea;
- b) quattro anni per i finanziamenti destinati all'acquisto di macchine e attrezzi;
- c) due anni per i finanziamenti destinati alla formazione di scorte di materie prime e prodotti finiti.

(14) Nel caso di investimenti localizzati in Comuni i cui territori sono parzialmente compresi nelle Aree di cui all'Obiettivo n. 2 del Regolamento CE n. 1260/1999, al fine di potere usufruire del contributo di maggior favore, dovrà essere prodotta idonea documentazione attestante che l'investimento è localizzato nella parte di territorio comunale compresa nelle Aree di cui all'Obiettivo n. 2 medesimo. In mancanza di detta certificazione l'operazione beneficerà del minor contributo in conto interessi.

Nell'ipotesi in cui la durata dei contratti risulti superiore a quella massima di riconoscimento del contributo, il contributo medesimo verrà determinato sulla base di piani di ammortamento sviluppati per le durate massime consentite. In tale ipotesi, la parte residua dell'ammortamento non assistita dal contributo resterà regolata a tasso contrattuale.

Le misure di durata di cui alle precedenti lett. b) e c) non si applicano ai finanziamenti concessi a imprese di nuova costituzione (15), per i quali il contributo può essere concesso fino alla durata di cinque anni.

9. - Calcolo, decorrenza ed erogazione del contributo in conto interessi

Il contributo è determinato, sull'importo del finanziamento ammesso all'agevolazione, quale quota parte degli interessi posti a carico dei fondi pubblici, calcolati al tasso di riferimento di cui al paragrafo 6.

Il contributo è soggetto alla disciplina degli aiuti "de minimis" di cui alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato, Regolamento CE n. 69/2001 del 12/01/2001.

Il contributo decorre dalla data di erogazione del finanziamento a condizione che a tale data la spesa sia stata sostenuta e l'investimento sia stato destinato ai fini aziendali (16)

Il contributo, ripartito in più quote, sulla base delle rate di ammortamento pagate dall'impresa, è erogato alla stessa per il tramite della Banca che provvede al relativo accredito entro trenta giorni dalla ricezione e con valuta pari a quella applicata dall'Artigiancassa, semprechè:

- abbia riscontrato la regolare esecuzione del piano di rimborso del finanziamento;
- non abbia comunicazioni rese a termini di contratto dall'impresa circa eventuali cessazioni dell'attività e/o della destinazione aziendale del bene finanziato (17).

In caso contrario, la Banca è autorizzata ad interrompere l'accredito delle quote di contributo, che potrà riattivare con valuta pari a quella dell'accredito a suo tempo effettuato dall'Artigiancassa, ove l'impresa provveda al pagamento delle rate insolute (18) ovvero le comunicazioni rese non abbiano determinato revoche totali o parziali come previsto al successivo paragrafo 10.

(15) Si intendono tali le imprese iscritte all'Albo da non oltre un anno rispetto alla data di presentazione della domanda alla Banca.

(16) Qualora la data della spesa e/o di destinazione dell'investimento risultino posteriori a quella di erogazione del finanziamento, il contributo decorrerà dalla data più recente tra le due.

(17) La Banca è tenuta a comunicare tempestivamente all'Artigiancassa, anche a mezzo fax, le notizie in parola ai fini della sospensione della erogazione di ulteriori quote di contributo e della determinazione dell'eventuale contributo indebitamente percepito dall'impresa.

(18) Non è considerato regolare pagamento quello effettuato a seguito di azioni ingiuntive ovvero intervenuto successivamente all'estinzione contrattuale.

Qualora il contratto venga risolto o l'impresa non provveda al pagamento delle rate insolute entro l'estinzione contrattuale dell'operazione ovvero l'Artigiancassa revochi il contributo per mancato adempimento dell'obbligo essenziale della destinazione, la Banca autorizza Artigiancassa ad emettere nota di debito relativa alle quote di contributo non accreditate all'impresa, con valuta pari a quella dell'accredito a suo tempo riconosciuta da Artigiancassa.

10. - Revoca del contributo in conto interessi

L'Artigiancassa si riserva in ogni tempo la facoltà di accertare direttamente, sia presso la Banca che presso l'impresa, la sussistenza delle condizioni e finalità del finanziamento ammesso al contributo in conto interessi.

In caso di mancato adempimento dell'obbligo essenziale della destinazione, il contributo sarà revocato totalmente o parzialmente.

Il contributo potrà, inoltre, essere revocato in caso di mancato adempimento, da parte dell'impresa, dell'obbligo – previsto dall'art. 36 della Legge 20 maggio 1970, n. 300 - di applicare o far applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro delle categorie e delle zone, salvo specifici casi previsti da leggi e da forme di programmazione negoziata.

I contributi erogati e risultati indebitamente percepiti a seguito di revoca per fatti imputabili all'impresa e non sanabili dovranno essere restituiti dall'impresa stessa all'Artigiancassa, maggiorati degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento maggiorato di 5 p.p. per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.

Nella fattispecie, si applica anche una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da 2 a 4 volte l'importo del contributo indebitamente fruito.

Per fatti non imputabili all'impresa, il contributo indebitamente percepito sarà maggiorato esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

Alle operazioni di recupero delle somme nei confronti delle imprese inadempienti provvede Artigiancassa.

PARTE II

TRATTAMENTO FISCALE E TRIBUTARIO

I finanziamenti all'artigianato sono soggetti al particolare trattamento tributario previsto dal D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601.

In particolare, le operazioni relative ai finanziamenti di qualunque durata e tutti i provvedimenti, atti, contratti e formalità inerenti alle operazioni medesime, alla loro esecuzione, modificazione ed estinzione, alle garanzie di qualunque tipo da chiunque e in qualsiasi momento prestate e alle loro eventuali surroghe, sostituzioni, postergazioni, frazionamenti e cancellazioni anche parziali, ivi comprese le cessioni di credito stipulate in relazione a tali finanziamenti effettuate in conformità a disposizioni legislative, statutarie o amministrative da Banche, sono esenti dall'imposta di registro, dall'imposta di bollo, dalle imposte ipotecarie e catastali e dalle tasse sulle concessioni governative, fatta eccezione:

- a) per gli atti giudiziari relativi alle operazioni, i quali sono soggetti alle suddette imposte secondo il regime ordinario;
- b) per le cambiali emesse in relazione alle operazioni stesse, che sono soggette all'imposta di bollo di 0,052 Euro per ogni 516,46 Euro o frazione di tale importo.

L'imposta sostitutiva che le Banche sono tenute a corrispondere è determinata nella misura dello 0,25%.

Inoltre, i finanziamenti all'artigianato beneficiano di altre particolari agevolazioni che consistono nella riduzione a metà dei diritti spettanti ai notai, agli ufficiali giudiziari, dei diritti di cancelleria di cui all'art. 41, secondo comma, della Legge n. 949/52.

L'esenzione dalle tasse ipotecarie si applica anche quando la garanzia sia costituita su immobili di proprietà di terzi.

Il contributo interessi è assoggettato al regime fiscale previsto dalla normativa vigente. Le eventuali ritenute vengono effettuate da Artigiancassa all'atto dell'erogazione di ogni singola quota di contributo.

A fronte delle ritenute effettuate nel corso di ciascun anno solare, Artigiancassa rilascia all'impresa artigiana una dichiarazione per i relativi adempimenti fiscali.

Appendice n. 1

REGIONE PIEMONTE	DOMANDA DI AMMISSIONE ALLE AGEVOLAZIONI (CONTRIBUTO IN CONTO INTERESSI ex lege 949/52, art. 37)
-----------------------------	--

Spett.le Banca

.....

Spett.le
ARTIGIANCASSA S.p.A
Sede Regionale del
PIEMONTE

Il sottoscritto, legale rappresentante dell'impresa richiedente, consapevole di incorrere nelle sanzioni penali comminate ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000 "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità e della decadenza dai benefici prevista dall'art. 75 dello stesso DPR,

AUTOCERTIFICA

ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 quanto segue:

DENOMINAZIONE

Ditta/ragione sociale

.....

SEDE LEGALE

Via e n. civicoc.a.p.comuneprov.
 (sigla)

NATURA GIURIDICA **CODICE FISCALE**

.....

ISCRIZIONE ALL'ALBO DELLE IMPRESE ARTIGIANE

Prov. (sigla) n. Albo.....data della delibera n. registro
 Ditte/Imprese.....

DATA INIZIO ATTIVITÀ.....**CODICI ATTIVITÀ**

ISTAT...../.....

ATTIVITÀ:.....

.....

UNITÀ LOCALI:

- 1) Via e n. civicoc.a.pcomune
 prov. (sigla) destinazione (laboratorio, ufficio, esposiz.,
 magaz.).....
- 2) Via e n. civicoc.a.pcomune
 prov. (sigla) destinazione (laboratorio, ufficio, esposiz.,
 magaz.).....

DATI ANAGRAFICI DEL TITOLARE/DEI SOCI:¹

- 1) **Cognome e**
nome.....**cod.fiscale**.....
 **luogo e data di nascita**.....
**residenza (via, n. civico, cap,**
comune).....

¹ Per i dati anagrafici di ulteriori soci utilizzare uno o più fogli aggiuntivi debitamente sottoscritti dal dichiarante

2) **Cognome e nome**.....**cod.fiscale**.....
..... **luogo e data di nascita**.....
..... **residenza (via, n. civico, cap, comune)**.....

3) **Cognome e nome**.....**cod.fiscale**.....
..... **luogo e data di nascita**.....
..... **residenza (via, n. civico, cap, comune)**.....

4) **Cognome e nome**.....**cod.fiscale**.....
..... **luogo e data di nascita**.....
..... **residenza (via, n. civico, cap, comune)**.....

ATTESTA

che la situazione occupazionale ed il fatturato sono quelli descritti nei seguenti prospetti:

OCCUPAZIONE AZIENDALE	TITOLARE (O SOCI)	OPERAI E IMPIEGATI	APPRENDISTI	FAMILIARI	TOTALE
Antecedente l'investimento					
Prevista a seguito dell'investimento					

FATTURATO ANNUO	IMPORTO TOTALE	VOLUME ESPORTATO
Antecedente l'investimento		
Previsto a seguito dell'investimento		

CHIEDE

- la concessione del contributo in conto interessi ai sensi dell'art. 37 della Legge 949/52, a valere sul finanziamento destinato al seguente investimento aziendale:²

☐ acquisto di macchinari e attrezzature (nuovi di fabbrica); ☐ acquisto di immobile;

☐ ampliamento/ammodernamento di immobile; ☐ costruzione di immobile;

☐ acquisto di scorte di materie prime e prodotti finiti.³

(Quadro da compilare se viene richiesta anche la garanzia integrativa del Fondo Centrale)

- ☐ ANTERIORMENTE ALLA STIPULA DEL CONTRATTO DI FINANZIAMENTO
☐ CONTESTUALMENTE ALLA DOMANDA DI CONTRIBUTO IN CONTO INTERESSI

- che il finanziamento di EURO..... avente durata di.....mesi sia assistito dalla garanzia del Fondo centrale di cui alla Legge 14 ottobre 1964, n. 1068 e successive modificazioni (v. apposito modulo di domanda allegato).

² Barrare una o più destinazioni.

³ Per tale destinazione occorre presentare una separata domanda.

SI IMPEGNA

- **a che l'impresa mantenga**, sotto pena di revoca dei contributi concessi, la destinazione aziendale dei beni oggetto dei contributi medesimi per tutta la durata del finanziamento ed a comunicare immediatamente all'Artigiancassa, tramite la Banca finanziatrice, qualsiasi variazione riguardante l'utilizzo dei predetti beni nonché l'eventuale perdita dei requisiti richiesti per beneficiare dei suddetti contributi, consentendo, a tal fine, che vengano effettuati i controlli e gli accertamenti che la Banca e l'Artigiancassa riterranno opportuni;
- **a che l'impresa restituisca**, in caso di accertata irregolarità, i contributi indebitamente percepiti, con l'applicazione delle sanzioni pecuniarie ed amministrative previste dal vigente Regolamento delle operazioni di credito artigiano agevolato.

consapevole di incorrere nelle sanzioni penali comminate ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000 "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità e della decadenza dai benefici prevista dall'art. 75 dello stesso DPR,

DICHIARA

- **ai fini del rispetto del massimale di agevolazione previsto per il regime di aiuti "de minimis" (G.U.C.E. L 10 del 13/1/01)**, ☐ che l'impresa ha beneficiato di altre agevolazioni nel triennio antecedente alla data della presente domanda per Euro (indicare l'ammontare del contributo erogato da altri Enti) / ☐ che l'impresa non ha beneficiato di altre agevolazioni nel triennio antecedente alla data della presente domanda;
- di non aver richiesto e di impegnarsi a non richiedere **analoghe agevolazioni per l'investimento oggetto della presente domanda**;
- che l'impresa e' in possesso dei requisiti richiesti per beneficiare degli interventi agevolativi;
- di essere in possesso delle norme regolamentari che disciplinano la concessione e la revoca del contributo in conto interessi richiesto con la presente domanda;

che l'investimento e' localizzato in:

(Via e n. civico).....
 (Comune).....
 (Prov.).....

ESPRIME IL CONSENSO

In relazione alle disposizioni recate dal D.Lgs. n. 196/2003 e alla correlata informativa resa dalla Banca finanziatrice, **a che i dati personali riguardanti l'impresa stessa vengano comunicati all'Artigiancassa**, che potrà a sua volta trattarli per le sue finalità istituzionali, connesse o strumentali, comprese quelle relative all'informazione commerciale e all'offerta diretta di prodotti e servizi e potrà altresì comunicarli ad ogni altro eventuale soggetto interessato alla gestione degli interventi agevolativi richiesti.

Data,

Firma del legale rappresentante dell'impresa *

* La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante e inviata tramite l'intermediario assieme alla fotocopia del documento di identità in corso di validità (art. 38 DPR n. 445/2000).

ALLEGATO N. 1 ALLA DOMANDA DI AMMISSIONE ALLE AGEVOLAZIONI

Il sottoscritto, legale rappresentante dell'impresa richiedente, dichiara che i dati del contratto di finanziamento sono quelli appresso riportati :

Data di stipula del contratto	Valuta di erogazione.....
Importo erogato Euro	Importo rata Euro.....
Tipo tasso (Fisso; Variabile).....	Tasso applicato.....%
Scadenza prima rata	N. rate.....
Tipo ammortamento.....Periodicità delle rate.....	
Durata utilizzo / preammortamento (in giorni).....	

Si allega la documentazione della spesa di investimento.

Data,

Firma del legale rappresentante dell'impresa *

* La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante e inviata tramite l'intermediario assieme alla fotocopia del documento di identità in corso di validità (art. 38 DPR n. 445/2000).

Parti riservate alla Banca**Dichiarazione di avvenuto utilizzo dell'investimento**

La sottoscritta Banca dichiara che l'investimento oggetto della domanda di agevolazione e' stato realizzato e posto al servizio dell'attività dell'impresa richiedente e garantisce la veridicità dei dati soprariportati.

(Solo se presente il periodo di utilizzo, completare la dichiarazione sottostante – In caso contrario, barrare)

La sottoscritta Banca attesta, altresì, che il periodo di utilizzo si e' concluso in data..... avendo l'impresa, a tale data, sostenuto la spesa e destinato l'investimento alle finalità aziendali.

Data,

Timbro e firma della Banca

Appendice n. 2

SCHEMI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(documentazione di spesa)

Spett.le
Artigiancassa S.p.A
Sede Regionale del Piemonte

INVESTIMENTI CON DESTINAZIONE MACCHINE E ATTREZZATURE:

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(da presentare ai sensi del DPR 445 del 28.12.2000)

Collegata alla domanda di contributo ai sensi della Legge n. 949/52 presentata in data.....alla Banca, finanziamento di €.....

.. sottoscritt. nato a (....) il/...../....., residente ain Via/C.so n. in qualità di legale rappresentante dell'impresa, consapevole di incorrere nelle sanzioni penali comminate ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000 "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità e della decadenza dai benefici prevista dall'art. 75 dello stesso DPR,

DICHIARA:

- che le fatture relative all'investimento oggetto del finanziamento sono quelle riportate nello schema riprodotto nel retro della presente dichiarazione, che le stesse sono regolarmente quietanzate e rimangono a disposizione dell'Artigiancassa per ogni eventuale verifica per il periodo previsto dalla vigente legislazione **;
- che i beni oggetto del finanziamento sono nuovi di fabbrica;
- che sull'originale delle fatture è stata apposta la dicitura "spesa finanziata in tutto o in parte con credito agevolato Artigiancassa";
- che i pagamenti delle fatture sono stati effettuati dal/...../..... al/...../.....;

data,

Firma del legale rappresentante *

* La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante e inviata tramite l'intermediario assieme alla fotocopia del documento di identità in corso di validità (art. 38 DPR n. 445/2000).

** Artigiancassa effettuerà idonei controlli, anche a campione, come previsto dal sopracitato Decreto, richiedendo all'impresa l'esibizione della relativa documentazione, ove necessario in originale.

Spett.le
Artigiancassa S.p.A
Sede Regionale del Piemonte

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (da presentare ai sensi del DPR 445 del 28.12.2000)

Collegata alla domanda di contributo ai sensi della Legge n. 949/52 presentata in data.....alla Banca, finanziamento di €.....

.. sottoscritt. nato a (....) il/..../....., residente ain Via/C.so n. in qualità di legale rappresentante dell'impresa, consapevole di incorrere nelle sanzioni penali comminate ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000 "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità e della decadenza dai benefici prevista dall'art. 75 dello stesso DPR,

DICHIARA:

☐ COSTRUZIONE, AMPLIAMENTO E AMMODERNAMENTO IMMOBILI:

- che le fatture relative all'investimento oggetto del finanziamento sono quelle riportate nello schema riprodotto nel retro della presente dichiarazione, che le stesse sono regolarmente quietanzate e rimangono a disposizione dell'Artigiancassa per ogni eventuale verifica per il periodo previsto dalla vigente legislazione **;
- che sull'originale delle fatture è stata apposta la dicitura "spesa finanziata in tutto o in parte con credito agevolato Artigiancassa";
- che i pagamenti delle fatture sono stati effettuati dal/...../..... al/...../.....;

Si allega:

- dichiarazione di un tecnico iscritto all'Albo professionale attestante la natura dei lavori eseguiti, la congruità della spesa sostenuta rispetto ai lavori eseguiti e la conformità di questi ultimi alla normativa in materia di edilizia;
- piantina planimetrica riportante la destinazione d'uso di ogni locale.
- documentazione comprovante l'esistenza del diritto del godimento dell'immobile oggetto degli interventi, per una durata non inferiore a quella del finanziamento. Soltanto se l'immobile non sia di proprietà dell'impresa richiedente.

☐ ACQUISTO DI IMMOBILE:

- che il pagamento dell'immobile oggetto del finanziamento è stato effettuato nelle seguenti date:.....

Si allega:

- copia dell'atto di acquisto - registrato - dell'immobile;
- piantina planimetrica riportante la destinazione d'uso di ogni locale.

data,

Firma del legale rappresentante *

* La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante e inviata tramite l'intermediario assieme alla fotocopia del documento di identità in corso di validità (art. 38 DPR n. 445/2000).

** Artigiancassa effettuerà idonei controlli, anche a campione, come previsto dal sopracitato Decreto, richiedendo all'impresa l'esibizione della relativa documentazione, ove necessario in originale.

Spett.le
Artigiancassa S.p.A
Sede Regionale del Piemonte

ACQUISTO DI SCORTE DI MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (da presentare ai sensi del DPR 445 del 28.12.2000)

Collegata alla domanda di contributo ai sensi della legge n. 949/52 presentata in data.....alla Banca, finanziamento di €.....

.. sottoscritt. nato a (....) il
...../...../....., residente ain Via/C.so
..... n. in qualità di legale rappresentante dell'impresa
....., consapevole di incorrere nelle sanzioni penali
comminate ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000 "T.U. delle disposizioni legislative e
regolamentari in materia di documentazione amministrativa" in caso di dichiarazioni mendaci e di
esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità e della decadenza dai benefici
prevista dall'art. 75 dello stesso DPR,

DICHIARA:

- che le fatture relative all'investimento oggetto del finanziamento sono quelle riportate nello schema riprodotto nel retro della presente dichiarazione e, che le stesse sono regolarmente quietanzate e rimangono a disposizione dell'Artigiancassa per ogni eventuale verifica per il periodo previsto dalla vigente legislazione **;
- che sull'originale delle fatture è stata apposta la dicitura "spesa finanziata in tutto o in parte con credito agevolato Artigiancassa";
- che i pagamenti delle fatture sono stati effettuati dal/...../..... al/...../.....;
- che i beni oggetto del finanziamento sono destinati all'esercizio dell'attività artigiana certificata e non direttamente alla commercializzazione.

data,

Firma del legale rappresentante *

* La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante e inviata tramite l'intermediario assieme alla fotocopia del documento di identità in corso di validità (art. 38 DPR n. 445/2000).

** Artigiancassa effettuerà idonei controlli, anche a campione, come previsto dal sopracitato Decreto, richiedendo all'impresa l'esibizione della relativa documentazione, ove necessario in originale.

ELENCO FATTURE (per i dati relativi ad ulteriori fatture, utilizzare uno o più fogli aggiuntivi debitamente sottoscritti dal dichiarante)

MACHINE

fatt. n.	data	denominazione fornitore	quantità	descrizione dei beni (1)	n. matricola - n. di targa o di telaio (completo)	importo imponibile (escluso iva, tasse e oneri esenti) (2)
TOTALE						

(1) in caso di acquisto di automezzo indicare marca, tipo, modello e n. posti.
(2) in caso di beni ceduti in permuta o di compensazione, indicarne l'importo imponibile.

firma del legale rappresentante *

* La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante e inviata tramite l'intermediario assieme alla fotocopia del documento di identità in corso di validità (art.38 DPR n. 445/2000)

ELENCO FATTURE (per i dati relativi ad ulteriori fatture, utilizzare uno o più fogli aggiuntivi debitamente sottoscritti dal dichiarante)

SCORE

fatt. n.	data	denominazione fornitore	descrizione dettagliata dei beni	importo imponibile (escluso iva, tasse e oneri esenti) (1)
TOTALE				

(1) in caso di beni ceduti in permuta o di compensazione, indicare l'importo imponibile.

firma del legale rappresentante *

* La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante e inviata tramite l'intermediario assieme alla fotocopia del documento di identità in corso di validità (art.38 DPR. n.445/2000)

ELENCO FATTURE (per i dati relativi ad ulteriori fatture, utilizzare uno o più fogli aggiuntivi debitamente sottoscritti dal dichiarante)

IMMOBILI

[illegible]

firma del legale rappresentante *

* La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante e inviata tramite l'intermediario assieme alla fotocopia del documento di identità in corso di validità (art.38 DPR. n.445/2000).

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2004, n. 63-11779

L.R. 41/98, norme di organizzazione delle funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro ex art. 4, co.1, Dlgs 469/97-Direttiva P.C.D.M. 13/05/1997, disposizioni di politica attiva del lavoro e istitutive di Italia Lavoro Spa-Convenzione tra la Regione Piemonte e Italia Lavoro per la realizzazione in concerto di interventi di politica attiva del lavoro nell'ambito della normativa nazionale e regionale

A relazione dell'Assessore Cavallera:

Vista la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 41: "Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di mercato del lavoro";

preso atto dell'art. 2, comma 3, lett. d), della predetta legge che prevede l'attribuzione alle Province della gestione ed erogazione dei servizi connessi alle funzioni e compiti relativi alle politiche attive del lavoro conferite alla Regione ai sensi dell'art. 2, comma 2 del D.lgs 469/97, fatta eccezione per quelli che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale;

vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 maggio 1997: "Direttiva per la costituzione di apposita società cui trasferire i compiti della G.e.p.i. S.p.A., in materia di Lavori socialmente utili";

considerato che alla predetta società compete, tra l'altro, l'orientamento e la formazione professionale di lavoratori utilizzati in progetti promossi dalla disciolta G.e.p.i. S.p.A., la progettazione e gestione di progetti di lavori socialmente utili, finalizzati a stabile occupazione, di iniziative volte all'impiego ed all'autoimpiego, di promozione di attività non aventi scopo di lucro, di lavoro interinale e di ogni altra forma di intervento che abbia come obiettivo il sostegno dell'occupazione;

preso atto, altresì, della costituzione della predetta società, denominata Italia Lavoro, Società per azioni con sede in Roma e considerato che lo Statuto della stessa, prevede, tra l'altro per i fini sopra indicati la facoltà di stipulare convenzioni con l'Unione Europea, le Amministrazioni dello Stato, le Regioni, gli Enti Locali e con ogni altro soggetto pubblico e privato;

vista la lettera d'intenti, agli atti dell'amministrazione, recante una proposta di convenzione con la Regione Piemonte, avanzata dalla predetta Società, per la realizzazione in concerto di interventi di politica attiva del lavoro nell'ambito della normativa nazionale e regionale;

considerato il carattere sperimentale dei predetti interventi di politica attiva del lavoro e pertanto della loro natura di servizi connessi alle funzioni e compiti relativi alle politiche attive del lavoro conferite alla Regione ai sensi dell'art. 2, comma 2 del D.lgs 469/97 che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale;

considerato altresì che la stipula della predetta convenzione non prevede impegni di spesa a carico del bilancio regionale;

vista la legge regionale 8 agosto 1997, n. 51, relativamente alle competenze dell'organo di direzione politica; dato atto dell'istruttoria relativa al presente provvedimento condotta dagli uffici della competente Direzione Regionale;

preso atto infine, interamente, di quanto in premessa indicato;

la Giunta regionale, unanime, ai sensi di legge,

delibera

Di stipulare una convenzione tra la Regione Piemonte e la società Italia Lavoro, avente sede legale in Roma, via Guidubaldo Del Monte, 60 - agenzia strumentale del Ministero del lavoro - al fine della realizzazione in con-

certo di interventi di politica attiva del lavoro a carattere sperimentale che per loro natura di servizi connessi alle funzioni e compiti relativi alle politiche attive del lavoro conferite alla Regione ai sensi dell'art. 2, comma 2 del D.lgs 469/97 richiedono l'unitario esercizio a livello regionale, nell'ambito della normativa nazionale e regionale vigente.

Di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Piemonte e la società Italia Lavoro, così come indicato dall'allegato - A - alla presente deliberazione di cui è parte integrante.

Di autorizzare l'Assessore delegato alle funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro alla stipula della sopra indicata convenzione ed alla firma dei relativi atti.

La presente deliberazione non comporta impegni di spesa a carico del bilancio regionale del corrente esercizio finanziario e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato A

Allegato alla deliberazione della Giunta Regionale avente per oggetto: "L.R. 41/98 recante norme di organizzazione delle funzioni e dei compiti in materia di mercato del lavoro ex art. 4, co 1, Dlgs 469/97- Direttiva P.C.D.M. del 13/05/1997 recante disposizioni di politica attiva del lavoro e istitutive di Italia Lavoro S.p.a.- Convenzione tra la Regione Piemonte e Italia Lavoro per la realizzazione in concerto di interventi di politica attiva del lavoro nell'ambito della normativa nazionale e regionale".

CONVENZIONE

TRA

Italia Lavoro S.p.A. con sede in Roma, Via Ostiense 131/L (di seguito denominata Italia Lavoro) in persona dell'Amministratore Delegato, Natale Forlani, domiciliato presso la sede sociale in ragione della carica ed agli effetti del presente atto;

E

Regione Piemonte (di seguito denominata Regione) in persona dell'Assessore al Lavoro della Giunta Regionale, Gilberto Picchetto Fratin, pro tempore domiciliato per la carica presso la sede della Regione in Torino, in ragione della carica ed agli effetti del presente atto;

VISTI

- * la Legge 15 marzo 1997 n° 59;
- * la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 maggio 1997;
- * il D.lgs 1° dicembre 1997 n° 468 e successive modifiche ed integrazioni;
- * il D.lgs 23 dicembre 1997, n° 469;
- * il Decreto Ministeriale del 24 febbraio 1998;
- * il Decreto Interministeriale Tesoro - Lavoro del 21 maggio 1998;
- * la Legge 17 maggio 1999, n° 144;
- * la Direttiva del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 20 luglio 2000;
- * il D.lgs 28 febbraio 2000 n° 81;
- * il D.lgs 21 aprile 2000, n° 181;
- * la Legge del 28 Dicembre 2001 n° 448, art.30 e art.52 co.88;
- * il D.lgs 19 dicembre 2002 n° 297;
- * la Legge 14 Febbraio 2003 n° 30;
- * il D.lgs 10 settembre 2003, n.276;
- * la Legge Regionale 13 aprile 1995, n. 63

- * la Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 41;
- * il Programma Operativo Regionale Ob. 3 FSE 2000/2006 ed il relativo complemento;

PREMESSO CHE

Italia Lavoro:

* è stata istituita in seguito alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 maggio 1997 ed attua, a livello nazionale e locale, interventi di politica attiva per l'occupazione;

* è società della quale si avvale il Ministero del Lavoro, ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Interministeriale nonché l'art. 30 della Legge Finanziaria n. 448/2001 "per la promozione e la gestione di azioni nel campo delle politiche attive del lavoro e dell'assistenza tecnica ai Servizi per l'Impiego", ed a tal fine fornisce assistenza sistematica agli enti locali;

* promuove e gestisce progetti a favore delle cosiddette fasce deboli del mercato del lavoro: disoccupati di lunga durata, inoccupati, giovani, donne, immigrati, soggetti rientranti nell'area del disagio psichico, cercando il più ampio raccordo tra le istituzioni incaricate delle politiche attive per l'impiego ed il mercato di riferimento, con particolare riguardo a quello locale e con l'utilizzo di risorse nazionali e comunitarie;

* ai sensi dell'art. 4 del proprio Statuto, può stipulare convenzioni con l'Unione Europea, le Regioni, gli Enti locali ed ogni altro soggetto pubblico e privato.

la Regione

* ha funzione e compiti in materia di mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda l'organizzazione del sistema regionale dei servizi all'impiego secondo quanto previsto dalla legge regionale 14 dicembre 1997, n. 41 e successive modifiche ed integrazioni e da tutte le vigenti norme regionali finalizzate ad interventi di politica attiva del lavoro, n. 63;

* nell'ambito delle proprie finalità istituzionali e nel rispetto delle funzioni delegate alle Province, integra in un unico sistema gli interventi in materia di mercato del lavoro esercitando funzioni di governo del sistema regionale dei servizi per l'impiego;

CONSIDERATO CHE

Italia Lavoro

Svolge, su incarico del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, attività di assistenza tecnica e di gestione diretta di programmi ed azioni nel campo delle politiche del lavoro nonché del sostegno all'innovazione dei servizi per l'impiego, finalizzate:

a. al miglioramento dell'occupabilità, intesa come azione di prevenzione del disagio sociale, di diffusione delle opportunità, di lotta ai nuovi analfabetismi che toccano trasversalmente i giovani, i disoccupati di lunga durata e le fasce di cittadini potenzialmente attivi;

b. allo sviluppo delle pratiche di reimpiego, intese come azioni di riorientamento, formazione ed accompagnamento al lavoro dei lavoratori socialmente utili, dei disoccupati di lunga durata e dei lavoratori in cassa integrazione o in mobilità, nei bacini di crisi occupazionale territoriale o di settore;

c. all'attivazione ed al sostegno dei processi di integrazione ed inserimento lavorativo, intesi come azione rivolta sia alle categorie più deboli ed esposte, quali i disabili ed i detenuti, sia all'integrazione multi-etnica e multiculturale, sia, infine, alla mobilità territoriale del lavoro e delle imprese;

d. alla gestione ed alla promozione dell'assistenza tecnica, intesa come azione rivolta al decollo ed all'innovazione dei Servizi per l'Impiego, all'integrazione operativa tra strutture pubbliche e soggetti privati;

e. all'assistenza tecnica al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per le relative funzioni in materia di Sistema Informativo Lavoro (SIL);

f. Il Ministero del Lavoro ha attribuito ad Italia Lavoro la funzione di supporto tecnico per attuare le linee di intervento del Programma Operativo Nazionale FSE (PON) per l'assistenza tecnica ai servizi per l'impiego, attraverso la promozione di azioni e servizi.

Al fine di un corretto e compiuto svolgimento della propria missione istituzionale, Italia Lavoro intende operare in sintonia con la Regione, le Province, le Associazioni di rappresentanza delle imprese, le Organizzazioni Sindacali nonché con i mediatori pubblici e privati.

In particolare Italia Lavoro intende raccordare le proprie iniziative con le azioni promosse dalla Regione e dalle Province piemontesi nel quadro delle linee strategiche della politica regionale del lavoro e della formazione, essendo chiaro che tutte le azioni saranno attuate da Italia Lavoro previo confronto con la Regione, così come anticipato nella lettera d'intenti inviata dalla Amministrazione di Italia Lavoro all'Amministrazione regionale del Piemonte in data 2 dicembre 2003 (prot. 06103).

La Regione

a. nel rispetto delle competenze attribuite in materia di tutela e sicurezza del lavoro dalla Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, e degli obiettivi indicati dagli orientamenti annuali dell'Unione Europea in materia di occupabilità, mette in pratica i principi fondamentali in materia di disciplina dei servizi per l'impiego, con particolare riferimento al sistema del collocamento, pubblico e privato, e di somministrazione di manodopera;

b. ha assunto quale prospettiva di sviluppo, in una logica di sistema integrato, lo svolgimento di azioni di politica attiva del lavoro e di governo del sistema regionale dei servizi per l'impiego;

c. intende proseguire nel processo di innovazione realizzando anche forme di collaborazione che possano ottimizzare e migliorare l'efficacia del suo intervento e la sua rispondenza ai migliori standard nazionali ed europei;

d. intende potenziare la propria attività di indirizzo e coordinamento, relativamente alle competenze attribuite alle Province ed agli Enti locali, indirizzando le risorse regionali, nazionali e comunitarie verso il perseguimento di obiettivi selezionati di politica del lavoro, secondo il principio della concertazione;

e. intende rinforzare il sistema di scambio in rete dei dati del proprio sistema informativo in relazione con il Sistema Informativo Lavoro;

f. intende intervenire con politiche del lavoro locali connesse e correlate alle azioni di sistema di carattere nazionale con una prospettiva di apertura al confronto e al partenariato con altre realtà regionali italiane ed europee.

Preso atto che

I programmi di Italia Lavoro e quelli della Regione possono assumere, nel più ampio quadro comunitario e nazionale, carattere di complementarietà ed integrazione trovando momenti di raccordo che consentano di massimizzarne i risultati in termini di efficacia e di piena utilizzabilità delle risorse disponibili.

Tutto ciò premesso e considerato, che è da intendersi parte integrante e sostanziale della presente convenzione, le Parti convengono e stipulano quanto segue:

ART. 1

(Oggetto della convenzione)

1.1 La Regione, nell'ambito della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 41 di organizzazione delle funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, relativamente a specifici progetti, può avvalersi dell'assistenza tecnica di Italia Lavoro anche al fine del raggiungimento di un pieno raccordo con le politiche operate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nonché con le azioni di sistema gestite da Italia Lavoro stessa. L'obiettivo che la Regione si prefigge è di rafforzare lo scambio informativo e la creazione di una rete che integri la programmazione regionale tenendo conto di altre esperienze europee di rilevante interesse.

1.2 La Regione può avvalersi dell'assistenza tecnica di Italia Lavoro, in ambito europeo, per la partecipazione alle azioni di seguito indicate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- * confronto e scambio delle buone prassi attraverso la partecipazione al network organizzato da Italia Lavoro nell'ambito del Progetto SPINN. Tale progetto intende, tra l'altro, favorire la formazione e la valorizzazione di risorse umane di qualità (ad esempio attraverso master di specializzazione) formando le medesime secondo i criteri della progettualità europea che incida nello sviluppo dei servizi per l'impiego;

- * progettazione della gestione della mobilità interna europea;

- * qualificazione dei flussi in ingresso dai paesi di prossima ammissione all'Unione.

1.3 Italia Lavoro e la Regione intendono agire in collegamento permanente per favorire l'integrazione delle risorse umane e finanziarie in azioni nazionali, ma aventi anche specifico interesse in ambito regionale; è opportuno che tali interventi siano coordinati con le altre politiche ed azioni di carattere regionale che si prefiggano il raggiungimento degli stessi obiettivi e/o di obiettivi strettamente connessi. A tal fine le Parti concordano di definire modalità di progettazione regionale nell'ambito delle azioni di sistema a livello nazionale già assegnate ad Italia Lavoro dal Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali e di seguito indicate:

- * Progetto servizi per l'impiego network nazionale (SPINN), per la costruzione di reti di servizi, esperienze e modelli di intervento, per adeguare i servizi per l'impiego ai più evoluti standard europei (nell'ambito del Programma Operativo Nazionale FSE - Assistenza tecnica del Ministero del Lavoro).

- * Progetto per il sostegno ad iniziative di mobilità territoriale per lavoratori e imprese (SUD - NORD - SUD).

- * Progetto per la prevenzione e gestione delle crisi aziendali (OTP), per azioni di assistenza al sistema dei servizi e alle imprese finalizzato ad anticipare e/o ridurre conflittualità con alti costi economici e sociali.

- * Progetto politiche migratorie per la qualificazione dei flussi in ingresso attraverso l'assistenza alle attività di preselezione, formazione, accompagnamento all'inserimento lavorativo.

- * Progetto innovazione dei servizi per l'impiego (ISI) per la diffusione, a livello provinciale, degli standard tecnici e metodologici coerenti con quanto definito dal Dlgs 276/03 e, in logica sussidiaria, della strumentazione informatica di supporto, nella versione oggi disponibile.

- * Assistenza tecnica alla progettazione di interventi in attuazione dell'art. 13 del Dlgs 276/03.

Le Parti convengono, altresì, di sperimentare tutte le altre opportunità di sviluppo dei servizi per l'impiego e

più in generale di azioni di politica attiva del lavoro coerenti con gli obiettivi dichiarati.

Le Parti, pertanto concordano che gli interventi di Italia Lavoro in assistenza tecnica alle Province Piemontesi avverrà in sintonia con la programmazione regionale ed al fine di favorire il raccordo tra gli interventi di politiche attive per il lavoro e l'organizzazione dei servizi a livello territoriale con la più complessiva azione regionale regolata dal Masterplan dei Servizi per l'Impiego e dagli altri Atti di indirizzo nella materia.

ART. 2

(Raccordo Istituzionale)

2.1 Al fine di un miglior raccordo istituzionale, la Regione può invitare alle sedute della Commissione Regionale di concertazione, di cui all'art. 7 della citata LR 41/98 in qualità di osservatore esterno, il referente territoriale per il Piemonte di Italia Lavoro.

2.2 Per l'attuazione della presente convenzione, le Parti convengono di istituire in via permanente un comitato tecnico di coordinamento avente funzioni di regia per la progettazione delle iniziative comuni ed il monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni concordate nonché il relativo impatto nel territorio regionale.

ART. 3

(Impegno delle parti)

3.1 La presente intesa non ha carattere oneroso per le Parti.

3.2 L'attività di progettazione comune verrà stabilita da idonei Provvedimenti della Regione Piemonte e sarà regolata tra le Parti tramite specifici accordi operativi. Italia Lavoro mette a disposizione della Regione, senza alcun onere, le funzionalità ed i servizi della piattaforma tecnologica per la gestione dei progetti da concordare nonché delle azioni specifiche derivanti dall'attuazione della presente intesa.

3.3 la presente convenzione ha efficacia innovativa; essa, pertanto, modifica e sostituisce qualsiasi intesa verbale o scritta precedentemente intercorsa tra le Parti sul medesimo oggetto, ivi compresa la convenzione stipulata in data 24 marzo 2000.

Eventuali integrazioni o variazioni alla presente convenzione dovranno essere formulate per iscritto e formalmente approvate dalle Parti. Ogni avviso, notizia e/o comunicazione dovrà essere inviata alle Parti presso i loro rispettivi indirizzi a mezzo del servizio postale o mediante posta elettronica. Tali comunicazioni avranno effetto dalla data di ricevimento. Le Parti si impegnano a comunicarsi tempestivamente eventuali variazioni dei loro indirizzi, con le stesse modalità previste dal presente articolo.

ART. 4

(Durata)

4.1 L'efficacia della presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione fino al termine dei 12 mesi successivi e potrà essere prorogata per iscritto, previo accordo tra le Parti.

Letto, approvato e sottoscritto.

Torino lì, _____

per la Regione Piemonte
l'Assessore delegato alle funzioni
e compiti in materia di mercato del lavoro
Gilberto Picchetto Fratin

per Italia Lavoro Spa
l'Amministratore delegato
Natale Forlani

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2004, n. 67-11783

Avviso per la presentazione di domanda di contributi per la promozione delle risorse turistiche piemontesi e per la commercializzazione del prodotto turistico, ai sensi degli artt. 16 e 17 della l.r. 75/96 e approvazione del modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per l'anno 2004

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'avviso per la presentazione di domanda di contributi per la promozione delle risorse turistiche piemontesi, ai sensi dell'art. 16 della l. r. 75/96, per l'anno 2004, di cui all'allegato A) del presente provvedimento facente parte integrante e sostanziale del medesimo;

* di approvare l'avviso per la presentazione di domanda di contributi per la commercializzazione del prodotto turistico piemontese, ai sensi dell'art. 17 della l. r. 75/96, per l'anno 2004, di cui all'allegato B) del presente provvedimento facente parte integrante e sostanziale del medesimo;

* di approvare il "modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà", da utilizzarsi da parte dei soggetti interessati per la presentazione della domanda di contributi ai sensi dell'articolo 16 della l. r. 75/96, per l'anno 2004, di cui all'allegato C) del presente provvedimento facente parte integrante e sostanziale del medesimo;

* di approvare il "modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà", da utilizzarsi da parte dei soggetti interessati per la presentazione della domanda di contributi ai sensi dell'articolo 17 della l. r. 75/96, per l'anno 2004, di cui all'allegato D) del presente provvedimento facente parte integrante e sostanziale del medesimo;

Il competente Settore regionale provvederà ad adottare i conseguenti atti per l'assunzione degli impegni di spesa necessari per la liquidazione di detti contributi, imputando la spesa medesima per l'art. 16 sul capitolo 14720 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 e per l'art. 17 sul capitolo 14730 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

LEGGE REGIONALE L.R. 75/96**“ORGANIZZAZIONE DELL’ATTIVITA’ DI PROMOZIONE, ACCOGLIENZA E INFORMAZIONE TURISTICA IN PIEMONTE”****CRITERI E PROCEDURE PER L’APPLICAZIONE DELL’ART. 16****“CONTRIBUTI PER ATTIVITA’ DI PUBBLICITA’ E PROPAGANDA TURISTICA”
ANNO 2004****1 - FINALITA’ E LINEE DI INTERVENTO**

Le finalità all’art. 16 concretizzano uno degli obiettivi di fondo della politica turistica regionale.

Gli interventi previsti si propongono infatti di concorrere alla promozione delle risorse turistiche piemontesi, mediante la concessione di contributi volti alla **realizzazione di manifestazioni e iniziative finalizzate a pubblicizzare o propagandare le risorse turistiche e a determinare flussi turistici verso specifiche località o verso il Piemonte in generale.**

2 - BENEFICIARI

Possono accedere ai contributi previsti:

- a) **gli Enti Pubblici o di diritto pubblico;**
- b) **le Associazioni che operano senza scopo di lucro.**

3 - AGEVOLAZIONI

I contributi possono essere concessi sia per manifestazioni e iniziative realizzate in specifiche località del Piemonte - che per la loro rilevanza o per la loro natura rivestono una funzione promozionale nei confronti della domanda turistica potenziale italiana ed estera - sia per quelle realizzate al di fuori della località che si intende promuovere, nei limiti di competenza dei soggetti proponenti.

I contributi sono concessi in considerazione del rilievo, dell’articolazione e dell’efficacia promozionale delle manifestazioni e iniziative proposte, valutando la loro diffusione e la loro pubblicizzazione, verificando inoltre l’entità e la congruità delle spese e delle entrate. Sarà inoltre valutato positivamente l’interesse dimostrato da altri soggetti finanziatori sia pubblici che privati e/o l’eventuale connessione con i programmi promozionali della Regione.

Il contributo concesso non deve essere superiore al 50% della spesa ritenuta ammissibile.

Il contributo regionale non è cumulabile con altri contributi già impegnati a favore dello stesso soggetto per la stessa iniziativa sui capitoli di spesa d’esercizio, diretta o contributiva, accantonati a favore della Direzione Turismo, Sport e Parchi.

4 - SELEZIONE DELLE PROPOSTE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Per essere ammesse ai finanziamenti, le manifestazioni e le iniziative devono essere coerenti con gli indirizzi promozionali definiti nel Programma Pluriennale di indirizzo e coordinamento, così come prevede l'art. 3 della l.r. 75/96.

Qualora la spesa ammissibile sia superiore a € 100.000,00 ed inferiore a € 250.000,00 potrà essere concesso un contributo massimo di € 50.000,00.

In caso di spesa ammissibile di oltre € 250.000,00 potrà essere concesso un contributo massimo di € 75.000,00.

■ Saranno valutate le manifestazioni e le iniziative per la promozione di prodotti turistici di segmento o di bacino, con particolare riguardo a iniziative di:

- 1) Turismo culturale
- 2) Turismo naturalistico
- 3) Turismo enogastronomico
- 4) Turismo sportivo
- 5) Turismo storico-folcloristico

■ Sarà tenuta in debita considerazione la gratuità dell'ingresso a manifestazioni e iniziative.

Non saranno finanziate le manifestazioni fieristiche, ad eccezione di quelle tematiche di valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti.

5 - SPESA AMMISSIBILE

Costituiscono la spesa ammissibile al finanziamento:

- le spese inerenti la realizzazione di manifestazioni e iniziative turistiche a carattere culturale, naturalistico, enogastronomico, sportivo, storico-folcloristico, finalizzate a pubblicizzare e propagandare le risorse turistiche e a determinare flussi turistici verso specifiche località o verso il Piemonte in generale, ivi comprese le spese promozionali per la stampa di pubblicazioni, atti di convegni, opuscoli, pieghevoli, manifesti, guide, cartine, audiovisivi.

Le spese sostenute prima del provvedimento di concessione del contributo possono essere ammesse al finanziamento, purché queste siano state effettuate dopo la presentazione della domanda di contributo.

Qualora le risorse regionali non siano sufficienti a soddisfare tutte le istanze ammesse a contributo nella misura massima del 50% della spesa ammissibile, si provvederà a ridurre il contributo in percentuale uguale per ogni istanza a scalare fino all'esaurimento delle risorse stanziare.

L'eventuale residuo non più ripartibile sarà distribuito in pari entità ai beneficiari che hanno presentato domanda per la prima volta.

6 – PROCEDURE

6.1 Presentazione delle domande

Le domande di contributo devono essere inoltrate alla Direzione Turismo - Sport - Parchi della Regione Piemonte - Settore Coordinamento della Promozione Domanda Turistica - Via Magenta 12 - 10128 Torino, **entro il 31 marzo 2004**.

Le domande che recano una data di spedizione successiva saranno dichiarate inammissibili. Al riguardo fa fede il timbro postale.

Le domande, sottoscritte dal Legale rappresentante, devono essere corredate di ogni elemento utile a valutare il programma promozionale sotto il profilo tecnico, organizzativo e finanziario, pena la non ammissibilità.

In particolare, le domande devono essere corredate di:

- relazione riguardante il programma promozionale o l'iniziativa promo-pubblicitaria da svolgere e gli obiettivi che si intendono conseguire (specificando il soggetto organizzatore, il luogo dello svolgimento della manifestazione, la durata dell'evento);
- piano finanziario delle entrate e delle spese previste (specificando ogni singola voce, le risorse impegnate e le eventuali sovvenzioni da parte di altri Enti e/o Istituzioni, quote di iscrizione o introiti da sbigliettamento).

Le domande dovranno essere presentate utilizzando l'apposita modulistica e corredate di tutta la documentazione sopra specificata, pena la mancata accettazione della domanda stessa.

La modulistica sarà reperibile, a seguito della pubblicazione dell' "Avviso per presentare le domande di contributo anno 2004 - art. 16 l.r. 75/96" sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, presso la Direzione regionale Turismo Sport e Parchi - Settore Promozione della Domanda Turistica - Via Magenta 12 - 10128 Torino o attraverso il sito Internet: www.regione.piemonte.it/turismo/index.htm

Qualora la domanda di contributo non contenga gli elementi sufficienti a consentire l'istruttoria, l'Amministrazione Regionale può richiederne l'integrazione.

6.2 Ammissione ai contributi

Le domande saranno esaminate dal competente Settore Coordinamento della Promozione Domanda Turistica.

L'istruttoria per l'ammissione al contributo regionale deve concludersi entro 90 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande.

L'esito dell'istruttoria sarà comunicato ai soggetti interessati, così come previsto dalla Legge 7 agosto 1990 n. 241, dopo l'assunzione di provvedimento dirigenziale.

6.3 Concessione dei contributi

La concessione dei contributi è assunta con determinazione del Dirigente del Settore Coordinamento della Promozione Domanda Turistica - Organizzazione degli eventi promozionali, nei limiti dello stanziamento previsto dal bilancio regionale per l'anno in corso.

6.4 Liquidazione dei contributi

- I contributi saranno liquidati a realizzazione ultimata delle manifestazioni e delle iniziative oggetto di contributo, previa presentazione della seguente documentazione, in duplice copia:
 - relazione consuntiva, entro 90 giorni dalla data di ultimazione delle medesime, con l'indicazione degli effetti promozionali conseguiti;
 - documentazione probatoria della realizzazione dell'iniziativa (quali ritagli di giornale, locandine, manifesti, supporti informativi ed altro materiale);
 - rendiconto analitico delle spese effettuate, cui deve essere allegata la relativa documentazione delle spese sostenute (fatture, parcelle); si precisa che, per quanto riguarda la documentazione relativa alle spese ammissibili, il beneficiario può avvalersi della dichiarazione sostitutiva della certificazione prevista dalla normativa vigente, fino ad un importo pari al 10% del contributo concesso;
 - documentazione riguardante eventuali contributi concessi da altri enti pubblici e deliberazione relativa;
 - modalità di accredito del contributo (coordinate bancarie - codice CAB e ABI);
 - dichiarazione del legale rappresentante riguardante il regime IVA dell'Ente e la non assoggettabilità alla ritenuta IRPEG.
- L'eventuale impossibilità al rispetto dei tempi suddetti per la presentazione di quanto sopra indicato deve essere debitamente motivato entro i termini stessi.
- Per quanto riguarda la presentazione della documentazione sopramenzionata, il beneficiario potrà, eventualmente, comprovare tutti gli stati, fatti e qualità personali mediante la **dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà**, ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, capo III, sezione V "Norme in materia di dichiarazioni sostitutive".

Sulla veridicità delle suddette dichiarazioni sostitutive, nonché sulla documentazione presentata saranno effettuati idonei controlli, anche a campione, da parte del Settore competente, anche mediante l'uso di strumenti informatici e telematici, ai sensi dell'art. 71 del già citato DPR 445/2000.

A fronte del contributo regionale, al soggetto beneficiario è richiesto di evidenziare l'identità e l'immagine coordinata del territorio regionale, garantendo la visibilità sia del marchio istituzionale della Regione Piemonte sia del logo "Il Piemonte scopritelo adesso", mediante l'inserimento dei medesimi sui supporti di comunicazione e nelle azioni propagandistiche connesse alle manifestazioni e iniziative, oltre che favorendo la diffusione di campagne stampa pubblicitarie con le seguenti modalità:

- realizzazione materiale promozionale cartaceo;
- realizzazione e produzione di spot promozionali radiofonici e/o televisivi;
- esposizione di immagini del territorio piemontese e dei suoi prodotti di eccellenza su supporti audiovisivi, cd-rom, dvd;
- acquisizione di spazi e/o pagine redazionali su quotidiani e riviste;
- attivazione di siti internet.

Il Settore si riserva inoltre di richiedere ulteriori azioni di comunicazione in relazione alla specificità del progetto, in tempo utile prima della realizzazione dell'evento.

**LEGGE REGIONALE 22 OTTOBRE 1996 N. 75
INTERVENTI DI PROMOZIONE TURISTICA****CRITERI E PROCEDURE PER L'APPLICAZIONE DELL'ART. 17
“CONTRIBUTI PER LA COMMERCIALIZZAZIONE DEL PRODOTTO TURISTICO”.
ANNO 2004****1) FINALITA' E LINEE DI INTERVENTO**

Gli interventi previsti si propongono di concorrere allo sviluppo delle attività di commercializzazione degli operatori turistici associati, mediante la concessione di contributi per:

- a) la realizzazione di programmi promozionali finalizzati alla commercializzazione del prodotto turistico piemontese;
- b) la realizzazione dei servizi prodotti in Piemonte dalle imprese turistiche e da coloro che esercitano attività turistiche organizzati per la vendita, compresa l'acquisizione e la messa in opera di impianti tecnologici atti a favorire maggiori e più adeguate condizioni di contatto fra domanda e offerta.

2) BENEFICIARI

Possono accedere alle agevolazioni previste:

- a) le cooperative, i consorzi e le società consortili di imprenditori turistici, dotati di una adeguata struttura organizzativa e tecnica, a condizione che abbiano almeno dieci soci e dispongano di almeno mille posti letto in strutture ricettive del Piemonte;
- b) i consorzi di 2° grado, composti da almeno 5 organismi associativi costituiti nelle forme di cui alla lettera a) dotati di una adeguata struttura organizzativa e tecnica, a condizione che abbiano complessivamente almeno dieci soci e dispongano di almeno mille posti letto in strutture ricettive del Piemonte;
- c) le Agenzie di viaggio e turismo consorziate o associate per l'attivazione dei programmi di cui al punto 1), che comportino la commercializzazione di almeno mille posti letto in strutture ricettive del Piemonte.

Per l'ammissibilità a contributo è indispensabile, come specificato nella legge, che il soggetto richiedente sia dotato di adeguata struttura organizzativa e tecnica (uffici, impianti tecnologici, personale) in grado di fare fronte, oltre che alla necessaria promozione, alla conseguente attività di commercializzazione.

L'entità della struttura organizzativa rappresenta quindi elemento di valutazione, unitamente alla validità dei programmi e alla loro coerenza con gli indirizzi regionali.

3) AGEVOLAZIONI

3.1 Programmi promozionali

I contributi sono concessi previa valutazione dei seguenti elementi:

- valenza promozionale di ciascuna iniziativa;
- aspetti promozionali e commerciali;
- coerenza con mercati e programmi promozionali della Regione;
- spesa ammissibile.

L'entità del contributo non può superare il 50% della spesa ritenuta ammissibile.

Per essere ammessi a contributo i programmi promozionali di cui trattasi devono comportare una spesa ammissibile complessiva non inferiore a € **10.000,00**.

Il contributo regionale non potrà, in ogni caso, essere superiore a € **75.000,00** per soggetto proponente.

I programmi promozionali vanno articolati in progetti organici nei quali dovranno essere evidenziati gli obiettivi perseguiti, i mercati di intervento (nel caso del mercato italiano qualora l'intervento non interessi tutto il territorio nazionale, dovranno essere indicate le Regioni verso le quali si rivolge l'azione promozionale), i segmenti di domanda privilegiati, le iniziative e le modalità del loro svolgimento, la valenza e la consistenza del pacchetto di offerta e del prodotto proposto nel suo complesso.

I programmi dovranno essere accompagnati da una relazione generale, da uno schema riassuntivo e da un preventivo di spesa.

La relazione generale dovrà essere molto dettagliata ai fini di una valutazione comparata delle singole iniziative.

Nella relazione dovranno essere evidenziati anche i criteri e le modalità di riscontro dei risultati conseguibili con l'azione promozionale preventivata.

Tali criteri dovranno poi essere utilizzati al fine di valutare in concreto detti risultati che dovranno essere evidenziati nella relazione che accompagnerà una eventuale richiesta di contributi negli anni successivi.

Il preventivo di spesa, infine, dovrà essere molto dettagliato e dovrà contenere sia il prezzo unitario sia il prezzo complessivo. Ciò al fine di permettere di valutare la congruità delle spese preventivate rispetto ai prezzi correnti.

3.2 Impianti tecnologici

Gli impianti tecnologici, per i quali è ammissibile a contributo la relativa spesa, sono quelli che, per loro natura, sono in grado di favorire in via immediata maggiori e più adeguate condizioni di contatto fra la domanda e l'offerta turistica.

Il progetto di acquisizione e messa in opera deve essere formulato con una relazione dettagliata in cui, oltre ai requisiti dell'impianto, dovranno essere evidenziate anche le

modalità di utilizzo in relazione al fine sopraindicato e con un dettagliato preventivo di spesa.

I contributi sono concessi sino ad un massimo del 50% della spesa ammissibile.

Per essere ammessi a contributo gli impianti tecnologici di cui trattasi devono comportare una spesa ammissibile complessiva non inferiore a **€ 10.000,00**.

Il contributo regionale non potrà, in ogni caso, essere superiore a **€ 75.000,00** per soggetto proponente.

4 CRITERI DI VALUTAZIONE

- Per essere ammessi al contributo, i programmi promozionali e i progetti tecnologici in argomento devono essere coerenti con gli indirizzi definiti nel Programma pluriennale di indirizzo e coordinamento, proposto dalla Giunta Regionale al Consiglio Regionale per la sua approvazione, così come prevede la l.r. 75/96.
- Ai fini della determinazione del contributo, i programmi promozionali e i progetti tecnologici saranno esaminati e valutati secondo le seguenti fasce di impegno finanziario:
 - Per i programmi promozionali e i progetti tecnologici con spesa ammissibile superiore a € 100.000,00 ed inferiore a € 250.000,00 può essere concesso un contributo massimo di € 50.000,00.
 - Per i programmi promozionali e i progetti tecnologici con spesa ammissibile oltre a € 250.000,00 può essere concesso un contributo massimo di € 75.000,00.
- Qualora, nell'applicazione dei suddetti criteri, si superi il tetto complessivo delle disponibilità finanziarie sul competente capitolo del bilancio annuale, il contributo per ogni singolo istante verrà ridotto in pari percentuale, al fine di rispettare le risorse complessivamente stanziare.

5 SPESA AMMISSIBILE

- Per la realizzazione dei programmi promozionali concorrono a costituire la spesa ammissibile al finanziamento:
 - gli studi, le indagini, i sondaggi di opinione, le ricerche di mercato;
 - campagne e azioni promo-pubblicitarie;
 - la partecipazione a fiere, a saloni, a work-shop e a manifestazioni di commercializzazione del prodotto turistico;
 - l'organizzazione e la realizzazione di educational tour per giornalisti e operatori;
 - l'organizzazione di incontri con la stampa, ai quali deve essere prevista una presenza regionale;
 - l'organizzazione di incontri di promozione commerciale del prodotto turistico con agenti di viaggio, organizzazioni turistiche e del tempo libero, organizzazioni degli utenti;
 - la pubblicazione e la diffusione di materiale pubblicitario e informativo (pieghevoli, opuscoli, cataloghi, manifesti, cartine, audiovisivi).

In particolare l'organizzazione di educational tour deve essere concordata con il Settore regionale competente, previa l'indicazione dei partecipanti e una relazione finale.

- Per gli impianti tecnologici concorrono a costituire la spesa ammissibile al finanziamento:
- l'acquisto e la messa in opera degli impianti;
 - la predisposizione e il lancio di programmi, anche mediante sistemi informativi già operanti.

Non rientrano nella spesa ammissibile le spese per il personale e l'I.V.A..

6 PROCEDURE

6.1 Presentazione delle domande

Le domande di contributo devono essere trasmesse alla Direzione al Turismo della Regione - Settore Promozione Domanda Turistica - Via Magenta 12 -10128 Torino, **entro il 31 Marzo 2004** (fa fede il timbro postale).

Le domande che pervengono oltre il termine suddetto o incomplete della documentazione sottoindicata saranno dichiarate inammissibili .

Le domande, sottoscritte dal Legale rappresentante, devono essere corredate di ogni elemento utile a valutare il programma promozionale sotto il profilo tecnico, organizzativo e finanziario, come già indicato in precedenza. In particolare devono essere corredate di:

- relazione che illustri la finalità del programma, le modalità organizzative, le azioni da attuare e le caratteristiche tecniche degli impianti tecnologici da acquisire;
- descrizione analitica e particolareggiata del prodotto che si vuole commercializzare;
- dettaglio preventivo di spesa che indichi sia i prezzi unitari che il costo complessivo del programma;
- copia autenticata dell'atto costitutivo e dello statuto nel caso di cooperative, consorzi, società consortili e consorzi di 2° grado;
- dichiarazione del rappresentante legale dell'Ente associativo attestante l'elenco dei soci alla data di presentazione della domanda;
- relazione sulla struttura organizzativa e tecnica dell'ente richiedente;
- documentazione idonea ad attestare la disponibilità contrattuale dei posti letto;
- relazione sui risultati conseguiti con precedenti programmi promozionali finanziati dalla Regione, qualora non si tratti di prima richiesta.

Le domande potranno essere presentate utilizzando l'apposita modulistica, corredandola di tutta la documentazione sopra specificata, pena la mancata accettazione della domanda stessa.

La modulistica sarà reperibile, a seguito della pubblicazione dell' "Avviso per presentare le domande di contributo anno 2004 – art. 17 l.r. 75/96" sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, presso la Direzione regionale Turismo Sport e Parchi - Settore Promozione della Domanda Turistica - Via Magenta 12 – 10128 Torino o attraverso il sito Internet: www.regione.piemonte.it/turismo/index.htm

Qualora la domanda di contributo non contenga gli elementi sufficienti a consentire l'istruttoria, l'Amministrazione Regionale può richiederne l'integrazione

6.2 Ammissione ai contributi

Le domande saranno esaminate dal competente Settore Coordinamento della Promozione Domanda Turistica – Organizzazione degli eventi promozionali secondo i criteri e le procedure di cui ai precedenti punti.

L'ammissione ai contributi sarà effettuata sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnico-amministrativa, esperita dal competente Settore, entro 90 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande. Tale esito sarà comunicato ai soggetti interessati, così come previsto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

6.3 Concessione dei contributi

La concessione dei contributi è assunta con determinazione del Dirigente del Settore Coordinamento della Promozione Turistica – Organizzazione degli eventi promozionali, nei limiti dello stanziamento previsto dal bilancio regionale per l'anno in corso.

6.4 Liquidazione dei contributi

■ I contributi saranno liquidati a realizzazione ultimata dei programmi promozionali dietro presentazione della seguente documentazione, in duplice copia:

- relazione consuntiva, entro 90 giorni dal termine della realizzazione dei programmi medesimi, con l'indicazione dei risultati conseguiti;
- dettaglio consuntivo di spesa, cui devono essere allegate regolari fatture in originale o in copie autenticate, nelle quali siano precisate le caratteristiche e la qualità della fornitura; per alcune spese, ad esempio quelle postali necessarie alla divulgazione del materiale pubblicitario oggetto del programma, potrà essere presentato altra probante documentazione, che non possa tuttavia far confondere la spesa sostenuta per il programma promozionale con la spesa ordinaria di gestione.
- due copie di ciascun tipo di materiale pubblicitario prodotto;
- originale o copia di bolla di consegna del materiale pubblicitario o degli impianti tecnologici. Per la fornitura e la messa in opera degli impianti, la Regione potrà anche effettuare controlli specifici;
- per la pubblicità sulla stampa, due copie del giornale e delle riviste sui quali tale pubblicità è stata realizzata;
- per la pubblicità attraverso la televisione o la radio, oltre alla presentazione delle fatture e della relazione, dovranno essere indicate le emittenti nelle quali la pubblicità è stata realizzata, nonché i giorni e gli orari;
- indicazione delle coordinate bancarie (Istituto di credito, Agenzia, numero di conto corrente bancario intestato al soggetto beneficiario, codici CAB e ABI).

■ L'eventuale mancato rispetto dei termini suddetti deve essere debitamente motivato entro i termini stessi.

■ Per quanto riguarda la presentazione della documentazione sopraindicata, il beneficiario potrà, eventualmente, comprovare tutti gli stati, fatti e qualità personali sopra menzionati mediante la **dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà**, ai sensi

del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, capo III, sezione V "Norme in materia di dichiarazioni sostitutive".

Sulla veridicità delle suddette dichiarazioni sostitutive, nonché sulla documentazione presentata saranno effettuati controlli da parte del Settore competente, anche mediante l'uso di strumenti informatici e telematici, ai sensi dell'art. 71 del già citato DPR 445/2000.

- Qualora la spesa effettivamente sostenuta sia inferiore a quella ammessa a contributo, questo, in sede di liquidazione, sarà proporzionalmente ridotto. Qualora l'importo della spesa documentata sia inferiore ai limiti fissati per l'ammissione, il contributo sarà revocato.

Parimenti sarà revocato il contributo, qualora venga accertato che la dichiarazione relativa al numero dei soci o il numero dei posti letto o la dichiarazione relativa alla struttura tecnico organizzativa non corrispondano al vero, fatte salve in tal caso anche le azioni penali conseguenti.

A fronte del contributo regionale, al soggetto beneficiario è richiesto di evidenziare l'identità e l'immagine coordinata del territorio piemontese, garantendo la visibilità sia del marchio istituzionale della Regione Piemonte sia del logo con il claim "Il Piemonte scopritelo adesso", mediante l'inserimento dei medesimi sui supporti di comunicazione e nelle azioni propagandistiche connesse, oltre che favorendo la diffusione di campagne stampa pubblicitarie con le seguenti modalità:

- realizzazione materiale promozionale cartaceo;
- realizzazione e produzione di spot promozionali radiofonici e/o televisivi;
- esposizione di immagini del territorio piemontese e dei suoi prodotti di eccellenza su supporti audiovisivi, cd-rom, dvd;
- acquisizione di spazi e/o pagine redazionali su quotidiani e riviste;
- attivazione di siti internet.

Il Settore si riserva di richiedere ulteriori azioni di comunicazione in relazione alla specificità dei programmi, in tempo utile prima della realizzazione dei medesimi.

Allegato C)

Alla Regione Piemonte
Direzione Turismo Sport e Parchi
Settore Coordinamento della promozione
domanda turistica
Via Magenta, 12
10128 TORINO TO

Oggetto: Art. 16, l.r. 22 ottobre 1996, n. 75. Domanda di contributo

MODELLO DI DOMANDA ANNO 2004

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(resa ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, capo III, sezione V "Norme in materia di dichiarazioni sostitutive).

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente in _____ Prov. _____

legale rappresentante dell' Associazione/Ente pubblico _____

_____ chiede di accedere ai contributi per attività di
pubblicità e propaganda turistica, ai sensi dell'art. 16 della l.r. 76/96, per l'anno 2004

Il medesimo, a conoscenza di quanto stabilito dall'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 circa la responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci e sotto la propria responsabilità, fornisce di seguito i dati e le notizie relative all'organizzazione dell'iniziativa da ammettere a contributo.

DICHIARA:**SOGGETTO ATTUATORE**

(se Associazione, denominazione ufficiale del tutto corrispondente a quanto riportato nell'Atto Costitutivo e nello Statuto)

Ente pubblico/Associazione	
Indirizzo	
Città	Cap
Tel.	Fax
Codice fiscale	
Partita IVA	

Banca	_____
C/C bancario intestato impersonalmente all'Ente/Associazione	_____
Codici CAB	_____ ABI _____

<input type="checkbox"/> di non essere assoggettabile alla ritenuta IRPEG

TITOLO E DESCRIZIONE SINTETICA DELLA MANIFESTAZIONE O DELL'INIZIATIVA (allegare relazione descrittiva, specificando l'ATL di competenza)

LOCALITA' DI SVOLGIMENTO

COMUNE _____ PROVINCIA _____

CARATTERISTICHE DELLA MANIFESTAZIONE O INIZIATIVA

Promozione turistico-culturale	Flusso turistico stimato:
Promozione turistico-naturalistica	Fino a 3000 partecipanti-spettatori
Promozione turistico-enogastronomica	Fino a 6000 partecipanti-spettatori
Promozione turistico-sportiva	Fino a 10.000 partecipanti-spettatori
Promozione turistico-storico-folcloristica	Oltre 10.000 partecipanti-spettatori
<input type="checkbox"/> Ingresso gratuito	Durata in giorni
<input type="checkbox"/> Ingresso a pagamento	

USCITE

ENTRATE67

☐ Si dichiara inoltre che la manifestazione e/o l'iniziativa:

- non persegue fini di lucro;
- è finalizzata a pubblicizzare o propagandare le risorse turistiche e a determinare flussi turistici verso il territorio in questione o verso il Piemonte in generale;
- si svolgerà in data _____ in località _____;

☐ di essere a conoscenza che l'eventuale contributo assegnato verrà revocato qualora si dovesse accertare la mancata realizzazione dell'iniziativa;

☐ tutte le notizie e i dati indicati nella presente scheda corrispondono al vero e che, a richiesta dell'Amministrazione regionale, sarà esibita tutta la documentazione attestante la veridicità di quanto sopra dichiarato;

☐ consapevole infine che sulla veridicità della suddetta dichiarazione sostitutiva, nonché sulla documentazione presentata potrà essere effettuato un controllo a campione da parte del Settore competente, anche mediante l'uso di strumenti informatici e telematici, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000.

Il soggetto beneficiario si impegna ad evidenziare l'identità e l'immagine coordinata del territorio regionale, garantendo la visibilità sia del marchio istituzionale della Regione Piemonte sia del logo con il claim "Il Piemonte scopritelo adesso", mediante l'inserimento dei medesimi sui supporti di comunicazione e nelle azioni propagandistiche connesse alle iniziative, oltre che favorendo la diffusione di campagne stampa pubblicitarie con le seguenti modalità:

- realizzazione materiale promozionale cartaceo;
- realizzazione e produzione di spot promozionali radiofonici e/o televisivi;
- esposizione di immagini del territorio piemontese e dei suoi prodotti di eccellenza su supporti audiovisivi, cd-rom, dvd;
- acquisizione di spazi e/o pagine redazionali su quotidiani e riviste;
- attivazione di siti internet.

Il Settore si riserva inoltre di richiedere ulteriori azioni di comunicazione in relazione alla specificità del progetto, in tempo utile prima della realizzazione dell'evento.

Letto, confermato e sottoscritto.

Luogo e data _____

Firma del Legale Rappresentante

(firma per esteso, leggibile e timbro del soggetto dichiarante)

* La presente istanza è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità, via fax a mezzo posta ordinaria o telematica (art. 38 del D.P.R. 445/2000),

Informativa ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Allegato D)

Alla Regione Piemonte
Direzione Turismo Sport e Parchi
Settore Coordinamento della promozione
domanda turistica
Via Magenta, 12
10128 TORINO TO

Oggetto: Art. 17, l.r. 22 ottobre 1996, n. 75. Domanda di contributo

MODELLO DI DOMANDA ANNO 2004

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(resa ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, capo III, sezione V "Norme in materia di dichiarazioni sostitutive).

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente in _____ Prov. _____

Presidente o legale rappresentante del (indicare la denominazione completa del soggetto attuatore corrispondente a
quanto riportato nell'atto costitutivo o nello statuto)

_____ chiede di accedere ai contributi per la commercializzazione del prodotto turistico, ai sensi dell'art. 17 della l.r. 76/96, per l'anno 2004

Il medesimo, a conoscenza di quanto stabilito dall'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 circa la responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci e sotto la propria responsabilità, fornisce di seguito i dati e le notizie relative all'organizzazione dell'iniziativa da ammettere a contributo

DICHIARA:

SOGGETTO ATTUATORE (Cooperativa, Consorzio, società consortile di imprenditori turistici, Consorzio di secondo grado, Agenzia di viaggio e turismo consorziata o associata) (denominazione completa e corrispondente a quanto riportato nell'Atto Costitutivo e nello Statuto)

Indirizzo	
Città	Cap
Tel.	Fax
Codice fiscale	
Partita IVA	

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E TECNICA DEL CONSORZIO

Numero dei soci _____ compagine sociale formata da aziende operanti nel settore:			
ricettivo	ristorazione	servizi	commercio
numero dei posti letto _____		numero uffici _____	
numero impianti tecnologici _____		numero dipendenti e/o collaboratori _____	

Banca _____
C/C bancario intestato impersonalmente al soggetto attuatore di cui sopra
Codici CAB _____ ABI _____
di essere assoggettabile alla ritenuta IRPEG

TITOLO E DESCRIZIONE SINTETICA DEI PROGRAMMI PROMOZIONALI (allegare relazione descrittiva, specificando l'ATL di competenza)

[] Mercati d'intervento _____

Partecipazione a Fiere, Borse. Manifestazioni turistiche _____

Segmenti di domanda privilegiati _____

Iniziative e modalità di svolgimento _____

Valenza e consistenza del pacchetto di offerta e del prodotto proposto _____

Impianti tecnologici (se previsti) atti a favorire migliore contatto tra domanda e offerta

USCITE

71

☐ Si dichiara inoltre che i programmi promozionali:

- sono finalizzati alla commercializzazione del prodotto turistico piemontese, ovvero dei servizi prodotti in Piemonte dalle imprese turistiche e da coloro che esercitano attività turistiche organizzati per la vendita;
- si svolgeranno nei luoghi e nelle date di cui alla relazione allegata;
- di essere a conoscenza che l'eventuale contributo assegnato verrà revocato qualora si dovesse accertare la mancata realizzazione dei suddetti programmi e/o il mancato raggiungimento delle finalità per le quali i programmi sono stati ammessi a contributo;

☐ tutte le notizie e i dati indicati nella presente scheda corrispondono al vero e che, a richiesta dell'Amministrazione regionale, sarà esibita tutta la documentazione attestante la veridicità di quanto sopra dichiarato;

☐ consapevole infine che sulla veridicità della suddetta dichiarazione sostitutiva, nonché sulla documentazione presentata potrà essere effettuato un controllo a campione da parte del Settore competente, anche mediante l'uso di strumenti informatici e telematici, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000.

Il soggetto beneficiario si impegna ad evidenziare l'identità e l'immagine coordinata del territorio regionale, garantendo la visibilità sia del marchio istituzionale della Regione Piemonte sia del logo con il claim "Il Piemonte scopritelo adesso", mediante l'inserimento dei medesimi sui supporti di comunicazione e nelle azioni propagandistiche connesse alle iniziative, oltre che favorendo la diffusione di campagne stampa pubblicitarie con le seguenti modalità:

- realizzazione materiale promozionale cartaceo;
- realizzazione e produzione di spot promozionali radiofonici e/o televisivi;
- esposizione di immagini del territorio piemontese e dei suoi prodotti di eccellenza su supporti audiovisivi, cd-rom, dvd;
- acquisizione di spazi e/o pagine redazionali su quotidiani e riviste;
- attivazione di siti internet.

Il Settore si riserva inoltre di richiedere ulteriori azioni di comunicazione in relazione alla specificità del progetto, in tempo utile prima della realizzazione dei medesimi.

Letto, confermato e sottoscritto.

Luogo e data _____

Firma del Legale Rappresentante

(firma per esteso, leggibile e timbro del soggetto dichiarante)

* La presente istanza è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità, via fax a mezzo posta ordinaria o telematica (art. 38 del D.P.R. 445/2000),

Informativa ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione del Consiglio Regionale 10 febbraio 2004, n. 353 - 4538

CORECEP s.r.l. - Difficoltà finanziarie nella prosecuzione dei lavori del cantiere sito a Novara in corso Milano, comparto A, lotto A6, intervento di nuova costruzione finanziato ai sensi dell'articolo 9 della legge 493/1993 in locazione permanente. Provvedimenti straordinari conseguenti

(omissis)

IL CONSIGLIO REGIONALE

(omissis)

delibera

per le motivazioni esposte in premessa di adottare misure straordinarie atte a fronteggiare le difficoltà finanziarie del CORECEP al fine di salvaguardare le legittime aspettative dei futuri assegnatari, dando mandato alla Giunta regionale, fermo restando l'adempimento di ogni altro obbligo previsto con la DG.R n. 40-21087 del 21 luglio 1997, di stabilire le modalità attraverso le quali procedere all'erogazione del contributo riconoscibile al CORECEP è per l'intervento in corso di realizzazione a Novara, articolo 9 l. 493/1993, codice intervento n. 1244, sulla base dell'effettivo avanzamento lavori dichiarato dalla Direzione dei lavori ed attestato dal Comune, in deroga a quanto stabilito dalla citata DGR del 21 luglio 1997, allegato 3, punto D.

(omissis)

La Deliberazione della Giunta Regionale 16.2.2004, n. 10-11728, relativa alla presente Deliberazione del Consiglio Regionale è pubblicata su questo Supplemento al Bollettino Ufficiale, nell'apposita Sezione (ndr)

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 80 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 17.6

D.D. 17 febbraio 2004, n. 24

L.R. 21/97 - Capo VI - Artigianato artistico e tipico di qualità'. Programma degli interventi regionali per l'anno 2004. Scadenza presentazione progetti 31 marzo 2004. Approvazione modulistica

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di approvare la modulistica allegata alla presente determinazione per farne parte integrante, quale documento da compilarsi e da unire alla documentazione fornita a supporto dell'illustrazione dell'evento per cui si chiede finanziamento, ai sensi della DGR n. 31-11749 del 16/02/2004

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e del Regolamento regionale 29/07/2002, n. 8/R.

Il Dirigente responsabile
Tiziana Bernengo

La Deliberazione della Giunta Regionale 16.2.2004, n. 31-11749, relativa alla Determinazione Dirigenziale sopra riportata è pubblicata su questo Supplemento al Bollettino Ufficiale, nell'apposita Sezione (ndr).

Allegato

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI 2004
L.R. 21/1997 e smi – DGR n.31-11749 del 16 febbraio 2004
Artigianato artistico, tipico, tradizionale
Scheda

Titolo manifestazione

Beneficiario

Data della manifestazione

Descrizione sintetica dell' iniziativa
(allegare anche progetto dettagliato)

Promossa da:

Settore/i dell'eccellenza artigiana di riferimento:

- ☐ - Legno;
- ☐ - Restauro ligneo;
- ☐ - Ceramica;
- ☐ - Orafo;
- ☐ - Vetro;
- ☐ - Stampa e legatoria;
- ☐ - Tessile e abbigliamento;
- ☐ - Strumenti musicali
- ☐ - In via sperimentale: settori per i quali si stanno predisponendo i disciplinari di produzione (alimentare, pietra, metalli comuni, pelli e cuoio, decorazione, altre attività, ecc.)

Dati sull'evento:

è la prima edizione?

SI

NO

Numero edizione (se iniziativa consolidata) _____

Affluenza visitatori nell'edizione 2003 _____

Affluenza prevista per l'edizione 2004 _____

Indicatori per la valutazione

Tipo di artigianato presente:

Artigianato Tradizionale/Tipico/Artistico
 Artigianato Innovativo (interazione tra
 manualità e design)

SI

NO

SI

NO

Ricadute positive per le imprese

(sia per quelle riconosciute che per quelle
 in attesa di Disciplinare)

SI

NO

Specificare se l'iniziativa è:

manifestazione di tipo commerciale

SI

NO

manifestazione di sola esposizione di manufatti

SI

NO

manifestazione di esposizione e vendita di manufatti

SI

NO

Presenza imprese

Numero ipotetico di imprese

di eccellenza artigiana presenti nella manifestazione _____

Sede operativa delle imprese dell'eccellenza presenti alla manifestazione :

provincia dove si svolge la manifestazione

__n. _____

in diversa provincia del Piemonte

__n. _____

fuori Piemonte

__n. _____

Forme di pubblicizzazione dell'evento

Spazi/comunicati su testate locali

SI

NO

Manifesti/poster _____

SI

NO

Locandine _____

SI

NO

Depliant/opuscoli _____

SI

NO

Altro _____

Costo iniziativa

(allegare preventivi dettagliati)

Finanziamento richiesto

Codice 26

D.D. 13 febbraio 2004, n. 51

XX Giochi Olimpici Invernali - Torino 2006. Progetto Definitivo "S26 - S.P. 169 della Val Germanasca. Sistemazione della sovrastruttura stradale e ammodernamento delle traverse di Perrero e Chiotti". Provvedimento conclusivo della Conferenza dei Servizi Definitiva ai sensi dell'art. 9, c. 3-9, della L. 285/2000 e ss.mm.ii.

Premesso che:

in data 4 giugno 2003 è pervenuta alla Direzione Regionale Trasporti, recepita con prot. n. 5945 /26, la nota della Provincia di Torino prot. n° 135035/2003 del 22 maggio 2003 con cui ha richiesto l'attivazione della Conferenza dei Servizi definitiva ai sensi dell'art. 9 della legge 9 ottobre 2000, n. 285 secondo quanto disposto dalla D.G.R.42-4336 del 5 novembre 2001 e ss. mm. ii, relativamente a :

"S26 - S.P. N. 169 della Val Germanasca. - Sistemazione della sovrastruttura stradale e ammodernamento delle traverse di Perrero e Chiotti".

Contestualmente il proponente, in qualità di stazione appaltante, ha trasmesso il progetto definitivo, ai sensi della L. 109/1994 s.m.i. e del D.P.R. 554/99, in tre copie alla Regione Piemonte e copia degli estratti progettuali di interesse ad ognuno degli Enti chiamati ad esprimersi in Conferenza.

La Provincia di Torino ha assunto la veste di stazione appaltante per l'opera in oggetto in virtù della Convenzione - Disciplinare tra l'Agenzia Torino 2006 e la Provincia stessa, sottoscritta in data 12 luglio 2002 n. rep. 7796.

E' stata trasmessa la Delibera della Giunta Provinciale verbale n. 21 del 3 giugno 2003 con la quale si approvava il progetto definitivo "S26 - S.P. n. 169 della Val Germanasca. - Sistemazione della sovrastruttura stradale e ammodernamento delle traverse di Perrero e Chiotti" corredata dall'elenco dei documenti ed elaborati che costituiscono il progetto definitivo di che trattasi, ed alla copertura finanziaria per le opere di sistemazione della sovrastruttura stradale e ammodernamento delle traverse di Perrero e Chiotti il cui impegno finanziario è stato determinato in complessivi euro 4.103.250,06.

Successivamente la Provincia, Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità, con nota prot. n° 238576/2003 del 19 settembre 2003 acquisita con prot. n°10843/26 del 03/10/03 ha trasmesso, a seguito delle richieste di chiarimenti della Conferenza dei Servizi, la documentazione fotografica integrativa in copia cartacea e supporto informatico ed l'elaborato S26_0_0_E_A_AA_013_0 recante la planimetria e sezioni di dettaglio della sistemazione dell'area di manovra e sosta in Chiotti.

Con D.D. n. 284 del 09/06/03 il Direttore della Direzione Trasporti ha nominato responsabile del procedimento l'ing. Lorenzo Garrone, dirigente in staff intermedio distaccato alla Direzione Trasporti, per l'attuazione del progetto "Interventi per i GIOCHI OLIMPICI INVERNALI Torino 2006".

Il Responsabile del procedimento ha provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 del 12/06/03 e del conseguente avvio del procedimento.

Il proponente ha presentato l'elenco delle seguenti autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera:

1. Autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 490 del 29/10/99;

2. Autorizzazione preventiva di cui alla L. 64/74;

3. Concessione /autorizzazione edilizia ai sensi della L.R. n° 56/77 e ss. mm. ii.

Dalla documentazione pervenuta risulta che:

- l'intervento in progetto rientra fra quelli per i quali è prevista l'esclusione automatica dalla fase di valutazione di impatto ambientale, ai sensi della L.R. 40/98 e s.m.i. e alla luce della D.G.R. n. 75-5611 pubblicata sul B.U.R. n. 15 del 11/04/02 allegato C - tipologia all. B2 n. 28 (strade extraurbane secondarie provinciali) - in quanto si tratta di interventi di adeguamento per ammodernamento e messa in sicurezza;

- l'intervento consiste nella sistemazione della pavimentazione stradale e la realizzazione di interventi puntuali di ammodernamento e messa in sicurezza all'interno dell'abitato di Perrero (tra le progressive Km. 8 + 020 e Km. 8 + 438) e di Chiotti (tra le progressive Km. 5 + 040 e Km. 5 + 502), frazione del comune di Perrero;

- i lavori stradali comportano la necessità per l'ACEA P.I. S.p.A. di spostare la cabina di riduzione del gas metano presente in località Perrero, nelle vicinanze della stazione dei Carabinieri, fuori dall'allargamento stradale previsto;

- il progetto non prevede interferenze con corsi d'acqua iscritti nell'Elenco delle Acque Pubbliche della Provincia di Torino ovvero di proprietà demaniale ed è di conseguenza non assoggettato alle norme del R.D. 523/1904;

- l'area in oggetto risulta sottoposta a vincolo di tutela paesistico ambientale ai sensi del D. Lgs. 490/99;

- l'area interessata dall'intervento presenta caratteri di pregio paesaggistico, configurandosi come ambito di alta montagna, costituito da una valle profondamente incisa dal torrente Germagnasca, con versanti acclivi a rilevante copertura vegetazionale. Il tracciato viario esistente, caratterizzato da tratti a forte pendenza, presenta elementi di criticità nell'attraversamento dei centri abitati di Perrero e Chiotti, per il restringimento della carreggiata stradale;

- il Comune di Perrero è ricompreso nella Comunità Montana Chisone-Germanasca dove risulta vigente il P.R.G.I. della Comunità Montana sub-area Bassa Val Chisone e Germagnasca (Comuni di Massello, Perrero, Prali e Salza di Pinerolo) approvato con DGR n. 64 - 24843 del 22/11/88.

L'Autorità competente, attuando quanto previsto dalla L. 285/2000, ha avviato la Conferenza di Servizi con i soggetti territoriali e istituzionali interessati, tra i quali i soggetti titolari delle autorizzazioni, richieste ed individuate dal soggetto proponente, invitando i seguenti soggetti:

- Direzione Regionale Trasporti;
- Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica;
- Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica, Settore Beni Ambientali;
- Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico;
- Direzione Regionale Difesa Del Suolo;
- Direzione Regionale Pianificazione e Risorse Idriche;
- Direzione Regionale Opere Pubbliche;
- Direzione Regionale Turismo e Parchi;
- Direzione Regionale Tutela e Risanamento Ambientale;
- Osservatorio Regionale dei Lavori Pubblici;
- Provincia di Torino, Settore Pianificazione Viabilità;
- Provincia di Torino, Settore Valutazione impatto ambientale;
- Prefettura di Torino;
- Comune di Pomaretto;

- Comune di Prali;
- Comune di Perrero;
- Comune di Perosa Argentina;
- Comunità Montana Val Chisone e Germanasca;
- ASL 10, Servizio di Igiene Sanità Pubblica;
- ARPA Piemonte;
- ARPA Settore Progettazione interventi Geologici;
- Agenzia Torino 2006;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici di Torino;
- Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte;
- Ministero Difesa Comandi di Competenza;
- Autorità d'Ambito Territoriale per i Servizi Idrici;
- ENEL;
- SNAM Rete Gas;
- TELECOM Italia;
- RFI;

I lavori della C.d.S. (Conferenza dei Servizi) si sono espletati nelle riunioni del 27 giugno 2003 e 11 settembre 2003, e nel sopralluogo del 9 luglio 2003, nelle quali il proponente è stato invitato ed ha fornito opportuni chiarimenti in merito ai contenuti del progetto presentato.

Considerato che:

Con riferimento all'elenco delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'opera, inoltrato dal soggetto proponente, sono pervenute le seguenti note dai seguenti Enti:

1. ACEA P.I. S.p.A. prot. n. 55024 /MC/cr del 19/06/03, recepita con prot. n° 6696/26 del 25/06/03, recante richiesta di indennizzo per spostamento di centralina gas.
2. ENEL, Fax del 19/06/03 prot. n. 426, acquisita con prot. n° 6720/26 del 25/06/03 recante dichiarazione;
3. Ministero Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte, prot. n° 5064 del 20/06/03 acquisita con prot. n° 7282/26 del 08/07/03 recante parere positivo con prescrizioni;
4. Snam, Rete Gas - Distretto Nord Occidentale, prot. n° DI.NOCC. 1732 -TOR.an del 27/06/03 acquisita con prot. n° 7138/26 del 04/07/03 recante parere di competenza;
5. Dir. Reg. OO. PP., Sett. Difesa e Assetto Idrogeologico, prot. n° 29399/25.3 del 11/07/03 acquisita con prot. n° 7706/26 del 15/07/03;
6. Provincia di Torino, Serv. Progettazione ed Esecuzioni Interventi Viabilità, prot. n° 209363/03 del 08/08/03 acquisito con prot. n° 8944/26 dell'08/08/03 recante trasmissione copia della Variazione Urbanistica ex L. 285/00
7. Prov. Di Torino, Serv. VIA., prot. 187288/LA4/DV del 16/07/03 acquisita con prot. n° 10050 del 16/09/03 recante parere con prescrizioni.
8. Provincia di Torino, Servizio Progettazione ed Esecuzioni Interventi Viabilità, prot. n° 226610/2003 del 8/09/03 acquisita con prot. n° 10092/26 del 17/09/03 recante trasmissione del referto di pubblicazione della Variazione Urbanistica, senza osservazioni, al P.R.G.C. vigente del Comune di Perrero;
9. Snam, Rete Gas - Distretto Nord Occidentale, Prot. DI.NOCC. 2348-DAP.an del 10/09/03 acquisita con prot. n° 10051/26 del 16/09/03 recante parere favorevole
10. Dir. Reg. Pianificazione e Gestione Urbanistica prot. n° 13926/19 del 18/09/03 acquisita con prot. n° 10473/26 del 25/09/03 recante richiesta di documentazione;

11. Dir. Reg. Pianificazione e Gestione Urbanistica prot. n° 14180/19 del 25/09/03 acquisita con prot. n° 10505/26 del 26/09/03 recante parere di competenza;

12. Provincia di Torino, Servizio Progettazione ed Esecuzioni Interventi Viabilità, prot. n° 238576/2003 del 19/09/03 acquisita con prot. n° 10843/26 del 3/10/03 recante integrazioni progettuali;

13. ARPA, Settore Geologico, prot. n° 14493/20.1 del 29/09/03 acquisita con prot. n° 10895/26 del 6/10/03 recante parere di competenza;

14. Comune di Perrero prot. n. 2692 del 03/11/03 acquisita con prot. n° 12936/26/2003 del 21/11/03 delibera del Consiglio comunale n. 27 del 29/09/03, certificazione dei vincoli;

15. nota n. 340258 del 23/12/03 acquisita con prot. n° 39/26/2004 del 5/12/04.

16. Provincia di Torino, Servizio Progettazione ed Esecuzioni Interventi Viabilità, fax del 15/01/04 acquisito con prot. 556/26/2004 del 20/01/04 col quale è stata trasmessa la delibera di Giunta Provinciale n. 21 del 03/06/03;

17. Comune di Perrero prot. n. 253 del 28/01/04, acquisita con prot. 1058/26/2004 del 29/01/04, recante avvenuta pubblicazione della variazione urbanistica;

18. Comune di Perrero prot. n. 316 del 04/02/04, acquisita con prot. 1652/26/2004 del 11/02/04, recante copia delibera di Giunta Comunale n. 8 del 03/02/2004;

in sede di Conferenza di Servizi, in data 27 giugno 2003, il proponente ha dichiarato la non conformità urbanistica degli interventi previsti nel Comune di Perrero.

in seguito ha provveduto alla "Variazione Urbanistica", ai sensi della L. 285/2000 e ss. mm. ii., al P.R.G.C.M., approvato con DGR n. 64 - 24843 del 22/11/88 relativamente al Comune di Perrero;

Si prende atto che l'Amministrazione Comunale di Perrero nelle future variazioni di Piano tenere conto del quadro del dissesto individuato con la presente Variazione Urbanistica ex L. 285/2000 al P.R.G.C.M. per la parte relativa al Comune di Perrero;

Il Comune di Perrero è individuato dal Piano di Coordinamento Provinciale come "Centro storico di rilevanza provinciale" (art. 7.1,7.2 delle N.d.A. del P.T.C.);

La Commissione Beni Culturali e Ambientali, ai sensi della DGR n. 82 - 5618 del 19/03/02, di attribuzione alla Commissione delle funzioni di supporto all'attività di valutazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, ha espresso in merito all'intervento, nella seduta del 27 giugno 2003 con nota prot. n° 5064 del 20/06/03, parere di massima favorevole;

In forza di quanto espressamente previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n°44-7807 del 25/11/2002 il Responsabile del Procedimento adotta l'atto finale di conclusione della C.d.S., anche in assenza dei pareri delle amministrazioni che, pur regolarmente convocate nel rispetto delle modalità di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 14 ter della L. 241/90, non vi abbiano partecipato, ai sensi del combinato disposto dei commi 7 e 9 dell'art. 14 ter della L. 241/90 e dei commi dell'art. 9 della L. 285/2000 nonché nei termini esplicitati dalla D.G.R. n° 42-4336 del 5/11/2001 e dalla successiva D.G.R. n° 41-7279 del 7/10/2002.

Tutto ciò premesso e considerato:

IL DIRIGENTE

- Vista la L. 9 ottobre 2000 n. 285;
- Visto il D. Lgs. n. 490/1999;
- Vista la L.R. n. 56 del 5 gennaio 1977 e ss.mm.ii.;
- Visto il D.P.R. n. 156 del 29 marzo 1973 art.241;

- Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001. Art. 9 della Legge n. 285/2000 Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

- Vista la D.G.R. n. 41-7279 del 7 ottobre 2002. Modifica e integrazione D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001. Art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

- Vista la D.G.R. n. 44-7807 del 25 novembre 2002. Ulteriore modifica e integrazione D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001 Art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

- Visto l'art. 22 della L.R. 51/97;

- Visti i verbali delle riunioni delle Conferenze dei servizi, acquisiti agli atti;

- Visti i pareri ed i contributi tecnici, acquisiti agli atti;

Per tutto quanto sopra esposto,

determina

In merito al progetto definitivo:

“S26 - S.P. N. 169 della Val Germanasca. - Sistemazione della sovrastruttura stradale e ammodernamento delle traverse di Perrero e Chiotti”.

Di prendere atto dei pareri espressi dalle Amministrazioni in sede di Conferenza dei Servizi e dei seguenti atti di consenso:

a) deliberazione del Consiglio Provinciale n. 203-49164/2002 del 09/04/2002 con la quale la Provincia di Torino ha assunto la funzione di stazione appaltante, previa stipulazione di apposita convenzione con l'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici “Torino 2006” sottoscritta in data 12/07/2002;

b) deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1220-207416/2002 in data 24/09/2002 con la quale la Provincia di Torino si approva il progetto preliminare;

c) Verbale della deliberazione della Giunta Provinciale di Torino n° 21 del 03/06/03 con il quale si approva il progetto definitivo;

d) Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale di Perrero n° 27 del 29/09/2003 con il quale si esprime parere favorevole sulla proposta di Variazione Urbanistica.

e) Verbale della deliberazione della Giunta Comunale di Perrero n° 8 del 03/02/2004 con il quale si esprime parere favorevole sulla progettazione definitiva “S26 - S.P. n. 169 della Val Germanasca. - Sistemazione della sovrastruttura stradale e ammodernamento delle traverse di Perrero e Chiotti” e si dichiara che non presenta incompatibilità con i piani sovracomunali ed è immediatamente eseguibile;

Di prendere atto che in data 14 agosto 2003 è stato pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di Perrero la Variazione Urbanistica e la relazione geologica a supporto al P.R.G.C.M. vigente, per la durata di giorni otto consecutivi (dal 14/08/03 al 21/08/03) e che nei dieci giorni successivi alla pubblicazione (dal 22/08/03 al 31/08/03) non sono pervenute osservazioni e proposte in controdizione alla proposta di variazione urbanistica.

Di prendere atto ai sensi della D.G.R. n. 44-7807 del 25/11/2002 e conseguentemente di considerare acquisito l'assenso delle Amministrazioni che, regolarmente convocate, non abbiano espresso definitivamente la loro volontà nell'ambito della Conferenza dei Servizi;

Di dare atto che ai sensi della L. 285/2000 e dell'art. 14 ter della L. 241/90, il presente provvedimento sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti o comun-

que invitate a partecipare alla C.d.S. e pertanto vengono rilasciate le seguenti autorizzazioni richieste dal proponente ed integrate da quelle suggerite nell'ambito delle riunioni della C.d.S.:

1. Autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 490 del 29/10/99;

2. Autorizzazione preventiva di cui alla L. 64/74;

3. Concessione /autorizzazione edilizia ai sensi della L.R. n° 56/77 e ss. mm. ii.

Si precisa che le concessioni ed autorizzazioni sono:

- rilasciate sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo di cui una copia è conservata agli atti della Direzione Trasporti ed una copia, debitamente vistata, viene restituita unitamente al presente atto al soggetto proponente concesse facendo salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi;

- subordinate all'osservanza delle normative vigenti in materia di Nuovo Codice della Strada, di sicurezza e di progettazione delle infrastrutture viarie e delle seguenti prescrizioni:

AMBITO URBANISTICO

In merito ai contenuti della variazione urbanistica ex L. 285/2000 al P.R.G.C.M. vigente dovranno essere recepite le seguenti prescrizioni:

Modifiche alle N.T.A. del P.R.G.C.M.

Constatato che nella variazione urbanistica presentata per il Comune di Perrero all'interno dell'elaborato n. S26_0_0_D_A_CB_020_0 “Progetto stradale Variazione Urbanistica al P.R.G.C.M. vigente modifiche ed integrazioni a schede di zona tabelle riassuntive e norme di attuazione” alla voce (ultima pagina) “normativa specifica e integrazioni” non risultano ben specificati in quali articoli e parti bisogna far riferimento, vanno inserite le seguenti variazioni:

1. Il paragrafo “Tracciati stradali” si intende rinominato come “Articolo 15.5.bis - interventi sul tracciato stradale della SP169 - Valle Germanasca ai sensi della L. 285/2000” ed inserito all'interno delle N.T.A. del P.R.G.C.M. con uguale testo;

2. L'integrazione all'articolo 14.1 si intende inserita all'interno delle N.T.A. quale ultimo comma di tale articolo; al testo di tale comma si intende aggiunta quale premessa la seguente frase: “Lungo la SP169 della Valle Germanasca ...”; si intende inoltre aggiunta al fondo di tale comma la seguente dizione: “e secondo le prescrizioni e indicazioni di cui all'articolo 15.5.bis”.

A seguito delle specificazioni formulate dal proponente nella Conferenza dei Servizi in data 11/09/03 sotto il profilo degli atti amministrativi della Variazione Urbanistica, rispetto agli elaborati di tipo geologico è da considerarsi cogente la sola documentazione di cui al fascicolo n. S26_0_0_D_A.CG_25_0 “Progetto stradale Variazione Urbanistica al P.R.G.C.M. vigente - Relazione Geologica”;

AMBITO PAESAGGISTICO AMBIENTALE

Valutato il contesto paesaggistico d'inserimento e considerato che le modificazioni paesaggistiche proposte sono dettate dalla necessità di realizzazione delle opere individuate come funzionali alle Olimpiadi Invernali Torino 2006, nella progettazione esecutiva dovranno essere recepite le seguenti prescrizioni:

1. per la realizzazione della pavimentazione dei marciapiedi si valutino soluzioni che prevedano la messa in opera degli stessi in continuità ed in coerenza con l'esistente, privilegiando, se possibile, l'utilizzo di pietra locale;

2. il rivestimento dei muri di controripa, realizzato in pietrame locale, presenti caratteri estetici tali da non contrastare con le presenze tipizzanti il nucleo storico,

l'architettura minore e l'ambiente naturale nel quale l'intervento si inserisce.

3. sia effettuato il recupero a verde delle scarpate di nuova formazione, e sia realizzata, per quanto possibile, negli ambiti posti in adiacenza al torrente Germagnasca, la messa a dimora di specie arboree ed arbustive al fine di consentire un adeguato inserimento e mitigazione delle strutture previste per l'allargamento del tracciato stradale nel contesto paesaggistico interferito;

4. sia effettuato il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere previste;

5. riguardo agli ambiti interessati da opere di demolizione di fabbricati esistenti atti a consentire l'allargamento del tracciato stradale si richiede che sia effettuato il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di risulta, qualora per le stesse non siano previsti interventi puntuali non documentati negli elaborati di progetto;

6. si prende atto di quanto indicato nella documentazione di progetto circa il previsto rivestimento in pietra dei manufatti di contenimento e si raccomanda che lo stesso rivestimento sia realizzato con pietra a spacco di adeguato spessore e pezzatura da posare in coerenza con le tecniche costruttive locali;

7. sia posta attenzione agli elementi di carattere documentario e storico architettonico eventualmente presenti in adiacenza ai siti d'intervento, privilegiandone la conservazione e attuando interventi di riqualificazione e di valorizzazione.

8. venga posta particolare attenzione nel preservare eventuali strutture di particolare interesse e pareti affrescate;

AMBITO ARCHEOLOGICO

A fronte della mancanza di un programma di indagini ed accertamenti archeologici come parte integrante della progettazione, ai sensi degli art. 15,17 e 18 del DPR 554/99 e considerati gli interventi previsti e le modalità di realizzazione il proponente dovrà garantire che vengano date formali istruzioni alla Direzione Lavori affinché, ai sensi del D. Lgs. 490/99, in caso di rinvenimenti anche dubbi, siano sospesi i lavori, dandone informazione alla Soprintendenza per i Beni Archeologici ed a non riprenderli prima del sopralluogo di un funzionario incaricato dalla Soprintendenza medesima.

AMBITO SERVIZI

1. Qualora l'opera in oggetto: interferisca con elettrodotti (MT/BT) preesistenti aerei e sotterranei. tali interferenze dovranno rispettare quanto previsto dal D.M. 21/03/88 n. 449 e s.m.i. nonché dalle norme CEI 11-17 fasc. 558;

2. Qualora si renda necessario prevedere modificazioni e/o spostamenti di elettrodotti si dovrà tempestivamente trasmettere all'ENEL Distribuzione S.p.A. - Direzione Rete - Unità Territoriale Piemonte e Liguria, i progetti esecutivi nonché i dati del proponente al quale farà carico la spesa dei relativi eventuali interventi.

3. sarà cura del proponente verificare e risolvere nella stesura del progetto esecutivo, in accordo con ACEA P.I. S.p.A., l'interferenza con la cabina di riduzione del gas metano presente in località Perrero; le spese relative allo spostamento della cabina sono a carico del proponente.

La determina in oggetto si riferisce ai lavori del progetto definitivo

"S26 - S.P. N. 169 della Val Germanasca. - Sistemazione della sovrastruttura stradale e ammodernamento delle traverse di Perrero e Chiotti".

che risulta corredato dell'elenco dei documenti ed elaborati che costituiscono il progetto definitivo di che trattasi, ed alla copertura finanziaria per le opere di siste-

mazione della sovrastruttura stradale e ammodernamento delle traverse di Perrero e Chiotti, giusta la Deliberazione con verbale N. 21 della Giunta della Provincia di Torino del 03/06/2003 che approvava il progetto definitivo il cui impegno finanziario è stato determinato in complessivi euro 4.103.250,06.

I lavori, relativamente alla Concessione Edilizia ai sensi della L. 56/77 e ss.mm.ii, dovranno essere iniziati entro un anno dalla data del presente atto ed essere ultimati entro tre anni dalla data di inizio lavori. Le date di inizio ed ultimazione dovranno essere comunicate dal soggetto proponente agli Uffici Tecnici dei Comuni interessati. Qualora i lavori non fossero ultimati nel termine stabilito ed eventualmente prorogato, il soggetto proponente dovrà richiedere una nuova concessione per la parte non ultimata.

Per effetto del disposto congiunto dell' art. 9 comma 4 della L.285/2000, del comma 4.1 Allegato 1 della D.G.R. n. 42-4336 del 5/11/01, e Allegato 1 ultimo comma della D.G.R. n. 41-7279 del 07/10/02 con la presente determina si approva espressamente la Variazione Urbanistica al P.R.G.C.M. relativa al Comune di Perrero.

Si da atto che, ai sensi della D.G.R. n. 41-7279 del 07/10/2002, qualunque sia il regime autorizzatorio, l'approvazione da parte della Provincia di Torino del progetto definitivo equivale (ai sensi dell'art. 14 comma 13 della legge 109/1994) a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori e conseguentemente la Provincia di Torino, in qualità di stazione appaltante, ovvero del soggetto al quale tale funzione è delegata, dovrà provvedere all'indicazione dei termini di cui all'art. 13 della L. 2359/1865;

Il progetto Esecutivo corrispondente a quello definitivo oggetto della presente determinazione deve essere redatto tenendo conto delle prescrizioni elencate e deve riguardare tutte le opere in esso contenute comprese le opere di recupero e mitigazione ambientale, di compensazione e complementari.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e verrà inviata al proponente e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione.

Il Dirigente responsabile
Lorenzo Garrone

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

D1	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D1.S1	Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
D1.S2	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
D1.S3	Settore Organismi consultivi ed osservatori
D1.S4	Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
D2	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
D2.S1	Settore Studi e documentazione legislativi
D2.S2	Settore Commissioni legislative
D2.S3	Settore Assemblea regionale
D3	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
D3.S1	Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
D3.S2	Settore Patrimonio e provveditorato
D3.S3	Settore Tecnico e sicurezza
D3.S4	Settore Organizzazione e personale
D4	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D4.S1	Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
D4.S2	Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
D4.S3	Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
D4.S4	Settore Documentazione
DG	Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
5	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
5.1	Settore Autonomie locali
5.2	Settore Polizia locale
5.3	Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.4	Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
5.5	Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
5.6	Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
5.7	Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
5.8	Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.9	Settore Protocollo ed archivio generali
6	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
6.1	Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
6.2	Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
6.3	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
6.4	Settore Ufficio relazioni con il pubblico
7	Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
7.1	Settore Organizzazione
7.2	Settore Formazione del personale
7.3	Settore Sistemi informativi ed informatica
7.4	Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
7.5	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
7.6	Settore Servizi generali operativi
8	Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
8.1	Settore Programmazione regionale
8.2	Settore Statistico regionale
8.3	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
8.4	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
8.5	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
9	Direzione BILANCI E FINANZE
9.1	Settore Bilanci

- 9.2 Settore Ragioneria
- 9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali

- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3** Settore Grandi rischi industriali
- 22.4** Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5** Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6** Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7** Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8** Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23** Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1** Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2** Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3** Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24** Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1** Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2** Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3** Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25** Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1** Settore Opere pubbliche
- 25.2** Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11** Settore Protezione Civile
- 26** Direzione TRASPORTI
- 26.1** Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2** Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3** Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4** Settore Navigazione interna e merci
- 26.5** Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27** Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1** Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2** Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3** Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4** Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28** Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1** Settore Programmazione sanitaria
- 28.2** Settore Emergenza sanitaria
- 28.3** Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4** Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5** Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29** Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1** Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2** Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3** Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
 - 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
 - 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
 - 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
 - 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
 - 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
 - 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
 - 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
 - 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
 - 32.1** Settore Istruzione
 - 32.2** Settore Edilizia scolastica
 - 32.3** Settore Promozione attività culturali
 - 32.4** Settore Spettacolo
 - 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
 - S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
 - S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
 - S1.3** Settore Ufficio di Roma
 - S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
 - S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001 E 2002 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.